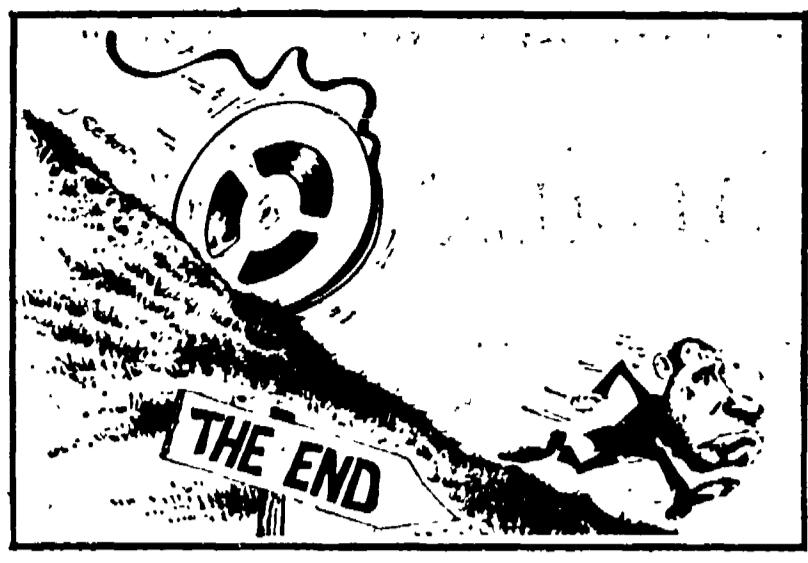






Gli ultimi giorni di Richard Nixon



Il «mostro» fragile

Nel reportage di Woodward e Bernstein un ritratto inedito dell'ex presidente e un momento unico della recente storia USA

Nella seconda parte del celebre reportage di Bob Woodward e Carl Bernstein sull'affare Watergate («I giorni della fine», Garzanti, pagine 582, lire ottomila) due motivi di fondo emergono... minuziosa ricostruzione degli ultimi cento giorni di Nixon. Uno è il ritratto, per molti aspetti inedito, del presidente nel suo rapporto con il potere. L'altro è la testimonianza che ci viene offerta su un momento unico nella storia recente della massima potenza liberal-borghese: il momento in cui il sistema, identificando nel suo massimo esponente politico una fonte di pericolo, ne elabora e ne attua il «rigetto».

Le brutture della sua mente... Questo era il vero reato possibile di impeachment: far vedere a tutti... Le brutture estreme di un dottor Jekyll reincarnato... pure quelle veniali di un uomo tutto sommato abbastanza comune rose evidenti, per contrasto, dall'esercizio di una carica così alta? Le risposte non sono univoche. Per i vecchi intellettuali dell'amministrazione — i Burns, i Moynihan, gli Shultz — il linguaggio sgombrato e scurilo dei nastri è l'indiretta rivelazione di un complesso di inferiorità: con loro Nixon aveva sempre parlato in modo ineccepibile e perfino «facendo», perché li considerava dei «nobili pensatori» e divideva la loro stima: perché, in altre parole, si sentiva in soggezione.

head ne è sconcerato. Viene messo, perciò, a punto, un progetto del quale «Jerry non deve sapere niente». I capigruppo di maggioranza e di minoranza al Senato, Mansfield e Scott, intervengono solo più tardi per spiegare a Ford, che continua a giurare sulla «innocenza» di Nixon, quali sono le prospettive e che cosa ci si aspetta da lui; e il vice-presidente viene addestrato come un bambino ottuso. Gli stessi nomi compaiono in seguito, con maggior frequenza a mano a mano che il progetto risulta sempre più «aggiustato alla realtà». Ed è a questo punto che si delinea un collegamento con Haig e con altri personaggi del campo avversario, i quali restavano in silenzio, al fianco di Ford.

Un'operazione bipartitica

Nel complesso, dunque, la «transizione» si presenta come un'operazione collettiva, bipartitica. La porta avanti un settore maggioritario del quadro politico, che si rivela capace di accantonare i contrasti immediati sotto la spinta di una esigenza urgentemente sentita e soprattutto di agire nell'ambito della dialettica prevista dalla Costituzione. Definirla «aperta» sarebbe probabilmente andare troppo in là. E tuttavia si deve ammettere che ci si è mossi, in una situazione caratterizzata da difficoltà inedite e perfino drammatiche, sullo sfondo di un dibattito aperto, al quale partecipava, in forme diverse, l'opinione pubblica del paese intero. Grazie al successo di quell'operazione, l'America è uscita, anche se profondamente segnata, dal pantano del Watergate, e si è accinta a restaurare la sua immagine.

Ennio Polito

Politica energetica e programmazione della domanda LE RISORSE CHE CI SERVONO

Un dibattito segnato dai rilevanti difetti di impostazione del piano approntato tre anni fa dal ministero della Industria - Tre ordini di obiettivi: risparmio a parità di occupazione; differenziazione delle produzioni; rapporti commerciali attivi con i paesi detentori delle fonti primarie - Per consentire il decollo dell'energia solare

Le discussioni, le prese di posizione e le polemiche così accanite in atto nel nostro paese a proposito della situazione energetica e dei possibili interventi, sono dominate dal dilemma se si debba o meno dare l'avallo all'operazione elettronucleare. Questa schematizzazione, così drastica da divenire fuorviante, trae origine da un difetto di impostazione del quadro energetico nazionale preparato circa tre anni orsono dal ministero dell'Industria: un piano che, per quanto non operante, ha però rappresentato dalla sua nascita la traccia di tutte le discussioni in materia energetica.

Tale difetto di impostazione sta nella presunta considerazione della programmazione dell'offerta energetica trascurando in pratica la programmazione della domanda; e, quanto all'offerta, dando abnorme rilevanza al settore elettrico: una forma di energia che, per quanto di grande rilievo qualitativo, copre purtuttavia, dal punto di vista quantitativo, poco più di un sesto del nostro sistema energetico.

Queste critiche non sono nuove e sono state in realtà considerate pertinenti dalla quasi totalità degli esperti; tuttavia raramente si è cercato di superarle introducendo un positivo cambiamento. Se, come è doveroso, il problema energetico viene risolto, dando priorità alla programmazione della domanda cercando poi di dimensionare l'offerta a quest'ultima, ne risulta un quadro assai più articolato in cui il dilemma nucleare è meno drammatico, mentre grande rilievo assumono altre considerazioni politiche e tecniche.

La domanda energetica è dominata da tre settori di peso quantitativamente confrontabile: quello industriale, quello domestico e quello dei trasporti; mentre in quarto settore, quello agricolo, contribuisce poco al consumo energetico del nostro paese principalmente a causa del suo sottosviluppo, ma ci si deve aspettare da esso un contributo non indifferente alla domanda qualora, come necessario, si faccia uno sforzo per ricartolarlo al fine di diminuire il nostro deficit della bilancia commerciale alimentare (negli USA, l'agricoltura copre circa il 16 per cento del consumo energetico globale).

In una politica energetica sensata, le scelte programmatiche in questi settori dovranno mirare ai seguenti obiettivi: risparmio energetico, a parità di impegno occupazionale; differenziazione delle fonti; possibilità di rapporti commerciali attivi con i paesi detentori di risorse energetiche primarie.

Se si analizza il problema in quest'ottica, ci si renderà conto ad esempio che la più grossa voce del settore trasporti — quella dei trasporti urbani di persone — ha avuto nel nostro paese, nell'ultimo trentennio, uno sviluppo distorto poiché mentre il volume di traffico (passaggeri per chilometri) trasportato da mezzi pubblici non è nemmeno raddoppiato, è aumentato di quasi un venti volte il traffico di mezzi privati; mentre questi ultimi hanno un consumo specifico circa cinque volte maggiore rispetto ai mezzi pubblici. Appare che una programmazione dei trasporti di persone, con privilegio dei mezzi pubblici, e una politica territoriale che costringa geograficamente la produzione con la domanda, rappresentando operazioni confrontabili con il piano elettrico dal punto di vista del loro impatto quantitativo sul sistema energetico nazionale.

DIPINTO DI 46 METRI



MONACO — Una pittura lunga quarantasei metri in un'area commerciale vietata al traffico. Il dipinto stradale è del pittore Alfred Darda ed è stato realizzato nel quadro di alcune iniziative culturali locali

Lo stato dei beni musicali nel nostro paese

Se a Parma muore Verdi

Caro Direttore, il vasto dibattito che, nell'ambito del processo di sempre più profonda e vasta presa di coscienza democratica, ha investito a tutti i livelli il campo della musica, rende urgente chiarire (accanto ai grandi temi delle strutture didattiche e organizzative) le competenze e le funzioni specifiche da attribuire ad enti ed istituzioni incaricati di ricerca, conservazione e valorizzazione di un vastissimo patrimonio culturale troppo spesso abbandonato o comunque gestito in modo discutibile.

Anche in questo campo la musica sconta il suo stato di arretratezza, i pesanti condizionamenti storici e sociologici che per secoli l'hanno tenuta ai margini dell'esperienza e dell'organizzazione della cultura. La carenza vistosa di strutture scolastiche e di operatori specializzati, e il fatto che più contribuisce a perpetuare situazioni negative e critiche appare la mancanza di una diffusa coscienza dei nuovi modi di intervento che il mutato quadro culturale, politico, sociale sollecita e obiettivamente rende ormai possibile.

Esemplare appare al riguardo la storia di una delle pochissime istituzioni operanti nell'ambito della tutela dei beni musicali: l'Istituto di Studi Verdi di Parma. Nato nel 1959 con lo scopo di «promuovere ricerche e studi sull'opera di Giuseppe Verdi e diffonderne la conoscenza», si trova da anni nell'impossibilità di operare essendo la dotazione di cui fruisce da parte dello stato appena sufficiente per pagare le spese del personale e di affitto dei locali. L'ultimo recente

aggravamento della sua situazione economica fa incomberare sull'Istituto la non lieve prospettiva di una definitiva liquidazione e chiusura, a meno che lo stato non intervenga con provvedimenti urgenti ed eccezionali. In questo contesto occorre dire con molta chiarezza che l'Istituto non deve essere lasciato morire e che il suo patrimonio non deve andare disperso. Ma con altrettanta fermezza deve essere richiesta una decisa ristrutturazione dei suoi organi amministrativi e direttivi, per metterlo finalmente in condizione di svolgere un'attività adeguata ai nuovi bisogni.

Recentemente, il ministro Pedini ha indetto a Roma un convegno semiclandestino sulla tutela dei beni culturali musicali, nel corso del quale ci si è dimenticati di prendere in considerazione istituti come quello Rossini di Pesaro, che pur nell'abbandono o quasi da parte dello stato svolge un lavoro di indubbio valore, come del resto lo svolgono parecchi istituti universitari altrettanto dimenticati dal ministro Pedini, mentre invece una dubbia attività di tutto accademico, elogiata senza riserve, è stata riservata a un Istituto nazionale di storia della musica di cui è ben nota l'inconsistenza, o appunto all'Istituto di Studi Verdi. Sembra lecito chiedersi che cosa si nasconde dietro queste operazioni di antico sapore clientelare, che non si preoccupano di lasciare le cose come stanno, cioè male.

In realtà, che cosa non ha funzionato in questi anni all'Istituto di Studi Verdi, al di là dell'assenza di un'attenta opera di vigilanza e di stimolo da parte dell'amministrazione pubblica? Intanto si è preferito fin dall'inizio battere la via di un prestigio assai più faciliato che al tentativo di predisporre strumenti e servizi per gli studiosi e per il pubblico. Di qui la scelta di una sede principesca non certo indispensabile all'attività di ricerca, mentre poi si pubblicava un dispendioso Bollettino in quattro lingue, ma di modesto contenuto critico, o si organizzavano, con ancora maggiore dispendio dei già modesti fondi, in Italia e all'estero, congressi di scarso rilievo sul piano strettamente scientifico, in effetti di valore quasi soltanto culturale mondano.

Sono appunto le iniziative che tanto colpiscono i ministri Pedini, che certamente serviranno ad assicurarsi sécoli coperture, e che però con una valida impostazione degli studi su Verdi, hanno ben poco in comune. Certo, qualcosa di utile è stato fatto e ne va dato francamente atto: per esempio la serie dei Quaderni, anche se casuali e talora approssimativi, la raccolta in fotocopie di buona parte della corrispondenza verdiana e la costituzione di una biblioteca critica su Verdi e il melodramma ottocentesco.

I nastri fatali

E' un uomo che, ignorando la sua stessa esperienza di avvocato, commette l'errore elementare di nascondere la verità ai suoi difensori, mandandoli allo sbaraglio e costringendoli, l'uno dopo l'altro, ad abbandonare la sua barca. E' un uomo che alterna una durezza e un'aggressività decisamente competitive, nel senso più americano del termine («Non sono uno che abbandona il campo»), a momenti di debolezza e di sconforto profondi. E' un uomo che nei tempi lunghi della battaglia sulle impeachment, perde colpi. Fa fatica ad esprimersi, improvvisa tirate di cui nessuno afferra il significato, cerca rifugio nell'alcool.

Guardando al problema dei nastri come alla trama di un dramma, Leonard Garment (un altro consulente legale «NDR») non riusciva a spiegarsi come mai Nixon non li aveva distrutti prima che trapelasse il segreto della loro esistenza. Se questa storia, diceva Garment, l'avesse scritta Shakespeare (oppure Pirandello, Pinter o anche Mickey Spillane), si può star certi che il protagonista cercherebbe, senza riuscirci, di distruggere i nastri: un agente del servizio segreto lo farebbe inciampare nella corsa verso l'inceneritore, oppure sarebbe l'accappatoio tradito, impigliandosi in una porta. Una conclusione del genere, se non altro, avrebbe reso più credibile, più realistica, l'intera storia. Ma il fatto che un presidente prima registrasse le prove della sua complicità meschina, e poi conservasse i nastri, era un atto di pazzia trascendentale... Nixon aveva uno strano modo appollaiato sulla spalla che gli bisbigliava nell'orecchio, e anche nei nastri. Aveva rivelato all'America

Editori Riuniti logo and advertisement for 'Proposta di progetto a medio termine' by Vittorio Silvestrini, published by Editori Riuniti.

Oggi a Montecitorio il varo della «legge di principi»

Camera: concluso il dibattito si vota la disciplina militare

Sullo schema fondamentale del provvedimento si sono avute alcune differenziazioni tra Pci e Psi e all'interno dello stesso gruppo socialista - Intervento del compagno Corallo

ROMA - Conclusa ieri sera la discussione generale, la Camera vota oggi le norme della «legge di principi» della disciplina militare che, finalmente, introducendo la Costituzione nelle caserme, dà una voce a chi per definizione, sino ad oggi era «suo obbediente e tacendo morir».

Il provvedimento è stato approvato in Commissione. In particolare, il socialista Fabrizio Cicchitto è tornato ieri mattina sulle riserve manifestate l'altra sera dal collega Antonio Labriola, e lo ha fatto con una preoccupante sottovalutazione del testo per lungo tempo oggetto di dibattito in Comitato ristretto e nelle commissioni.

Da 300 lavoratori delle FS

Le stazioni di Napoli bloccate per protesta

NAPOLI - Per 5 ore e mezzo i collegamenti da e per il meridione sono stati interrotti ieri a Napoli da trecento lavoratori dello stabilimento ferroviario che hanno bloccato gli scambi di Napoli centrale e di Napoli Campi Flegrei, impedendo così l'arrivo e la partenza di tutti i treni dalle 13.30 fino alle 16.55.

sponibile nei confronti del provvedimento, le riserve del Psi - che, allo stato dei fatti, porterebbero questo gruppo a un voto di astensione - hanno oggettivamente creato spazio ad iniziative demagogiche e strumentali dei radicali. Era successo già l'altra sera quando tra farneticazioni (una tra tutte: la legge sarebbe frutto di «un mercato per ottenere la neutralità dei vertici militari sul compromesso storico»), il PR aveva tentato di bloccare il dibattito avanzando una pregiudiziale secondo cui non sarebbe stato possibile alla Camera rinunciare alla sua «riserva di legge» in questa materia.

In effetti, - aveva replicato il compagno Francesco Martorelli, sostenendo l'imponibilità della pregiudiziale poi respinta - la riserva è stata soddisfatta pienamente, dal momento che il regolamento non potrà influire sull'esercizio di diritti e dei doveri di cittadini militari perché già la legge disciplina nel concreto i diritti soggettivi pubblici, la libertà di riunione e di manifestazione del pensiero e delle opinioni politiche, i limiti al dovere di obbedienza gerarchica, gli organismi di rappresentanza.

Anche i demoproletari, d'altra parte, hanno avvertito l'esigenza di prendere nettamente le distanze dalle farneticazioni di parte radicale riproposte ieri. Elio Milani ha così riconosciuto i consistenti passi in avanti compiuti rispetto all'originario testo governativo, pur affermando l'esigenza di ulteriori miglioramenti del provvedimento, che in ogni caso la Camera deve varare al più presto per consentire la ratifica da parte del Senato e costringere il governo ad emanare rapidamente il regolamento di esecuzione.

Per questo - ha ribadito dal canto suo Corallo - non dobbiamo subito accogliere, d'accordo con i compagni socialisti, la irresponsabile proposta dei radicali di affrontare i problemi della riforma e della giustizia militare già in sede di questa legge: una discussione già difficile sarebbe divenuta impossibile e si sarebbe tradotta nel blocco di tutte e due le riforme, così come desideravano le forze più conservatrici. Ma la riforma della giustizia militare è necessaria e urgente, ed è il governo non dovesse mantenere l'impegno assunto di sanare presto un disguido di legge di riforma anche in questa materia, saranno i comunisti a farsi carico di questa iniziativa.

Per quanto riguarda la legge di principi, il compagno Corallo, dopo aver ricordato che tale soluzione fu accettata da tutti nella scorsa legislatura per sfuggire alla paralizzante contrapposizione di due testi, ha sottolineato la riserva di legge su tutta la materia, quella del governo che pretendeva di conservarsi una piena competenza sulla disciplina militare, ha sottolineato che tale accordo non eliminava, in un primo momento, il pericolo che una legge estremamente generica lasciasse poi mano libera agli estensori del regolamento.

E, per la verità, il disegno di legge elaborato dal governo rendeva estremamente attuale questo pericolo. Di fronte alla decisione dei compagni socialisti di riproporre la riforma della giustizia militare - ha ricordato Corallo - ci riservammo allora ogni decisione non volendo da una parte perdere l'occasione che ci veniva offerta di giungere rapidamente all'emanazione del nuovo regolamento, ma condividendo d'altra parte le preoccupazioni circa le possibilità di uno stravolgimento della legge. Abbiamo quindi lavorato sodo nel comitato ristretto, per costringere il governo e la DC a mutare il loro atteggiamento.

Ha concluso Corallo: «Siamo convinti di essere riusciti a raggiungere quest'obiettivo trasformando il regolamento di disciplina in regolamento di esecuzione della legge, risolvendo così il problema dell'affermazione dei diritti fondamentali». Sulle dimensioni della delega al governo è intervenuto più tardi lo stesso ministro della Difesa Lattanzio concludendo la discussione generale. Una volta determinati i principi che la legge prescrive - ha detto - la conseguenza sfera regolamentare è ridotta in limiti talmente stretti da fugare di per sé ogni preoccupazione garantista.

Per gli incarichi arbitrari non autorizzati

Il CSM per un'inchiesta sul procuratore capo di Roma

L'indagine dovrà essere condotta dal ministero di Grazia e Giustizia e dalla Cassazione - Polemica dichiarazione dell'alto magistrato - Ci sarà un giudizio disciplinare?

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di inviare gli atti che riguardano il procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo, al procuratore generale della Cassazione e al ministro di Grazia e Giustizia. Questi ultimi sono i titolari dell'azione disciplinare e dovranno quindi, dire se, a loro giudizio, nel comportamento dell'alto magistrato, (che è stato anche segretario dell'Unione nazionale magistrati) possano essere ravvisati gli estremi per un giudizio disciplinare.



Il procuratore capo De Matteo

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il comunicato prosegue: «Il CSM precisa in proposito che, secondo l'articolo 20 del proprio regolamento interno, ha deliberato di informare i titolari dell'azione disciplinare per quanto eventualmente di loro competenza».

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il comunicato prosegue: «Il CSM precisa in proposito che, secondo l'articolo 20 del proprio regolamento interno, ha deliberato di informare i titolari dell'azione disciplinare per quanto eventualmente di loro competenza».

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il comunicato prosegue: «Il CSM precisa in proposito che, secondo l'articolo 20 del proprio regolamento interno, ha deliberato di informare i titolari dell'azione disciplinare per quanto eventualmente di loro competenza».

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il procuratore capo De Matteo, è stato accertato che non ha tenuto conto del comportamento tenuto dallo stesso, che possono essere giudicati passibili di procedimento disciplinare. Il fatto, poi, che la decisione di rinviare gli atti al PG e al ministro sia stata presa - come informa una agenzia di stampa - a larga maggioranza, ha sostenuto il dottor De Matteo, di una pretestuosa iniziativa dettata da malafede o da prevenzioni.

Il comunicato prosegue: «Il CSM precisa in proposito che, secondo l'articolo 20 del proprio regolamento interno, ha deliberato di informare i titolari dell'azione disciplinare per quanto eventualmente di loro competenza».

Inchiesta aperta in un paese ligure

Muore d'aborto a 14 anni: troppo tardi all'ospedale

I familiari affermano che è caduta per le scale - Ma si pensa ad un tentativo clandestino di interrompere la gravidanza

Dal nostro corrispondente

BORDIGHERA - Adriana Fazzini, una ragazza di 14 anni incinta di cinque mesi è deceduta all'ospedale civile di Bordighera in seguito ad un aborto. Spontaneo, procurato? Ai medici dell'ospedale la madre aveva, in un primo tempo dichiarato che la figlia era caduta dalle scale battendo il ventre. Una tesi che non ha convinto la Procura della Repubblica. Ieri la magistratura ha infatti bloccato i funerali della ragazza ed ha onestato l'ispezione per accertare le reali cause della sua fine.

La ragazza era in stato di gravidanza avanzata, cinque mesi e con la sessione scolastica 1976-77 aveva frequentato la media dell'obbligo ottenendo la promozione al terzo anno. I compagni di scuola e i genitori non si erano accorti del suo stato e resta da stabilire quando i genitori ne siano venuti a conoscenza.

Sabato mattina Adriana Fazzini si è sentita male. È svenuta nei pressi dell'abitazione. I genitori non si erano accorti del suo stato e resta da stabilire quando i genitori ne siano venuti a conoscenza.

I genitori dolevano di ricoverarla all'ospedale civile di Bordighera. Purtroppo non vi era ormai che poche speranze di salvarla. Con l'aborto erano sopravvenute complicazioni: setticemia e blocco renale. Dopo due giorni e due notti di sofferenza la giovane è deceduta.

I funerali - come si è detto - avrebbero dovuto avere luogo alle ore 17 di ieri ma sono stati bloccati da una fotogramma della Procura della Repubblica di Sanremo. I funerali sono stati rinviati a una data probabilmente entro oggi. La prima cosa da accertare è se l'aborto è stato di natura spontanea oppure procurato. Inoltre, avendo avuto la giovane rapporti all'età di 13 anni, si configura il reato di violenza, per il quale il padre, il nonno e il fratello, sono tutti potenzialmente responsabili.

Giancarlo Lora

Corrotti alcuni impiegati della Procura

Ambrosio elargì milioni per sfuggire alla cattura

Dalla nostra redazione

MILANO - Il nota e discusso miliardario Franco Ambrosio, ex funzionario della Procura della Repubblica, l'avvocato Fernando Rosa e il penalista Giovanni Bovio sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Piazzi per un clamoroso caso di corruzione e rivelazione di segreto istruttorio emerso a palazzo di Giustizia nel marzo del 1976.

che di favoreggiamento personale nei confronti di Ambrosio, il nota e discusso miliardario Franco Ambrosio, ex funzionario della Procura della Repubblica, l'avvocato Fernando Rosa e il penalista Giovanni Bovio sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Piazzi per un clamoroso caso di corruzione e rivelazione di segreto istruttorio emerso a palazzo di Giustizia nel marzo del 1976.

Per quanto riguarda il penale contro Giovanni Bovio, il giudice istruttore, respingendo una richiesta di stralcio fatta dal PM Mucchi, ha deciso il contestuale rinvio a giudizio per «concorso, con funzione ignota, nel delitto di rivelazione di segreto istruttorio».

che di favoreggiamento personale nei confronti di Ambrosio, il nota e discusso miliardario Franco Ambrosio, ex funzionario della Procura della Repubblica, l'avvocato Fernando Rosa e il penalista Giovanni Bovio sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Piazzi per un clamoroso caso di corruzione e rivelazione di segreto istruttorio emerso a palazzo di Giustizia nel marzo del 1976.

Per quanto riguarda il penale contro Giovanni Bovio, il giudice istruttore, respingendo una richiesta di stralcio fatta dal PM Mucchi, ha deciso il contestuale rinvio a giudizio per «concorso, con funzione ignota, nel delitto di rivelazione di segreto istruttorio».

che di favoreggiamento personale nei confronti di Ambrosio, il nota e discusso miliardario Franco Ambrosio, ex funzionario della Procura della Repubblica, l'avvocato Fernando Rosa e il penalista Giovanni Bovio sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Piazzi per un clamoroso caso di corruzione e rivelazione di segreto istruttorio emerso a palazzo di Giustizia nel marzo del 1976.

Per quanto riguarda il penale contro Giovanni Bovio, il giudice istruttore, respingendo una richiesta di stralcio fatta dal PM Mucchi, ha deciso il contestuale rinvio a giudizio per «concorso, con funzione ignota, nel delitto di rivelazione di segreto istruttorio».

Maurizio Michelini

Dal nostro corrispondente

MESSINA - A stampatello, benedetto sul tavolo del soggiorno, ha scritto che tutti i suoi beni dovranno essere venduti per costruire una tomba al cimitero che riunisca in eterno la sua famiglia: quella stessa famiglia che Pietro Cappello, 48 anni, implegato amministrativo di viale della Libertà, ha distrutto lunedì scorso, scagliando nel vuoto, dal balcone di casa al terzo piano, un secchio di acqua bollente sulla moglie e sui figli. Risponderò di questo mio figlio a Padreterno. Nel foglio non mancano neppure gli accenti alla moglie, «la cara cozzolina», come fa appello, e ai figli, definito dal padre «mia vita».

Occorre prevenire agendo sul tessuto sociale e civile

PALERMO - «La prima colpa colposa è l'epidemia di cronaca», dicono i dottori Natale Calderaro e Vito Petruzzelli di «Psichiatria democratica» appiati a discutere della strage di Messina - è che la tragedia nasce - si sviluppa e si conclude all'interno di un quadro di «assoluta normalità». «Intere intertemporale», dicono gli psichiatri - apre uno squarcio su tutta la violenza del quotidiano, di tutti quegli atti e relazioni apparentemente normali che si svolgono all'interno di un nucleo, come quello familiare, che per tanti aspetti funziona come un sistema chiuso su quale però si riversano e si concentrano tutte le contraddizioni della nostra società. Cost'era, infatti, la famiglia di Pietro Cappello? Lui, implegato all'università, lei, di via tra il lavoro come dirigente della Sip, e il marito, «casalingo», due figli. Un'esistenza come tante, con speranze ed aspirazioni proprie di questo tipo di famiglia: il mito della seconda casa per la villeggiatura, da costruire su un terreno recentemente acquistato con i risparmi. La reazione comune - aggiungono Calderaro e Petruzzelli - di fronte a vicende di questo tipo è quella di liquidare i problemi che vi stanno dietro, confinandoli e rinchiodandoli nel «gesto inconcludente del «matto». In questo modo si tenta di negare e di esorcizzare tutta la contraddittorietà che, al contrario, è insita nella fami-

glia normale e nella quale ogni individuo riconosce il suo ruolo. Tutto quanto si riduce, cioè, al fenomeno della «folia del singolo, non inteso come brodatto storico-moderne e come fatto comprensibile, ma come il manifestarsi di alterazioni imprevedibili della psiche».

Occorre prevenire agendo sul tessuto sociale e civile

PALERMO - «La prima colpa colposa è l'epidemia di cronaca», dicono i dottori Natale Calderaro e Vito Petruzzelli di «Psichiatria democratica» appiati a discutere della strage di Messina - è che la tragedia nasce - si sviluppa e si conclude all'interno di un quadro di «assoluta normalità». «Intere intertemporale», dicono gli psichiatri - apre uno squarcio su tutta la violenza del quotidiano, di tutti quegli atti e relazioni apparentemente normali che si svolgono all'interno di un nucleo, come quello familiare, che per tanti aspetti funziona come un sistema chiuso su quale però si riversano e si concentrano tutte le contraddizioni della nostra società. Cost'era, infatti, la famiglia di Pietro Cappello? Lui, implegato all'università, lei, di via tra il lavoro come dirigente della Sip, e il marito, «casalingo», due figli. Un'esistenza come tante, con speranze ed aspirazioni proprie di questo tipo di famiglia: il mito della seconda casa per la villeggiatura, da costruire su un terreno recentemente acquistato con i risparmi. La reazione comune - aggiungono Calderaro e Petruzzelli - di fronte a vicende di questo tipo è quella di liquidare i problemi che vi stanno dietro, confinandoli e rinchiodandoli nel «gesto inconcludente del «matto». In questo modo si tenta di negare e di esorcizzare tutta la contraddittorietà che, al contrario, è insita nella fami-

glia normale e nella quale ogni individuo riconosce il suo ruolo. Tutto quanto si riduce, cioè, al fenomeno della «folia del singolo, non inteso come brodatto storico-moderne e come fatto comprensibile, ma come il manifestarsi di alterazioni imprevedibili della psiche».

Occorre prevenire agendo sul tessuto sociale e civile

PALERMO - «La prima colpa colposa è l'epidemia di cronaca», dicono i dottori Natale Calderaro e Vito Petruzzelli di «Psichiatria democratica» appiati a discutere della strage di Messina - è che la tragedia nasce - si sviluppa e si conclude all'interno di un quadro di «assoluta normalità». «Intere intertemporale», dicono gli psichiatri - apre uno squarcio su tutta la violenza del quotidiano, di tutti quegli atti e relazioni apparentemente normali che si svolgono all'interno di un nucleo, come quello familiare, che per tanti aspetti funziona come un sistema chiuso su quale però si riversano e si concentrano tutte le contraddizioni della nostra società. Cost'era, infatti, la famiglia di Pietro Cappello? Lui, implegato all'università, lei, di via tra il lavoro come dirigente della Sip, e il marito, «casalingo», due figli. Un'esistenza come tante, con speranze ed aspirazioni proprie di questo tipo di famiglia: il mito della seconda casa per la villeggiatura, da costruire su un terreno recentemente acquistato con i risparmi. La reazione comune - aggiungono Calderaro e Petruzzelli - di fronte a vicende di questo tipo è quella di liquidare i problemi che vi stanno dietro, confinandoli e rinchiodandoli nel «gesto inconcludente del «matto». In questo modo si tenta di negare e di esorcizzare tutta la contraddittorietà che, al contrario, è insita nella fami-

glia normale e nella quale ogni individuo riconosce il suo ruolo. Tutto quanto si riduce, cioè, al fenomeno della «folia del singolo, non inteso come brodatto storico-moderne e come fatto comprensibile, ma come il manifestarsi di alterazioni imprevedibili della psiche».

Occorre prevenire agendo sul tessuto sociale e civile

PALERMO - «La prima colpa colposa è l'epidemia di cronaca», dicono i dottori Natale Calderaro e Vito Petruzzelli di «Psichiatria democratica» appiati a discutere della strage di Messina - è che la tragedia nasce - si sviluppa e si conclude all'interno di un quadro di «assoluta normalità». «Intere intertemporale», dicono gli psichiatri - apre uno squarcio su tutta la violenza del quotidiano, di tutti quegli atti e relazioni apparentemente normali che si svolgono all'interno di un nucleo, come quello familiare, che per tanti aspetti funziona come un sistema chiuso su quale però si riversano e si concentrano tutte le contraddizioni della nostra società. Cost'era, infatti, la famiglia di Pietro Cappello? Lui, implegato all'università, lei, di via tra il lavoro come dirigente della Sip, e il marito, «casalingo», due figli. Un'esistenza come tante, con speranze ed aspirazioni proprie di questo tipo di famiglia: il mito della seconda casa per la villeggiatura, da costruire su un terreno recentemente acquistato con i risparmi. La reazione comune - aggiungono Calderaro e Petruzzelli - di fronte a vicende di questo tipo è quella di liquidare i problemi che vi stanno dietro, confinandoli e rinchiodandoli nel «gesto inconcludente del «matto». In questo modo si tenta di negare e di esorcizzare tutta la contraddittorietà che, al contrario, è insita nella fami-

Feltrinelli

EMILIO ISGRÒ
Marta de Rogatis Johnson, Lire 3.500. Questo sperminatore in più campi torna a correre a smuovere, a incrinare le dure lastre sopra le puzze di bronzo di un gruppo di ragazzi (filomaccheroni neri, i nesi), senza privilegi. Lire 4.000

GIÒCO VIOLENTO

di Richard Price. Storie divertenti e spietate: le avventure nel Bronx di un gruppo di ragazzi (filomaccheroni neri, i nesi), senza privilegi. Lire 4.000

LEDDA

Lingua di falce. Una nuova opera di grande intensità coreografica scritta dal pastore sardo che è riuscito a riscattarsi dalla sua vita di condanna saltellando. Lire 1.000

FRANCHI NARRATORI

IL QUINALE DEL RE DI MATTEO Mureddu. Una cronaca di palazzo ironica ma anche malinconica. Il re, la regina, il duce, Umberto, Maria Teresa, il principe di Acquaro, Ballo, il Fiorer, Ciano, Lucifero, Goering... la vita quotidiana, la statura privata dei personaggi più in vista di una corte provinciale e del bene, di uomini inadeguati ai loro ruoli politici. Lire 3.500

L'ANONIMA DC

Trent'anni di scandali da Fiumine al Quirinale di Quirino Arrese e Massimo Caprara. Leggere come un romanzo le storie che abbiamo vissute e che stiamo vivendo. Lire 3.500

LAURA CONTI

Vista di Seveso. L'evento straordinario e l'ordinario ministero. In un «vissuto» ricco di commovente amarezza e di rabbia un'emozionante ne del «non fare» in Italia. Lire 3.000

PETROLO E CRISI

Storia e problemi economici di M. Chetelus, J.-M. Chevillier, G. Destanne de Bernis, T.O. Enders, E.R. Fried, E. G. Merzagora. Un libro di grande rigore scientifico nato dal contributo di esperti di fama internazionale. Lire 4.000

LA RINASCITA DEL LEVIATANO

Crisi delle libertà politiche nella Repubblica Federale Tedesca di C.U. Schminck-Gustavus. Introduzione di V. Accatelli. Lire 2.500

IL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO 1917/1972

di T.H. Rigby. Una rigorosa analisi cronologica dalla Rivoluzione d'Ottobre ai giorni nostri. Lire 8.000

DIDEROT

L'APPELLO AI POSTERI di A.M. Wilson. Dopo Diderot: gli anni decisivi si compiono con questo secondo volume la più articolata biografia di Diderot, l'edizione e cura di G. Merzagora. Un libro di grande rigore scientifico nato dal contributo di esperti di fama internazionale. Lire 10.000

JERVIS

Il buon educatore. Scritti su gli usi della psichiatria e della psicanalisi. Una maniera di fare scuola che si lega alle passioni politiche e alle nuove idee di questi anni. L. 3.000

ANTONIO NEGRI

La forma stato. Per la critica dell'economia politica della Costituzione. Il primo tentativo di un'ottica marxista di critica della Costituzione del '48. Lire 5.000

T.S. SZASZ

Il mito della psichiatria. La psichiatria come ideologia. La psichiatria come ideologia. La psichiatria come ideologia. La psichiatria come ideologia. Lire 3.800

GRAMSCI VIVO

Il testamento di Gramsci. Gramsci vivo. Gramsci vivo. Gramsci vivo. Lire 2.000

SCHNEIDER

Nemico della Costituzione. L'innatismo gottschalk del fascismo. Nemico della Costituzione. L'innatismo gottschalk del fascismo. Lire 1.500

Novità

Novità. Novità. Novità. Lire 1.500

Processo per Piazza Fontana



CATANZARO — Pozzan (a sinistra) a confronto con il capitano Labruna

Il capitano Labruna ha voluto scegliere la via del silenzio

Interrotto continuamente dai legali di Freda e di Pozzan l'ufficiale del SID ha smesso di parlare - Misteriosa storia di una foto

Dal nostro inviato

CATANZARO — Anche il capitano Labruna ha smesso di parlare. Lo ha fatto al termine di una lunghissima udienza, dopo aver risposto a tutte le domande del presidente «Scutari». Interrotto continuamente dai legali di Freda e di Pozzan in modo apertamente provocatorio, lo ex ufficiale del Sid ha motivato la sua grave decisione dicendo che non poteva più tollerare di sottoporsi alle ingiurie per tutelare la propria dignità di ufficiale dei carabinieri e di uomo. In effetti gli insulti sono stati pesanti. L'avv. Agapito, ad esempio, l'ha definito «Cialtrone». Freda, al quale in nessun modo avrebbe dovuto essere consentito di intervenire, ha parlato addirittura di una «bonifica dello stato e delle sue strutture» il che detto da un imputato rinviato a giudizio per omicidio e accusato di aver colto alla sua linea difensiva. La corte, nei suoi confronti, ha anche adottato metodi discutibili, suscitando la protesta aspra dell'avv. Giuseppe Gianzi, difensore del capitano. Ma Labruna doveva continuare a rispondere alle contestazioni, giacché il silenzio, che è la tattica adottata da molti imputati, non può essere interpretato come paura di affrontare l'interrogatorio.

La propria oggi ed è identica, anche se non perfettamente eguale, a quella del passato. In due anni e mezzo una persona adulta non subisce sostanziali modificazioni, ma almeno nell'abbigliamento qualcosa di diverso dovrebbe essere possibile notare. La foto del comune viene fatta vedere al capitano, il quale non può che riconoscere che è, per l'appunto, identica a quella usata per il documento falso. Non è proprio la stessa, in realtà, perché risulta più lunga e con maggiori particolari, dunque, rispetto a quella del passaporto. Ma il negativo della fotografia è lo stesso.

I difensori di Labruna rimproverano alla corte la scorrettezza, giacché, anche se arrivata oggi, la foto doveva essere mostrata a tutte le parti processuali prima dell'inizio dell'udienza. Il dibattimento si svolge, infatti, all'insegna della massima pubblicità, non della segretezza. I difensori si sentono legittimamente menomati nei loro diritti. Ma ormai la rit-

tata è fatta, e la corte incassa le critiche senza battere ciglio. L'elemento della foto, però, risulta ovviamente negativo per l'imputato, fornendo una ulteriore dimostrazione della scarsa credibilità della sua versione. Ma del resto era già difficile credere che il capitano Labruna non sapesse di avere di fronte il bidello padovano, braccio destro di Freda. L'ufficiale continua, invece, a raccontare questa favola perché evidentemente, ragioni più forti gli impediscono di dire la verità: una verità che si riallaccia direttamente agli attentati terroristici del 1969 sfociati nella strage di piazza Fontana. Su questo punto, d'altronde, anche il generale Maletti aveva raccontato le stesse storie, pur non avendo ragioni personali per farlo. Il generale, però, non ha scelto la strada del silenzio.

Labruna, a meno che non intervenga un ripensamento sulla propria decisione, sempre possibile, ha scelto la via del silenzio. Dice di aver fatto questa scelta «amara» perché «dopo 28 anni di servizio nell'arma dei carabinieri, facendo più che il mio dovere, non intendo più sottopormi ad offese che ledono la mia dignità». L'ufficiale ha anche aggiunto di essere disposto a continuare a minacce telefoniche e ha concluso affermando che vuole tutelare la propria incolumità e quella dei suoi congiunti. Un imputato, come è noto, ha tutto il diritto di non rispondere alle domande e di adottare la linea difensiva che gli sembra più opportuna. La legge glielo consente. Il silenzio però non è certo il modo migliore per difendersi. Con la versione da lui fornita alla corte sul favoreggiamento di Pozzan, il capitano Labruna non ha fugato le ombre che gravavano sui esponenti qualificati del Sid. Il silenzio è destinato inevitabilmente ad aggravare i già seri sospetti.

Nicoli non sa nulla del passaporto di Remo Orlandini

ROMA — Del passaporto di Remo Orlandini non si può più parlare in sintesi. La dichiarazione di Torquato Nicolci ex goliasta poi passato nelle file del Sid, come informò il giudice istruttore convocato dal sostituto procuratore Ierace che sta indagando sul contenuto di una lettera inviata da Orlandini alla Corte del processo Borghese. Nella lettera, Remo Orlandini affermava che era stato sottoposto a faro espatriare in Svizzera con un passaporto fornitogli attraverso Torquato Nicolci e Maurizio Dell'Innocenti. Di qui l'inchiesta.

Dai primi accertamenti è risultato che il passaporto, tuttora in mano del sostituto procuratore, era stato falsificato in due punti in modo da essere esteso nel tempo e da nascondere i precedenti penali. Ieri mattina il magistrato è riuscito a rintracciare Torquato Nicolci, che è caduto dalle nuvole smentendo completamente Orlandini.

Ibio Paolucci

Formalizzata l'istruttoria per l'uccisione dello studente

LORUSSO: INCHIESTA CONTRO IGNOTI

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Ricciotti, a conclusione della fase preliminare dell'inchiesta, durata oltre quattro mesi, ha chiesto che si procedesse sulla morte dello studente universitario Pierfrancesco Lorusso, militante di «Lotta Continua», ucciso il 12 marzo, sotto il portico di via Marecarola, da un colpo di pistola che gli recise l'orta.

La lunga requisitoria, che accompagna il voluminoso «dossier» spedito all'ufficio istruttore ed ora all'esame del consigliere istruttore dr. Angelo Vella, non ha chiarito che in minima parte gli interrogativi emersi nella vicenda.

La lunga requisitoria, che accompagna il voluminoso «dossier» spedito all'ufficio istruttore ed ora all'esame del consigliere istruttore dr. Angelo Vella, non ha chiarito che in minima parte gli interrogativi emersi nella vicenda. Il P.M., infatti, ha chiesto di non doversi procedere nei riguardi del carabiniere Massimo Tramontani, l'unico che è presente al processo, e ammise di avere sparato, perché secondo il magistrato non esisterebbero prove sufficienti a dimostrare che fu il colpevole a sparare il colpo mortale. Si afferma nella requisitoria che non sarebbe stato provato un nesso di causalità tra il comportamento del carabiniere e la morte di Lorusso. In ogni caso questa sembra essere la conclusione alla quale è pervenuto il pubblico ministero, anche se fosse stato provato che non fu così, il carabiniere avrebbe fatto un uso legittimo dell'arma, in quanto, il camion sul quale si trovava venne colpito e incendiato da una bottiglia «molotov», ed il militare non fu coinvolto, nel rogo solo per un caso. D'altra parte non fu l'ignoto che ha ucciso lo studente Lorusso sarebbe stato chiesto di procedere per omicidio volontario premeditato. Il P.M. avrebbe chiesto inoltre l'incriminazione di chi lanciò la bottiglia incendiaria contro il camion, in quanto, il camion fu incendiato da una tale accusa, il cui destinatario è per ora altrettanto sconosciuto. A questo è parso di capire, la bottiglia incendiaria, secondo il P.M., sarebbe stato ritenuto un ordine atto a uccidere, in quanto se per malagurata ipotesi, fosse esplosa all'interno

Nel giro di poche ore tre uccisi, un ostaggio e feriti al Nord

Atroce sequela di sparatorie e rapine

Banda saccheggia una banca e fugge con un impiegato sull'autostrada Novara-Milano - Fredato mentre assalta un'armeria - Regolamenti di conti con due morti a Torino e Genova

Nel giro di poche ore, un incredibile sequenza di rapine, di regolamenti di conti, di inseguimenti tragici fra criminali e polizia ha insanguinato diverse località del Nord. Il bilancio è di tre morti e di diversi feriti, mentre autostrade e centri cittadini sono rimasti intasati per via della fuga trasciando con sé un ostaggio, Franco Ferrari, impiegato presso la filiale presidiata, che hanno poi rilasciato lungo la tangenziale est di Milano, ad un chilometro dal casello di Cormanico. Nel corso della breve sparatoria con la quale «Mercedes» si è sciolta di quattro degli ostaggi e si sono allontanati a tutta velocità, trattenerlo il solo Franco Ferrari, 24 anni, i carabinieri hanno seguito a distanza con le gazze, mentre anche un elicottero seguiva le mosse dei banditi. A Varese però le tracce sono state perse.

Francisco Ferrari, come si è detto, è stato rilasciato un paio d'ore dopo lungo la tangenziale Est di Milano, a poca distanza dall'uscita di Cormanico. A quest'episodio, in un primo tempo, era stato messo in collegamento anche un altro grave fatto di sangue avvenuto a Tradate, tra Varese e Milano, dove un bandito è rimasto ucciso dopo un tentativo assalto ad un'armeria. Si era pensato che il rapinatore facesse parte della banda che aveva assalito la banca di Arona e che fosse

stato ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Era stato invece lo stesso proprietario dell'armeria ad aprire il fuoco contro i banditi nei quali un ucciso e 12 feriti. L'ostaggio fu ritrovato un'ora più tardi ad Appliano Gentile con a bordo il corpo esanime del rapinatore. La banca di Arona e la tentata rapina all'armeria non vi era comunque alcun rapporto.



GENOVA — Una sparatoria, quasi certamente un «regolamento di conti» è avvenuta verso le 16.30 di ieri nei vicoli dell'angiporto. Un uomo, Carmine Papa, 38 anni, di Napoli, è morto; un altro, Vincenzo Campana, 40 anni, è gravemente ferito, mentre un terzo, Salvatore Corradengo, 46 anni, di Palermo, è leggermente ferito ad una mano. Quando la polizia, avvertita da alcune persone, è giunta sul posto, in via Durazzo, Papa e Campana erano stesi a terra in un lago di sangue. I due sono stati trasportati subito all'ospedale. Per Carmine Papa non c'era più nulla da fare mentre Vincenzo Campana è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico. Salvatore Corradengo è stato invece fermato dagli agenti nella sua abitazione. Ora si trova in ospedale piantonato. La polizia è sicura che si tratti di un «regolamento di conti» fra appartenenti alla malavita locale. NELLA FOTO: il vicolo dove è avvenuta la sparatoria.

Milano

Due brigatisti rinviati a giudizio per partecipazione a bande armate

Dalla nostra redazione MILANO — Due rinviati a giudizio per partecipazione a bande armate sono stati decisi dal giudice istruttore Antonio Lombardi nei confronti di due appartenenti alle «brigate rosse» e alle «brigate comuniste»: a questo collegato: si tratta di Enzo Fontana, il giovane brigatista che a Settimo Milanese il 19 febbraio di quest'anno fulminò, esplodendo all'improvviso, quattro colpi di pistola durante un normale controllo dei documenti — il brigadiere della stradale Lino Ghedini e ferì a puntato Adriano Comizzoli; l'altro, accusato di appartenere alle «brigate comuniste» è un dipendente della Sid Siemens, Antonio Muscovich, individuato dopo l'arresto del Fontana, nella cui abitazione venne, fra l'altro, ritrovato materiale riguardante la bozza di un volantino in cui si annunciava la «punizione» di un ingegnere della stessa azienda da lui iscritto al nostro partito.

Per quanto riguarda il Fontana è da rammentare che il processo per l'assassinio di Ghedini e il ferimento di Comizzoli è stato fissato per il prossimo ottobre: insieme a lui compariranno davanti alla corte di assise, con l'imputazione di concorso in detenzione di arma, anche la sua ragazza, Renata Chiari, che si trovava nell'auto con Fontana al momento della tragica sparatoria del 19 settembre. Quali le prole a carico del «dà» dal giudice ritenuto convenienti? Per Fontana esse sono costituite dal ritrovamento di un documento «br» intestato «risoluzione della direzione strategica n. 2» in cui si contenevano «norme operative sulla lotta armata clandestina», dal ritrovamento di due giubbotti anti proiettile «dei quali Fontana rivendicava la proprietà», dal ritrovamento di una «colla» con relative cartucce in un vano di un appartamento presso una banca di Lugano, di una «Coll 45» con munizioni. A tutto questo il magistrato aggiunge la stessa dichiarazione del Fontana: «La mia collocazione politica è stata fatta da me e da solamente: il movimento rivoluzionario e non il nemico di classe».

Per quanto riguarda Antonio Muscovich, le prove sono date dal materiale rinvenuto nella sua abitazione: un volantino firmato «brigate comuniste» rivendicante un attentato alla Face-Standard avvenuto nel febbraio di quest'anno, appunti relativi all'ascolto radio di comunicazioni della polizia, il progetto dell'assassinio di un nostro compagno, le piantine «mano scritte della centrale SIP di piazza Cavour, del comando dei carabinieri Pastrengo e della centrale telefonica della questura di Milano».

m. m.

ROMA — Maria Pia Vianale, la giovane nappista catturata insieme a Franco Salerno dopo la sparatoria durante la quale fu ucciso, Antonio Lo Muscio, è stata trasferita al carcere di Messina. Il trasferimento è avvenuto in tutta segretezza: neppure i magistrati romani conoscevano il provvedimento. La notizia si è appresa dai familiari della Vianale che avevano ottenuto dall'ufficio istruttore del tribunale il nulla osta per sottoporre la nappista a visita medica. La Vianale aveva dichiarato durante il processo per porto d'arma di armi sventolati a Roma di non vedere più da un occhio. Ieri mattina si sono presentati al carcere di Rebibbia la sorella della Vianale e i professori Durante e Mottola, ma la «nappista» alle prime ore dell'alba era stata prelevata dai carabinieri addetti alle traduzioni dei detenuti che l'hanno accompagnata al carcere di Messina.

Il trasferimento della Vianale rientrerebbe in un vasto piano studiato per dislocare gli elementi più pericolosi delle «Brigate rosse» e dei «NAP» nelle carceri ritenute più sicure. Nei giorni scorsi numerosi «brigatisti rossi» sono stati trasferiti all'Asinara mentre sono previsti altri trasferimenti nel carcere dell'isola di Favignana di fronte alla costa della Sicilia.

Mite sentenza al processo contro i «boia chi molla»

Condannati a soli 16 mesi Ciccio Franco e Maticena

Il P.M. aveva chiesto quattro anni per il caporione missino - Il tentativo di camuffare un piano eversivo



Ciccio Franco con l'armatore Amedeo Maticena

POTENZA — Dopo dieci ore e mezzo di camera di consiglio la Corte di Assise di Potenza ha emesso la sentenza per i fatti di Reggio Calabria ed ha condannato il capo dei «boia chi molla», Ciccio Franco, e l'armatore Amedeo Maticena ad un anno e quattro mesi ciascuno di reclusione; Angelo Calafioro, Antonio Dieni, Giuseppe Cutrupi ha concesso a tutti 10 mesi; Demetrio Mauro e Alfredo Perna ad otto mesi; Filippo Cordova a quattro mesi; Francesco Cutrupi a lire 40 mila di multa.

La Corte ha riconosciuto Ciccio Franco colpevole dei reati di apologia dei reati continuati, a disubbidire alle leggi, Maticena, dei reati di istigazione a disubbidire alle leggi e ritenuta la colpa di non poter essere rispettivamente ascritti a tutti i predetti imputati, fatta eccezione di Mauro, Perna e Cutrupi. Per le cure mediche di cui il giovane aveva bisogno, il padre, che doveva far campare la moglie ed altri tre figli, aveva contratto numerosi debiti per centinaia di migliaia di lire.

Parlare degli imputati, li ha descritti come una specie di armata brancalone o di «corteo» di «Francoschiello» affermando «che nessuno degli imputati ha la sagoma di «capo», nessuno ha il diritto di passare per capo della rivolta, tutti più o meno comitati da soldati obbedienti». Per questi motivi, l'avvocato Aldo Morlino ha telegrafato l'assoluzione storica di questo processo per tutti gli imputati.

Va ricordato che il P.M. Claudio Aponte nella requisitoria

aveva chiesto in totale 30 anni e 2 mesi di reclusione: 4 anni per Franco, Lupis e Maticena; tre anni per Calafioro; due per Castellani, Cordova, Pellegrino, Dieni Perna e Barbuti; per Sicari un anno e 2 mesi; per Cutrupi e l'istigatore Maticena un anno, mentre per Polimeni e Meturi era stato richiesto di non procedere, in quanto i reati sono caduti in prescrizione.

Arturo Giglio

Disperato per non poter curare il figlio si uccide

PALERMO — Disperato perché gli mancavano i soldi per curare il figlio, affetto da una grave cardiopatia, Rosario La Paglia, 58 anni portiere in uno stabile di via Fiume a Palermo, si è ucciso lanciandosi in mare in contrada Arenella.

Rosario La Paglia era assillato dal pensiero di non poter sufficientemente assistere il figlio, Giuseppe, di 24 anni. Per le cure mediche di cui il giovane aveva bisogno, il padre, che doveva far campare la moglie ed altri tre figli, aveva contratto numerosi debiti per centinaia di migliaia di lire.

Evaso bandito del «clan» di Turatello

CREMONA — Due degli uomini di maggior spicco della banda di Francis Turatello sono evasi dal carcere di Cremona. Il primo, Michele Argento, 32 anni e Antonio Di Mauro, 27 anni, al momento della fuga hanno richiesto l'agente in uno stanzone di viale della Pace, indicato come il braccio destro di Francis Turatello sia nel traffico della droga, sia nell'organizzazione responsabile di numerosi sequestri.

Il neofascista arrestato a Bologna

In libertà provvisoria partecipò a una rapina

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il fascista Rodolfo Crovace e Franco Gatti, uno dei tredici evasi da S. Giovanni in Monte il 12 giugno scorso, che sono stati denunciati la notte scorsa a Bologna, sono stati denunciati dai carabinieri anche per una rapina.

Il 12 luglio due malviventi fecero irruzione nella filiale del Credito Romagnolo in località Pontiverbella a Monte S. Pietro. Dopo aver preso tutti i soldi che c'erano (circa otto milioni) i due rapinatori se la svignarono a bordo di una «Mini minor» pilotata da un terzo complice. Sulla base delle testimonianze la squadra mobile bolognese denunciò alla magistratura il 28enne Cosimo Giucco originario di Canosa delle Puglie ma residente a S. Donato Milanese che come il Gatti faceva parte della «comitiva» che prese il largo dal carcere di Bologna il 12 giugno.

Questo sistema dei fascisti milanesi rapinatori nelle loro attività di «br» è stato più volte che viene alla luce: basta ricordare la tragica fine di Alessandro D'Intino, sanabulino anche lui, imputato nel processo Mar-Purgalli morto in una sparatoria mentre assaltava e uccideva un orfice. La mattina era al processo, la sera rapinava in piena Milano. Ora dopo il ritrovamento

g. p. v.



Lettere all'Unità

Nei primi tre mesi dell'anno

Aumenta dell'80% l'entrata fiscale per l'imposta sui redditi personali

Minore il gettito delle altre imposte - Si parla di revisione delle aliquote nel 1978

Table with 3 columns: Tipo di imposta, Miliaia di lire, Incremento percentuale. Rows include IRPEF, IRPEG, ILOR, IVA, Registro e bollo, Oli minerali, Monopoli, Lotto.

(1) Quasi tutto trattenuto sulle buste paga, dato che nei tre mesi non sono stati emessi ruoli. (2) L'imposta irrisoria è dovuta anche alla pratica di ricorrere sistematicamente contro l'accertamento. (3) Nuova imposta, in fase di avvio, che entrerà a regime quest'anno insieme all'INVM.

Nel primo trimestre di quest'anno, pur essendo mancata l'emissione dei ruoli e l'azione di accertamento, le entrate tributarie sono aumentate del 38,3 per cento. Basta dare un'occhiata alla tabella per comprendere cosa sta avvenendo. Le tratte sulla busta paga costituiscono di gran lunga la fonte più cospicua e in più rapido aumento dello Stato. Come sia possibile aumentare dell'80 per cento l'IRPEF in misura di gran lunga più elevata degli aumenti salariali, senza intraprendere un accertamento più approfondito sui redditi da lavoro dipendente, è il segreto di pollicina: l'inflazione, facendo salire nominalmente i salari, fa scattare anche aliquote crescenti a carico di salari apparentemente più elevati ma in realtà diminuiti nel potere d'acquisto.

Unici progressi fatti in questi mesi sul piano della riscossione delle imposte personali, riguardano le tratte d'acconto ai professionisti. Del tutto anomalo resta la situazione per quanto riguarda l'IVA. Il prelievo di imposte sulle vendite ai consumatori resta inferiore all'aumento dei prezzi. L'area dell'evasione, dopo i recuperi dell'anno scorso, tenderebbe nuovamente ad aumentare. Com'è che la riscossione dell'IVA è un problema non risolto. L'aver stabilito la riscossione mediante banca può avere liberato l'amministrazione finanziaria di qualche incognita evidentemente non hanno fatto progressi. Le principali proposte di controllo, bollette di accompagnamento nei mercati, registri di cassa fiscali nei negozi - sono rimaste senza seguito. Continua ad evadere una vasta area di evasione anche sulle importazioni.

Amplie evasioni riducono anche il gettito delle imposte sui tabacchi. L'imposta irrisoria dell'Ipeg è «normale». Mentre si fa un gran discutere sugli sgravi da concedere alle società per azioni ed agli azionisti questi, ad ogni buon conto, di imposte non pagano pochissime e contestano in massa gli accertamenti. Del tutto assente, ancora nei primi mesi di quest'anno, è il gettito dell'imposta sull'incremento degli immobili (INVM). Si attende ora che il ministro delle Finanze renda noti i risultati delle dichiarazioni di redditi per il 1976 (presentate nel 1976) e, soprattutto, i risultati dell'autotassazione la cui termine di riscossione si è avuto il 15 luglio. Poiché la previsione di entrata dell'IRPEF supera i diecimila miliardi di lire, ci si attende che l'autotassazione abbia fornito un gettito attorno ai due miliardi di lire, pari al 20 per cento circa. Va ricordato che il lavoro «autonomo» - le cui imposte sono pagate essenzialmente per autodichiarazione - rappresenta ben oltre il 30 per cento del reddito anche di solo lavoro, per cui l'attesa del gettito da autotassazione sconta il permanere di una notevole area di evasione, sia pure ridotta rispetto agli anni precedenti.

Invece dei dati sull'autotassazione ed un loro commento sono venute, invece, nuove « voci » circa l'aumento delle aliquote, subito raccolte da alcuni organi di stampa. Che il ministero delle Finanze stia studiando le aliquote per il 1978 è normale dato che l'inflazione, con gli effetti dell'inflazione, La Federazione CGIL-CISL-UIL sta anch'essa studiando, fra gli altri problemi, quello delle aliquote in vista di un confronto col ministero delle Finanze sulla distribuzione del prelievo fiscale sulle varie fasce di reddito da lavoro dipendente. La stessa Federazione sindacale, tuttavia, non intende certo limitare la sua attenzione alle aliquote ed ha da tempo messo al primo posto un'urgenza e significativo politico, il problema dell'accertamento.

Può darsi che le « voci » sul rito delle aliquote siano in relazione all'insoddisfatto risultato dell'autotassazione. Infatti, se le dichiarazioni dei redditi del mese scorso sono state fornite in modo puntuale, del previsto anticipo di imposta per gli autonomi, fissato per settembre, risulterebbe inferiore alle aspettative. Del tutto aberrante sarebbe tuttavia una reazione che si scartasse ancora una volta sul lavoro dipendente. L'andamento delle dichiarazioni e dei redditi, invece, riflette, in fatti, l'esistenza ancora di vaste scappatoie per il reddito fondiario, professionale e di capitali, oltre alla mancanza di veri controlli. Qui bisogna concentrare l'attenzione poiché ulteriori prelievi sul potere d'acquisto dei lavoratori indeboliscono pericolosamente la domanda e solo la mobilitazione delle rendite, anche con mezzi fiscali, può sollecitare la ripresa economica.

Visentini e Agnelli alla Commissione Bilancio del Senato. ROMA - L'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali nel nostro Paese iniziata lo scorso settimana alla Commissione Bilancio del Senato, presieduta dal compagno Colajanni, con l'incarico di Leopoldo Pirelli, proseguirà nelle giornate di oggi e domani. Saranno ascoltati Bruno Visentini, presidente della Olivetti e Umberto Agnelli per la Fiat. La prossima settimana sarà il turno dei dirigenti della Uilvever, che chiederanno questa seconda fase dell'indagine (la prima è stata dedicata alla raccolta di un abbondante materiale, ora pubblicato dalla stessa Commissione).

In autunno si riprenderà coi responsabili delle aziende a partecipazione statali e con i dirigenti di alcune imprese medio-piccole, particolarmente significative. Il dibattito nell'aula di Palazzo Madama sulle conclusioni cui la Commissione perverrà, è previsto per la primavera del 1978. L'indagine, che avrà anche il carattere di un questionario, distribuito a tutte le aziende, si prefigge lo scopo di conoscere quali sono le fonti di finanziamento delle imprese, di avere notizie sul capitale sociale, sui prestiti obbligazionari, sui crediti a medio e lungo termine. In questo quadro generale, particolari informazioni sono chieste sull'incidenza del costo del lavoro, delle materie prime, delle forniture dei servizi e degli oneri finanziari sulla formazione dei prezzi e sulla possibilità o meno di trasferire sul prezzo e in qualche misura l'aumento dei costi; sulla politica degli am-

Nel rapporto semestrale sulla congiuntura al CNEL

L'ISCO indica la necessità di agire per evitare il declino dell'economia

Alcuni elementi positivi: stabilità della lira e bilancia dei pagamenti - Interrogativi sulla spesa pubblica ed in particolare per l'entrata - Possibilità offerte da una selezione della domanda, specialità e agricoltura - Dati drammatici sull'occupazione

Il bilancio Pirelli

L'andamento per settori del colosso della gomma

MILANO - Nel corso dell'assemblea degli azionisti della Pirelli S.p.A. (la «Pirellona») tenutasi ieri per l'approvazione del bilancio, la relazione del consiglio ha passato in rivista i diversi settori in cui si articola l'attività industriale del complesso. Il settore dei cavi elettrici ha registrato un modesto sviluppo dei volumi di vendita all'interno, compensato da consistenti commesse sui mercati esteri, soprattutto del Giappone. Quest'anno sarà il settore a dare il contributo più importante di un sistema a 1.100 kv, che verrà installato alla stazione sperimentale dell'Enel a Suvereto. Questa realizzazione, prima nel mondo, rappresenta un considerevole progresso tecnologico nel settore dei cavi in olio fluido. Contemporaneamente, la messa a punto di sistemi avanzati di telecomunicazione: è in programma un primo collegamento sperimentale a fibre ottiche. I pneumatici hanno realizzato un aumento dei volumi di vendita del 27 per cento, che ha consentito di recuperare la flessione del 1975. Anche in questo settore, particolarmente sensibile l'incremento delle esportazioni. Nel settore dei prodotti per l'industria, oltre un aumento dell'8 per cento nei volumi di vendita, sono stati conseguiti notevoli progressi tecnici nel campo delle gomme, con l'acquisizione di potenze e dei nastri trasportatori, con acquisizione di forniture di prestigio all'estero. Il valore delle vendite di impianti e macchinari, infine, è salito di oltre il 60 per cento. Si è trattato di forniture, principalmente destinate all'Urss.

Pesanti effetti della crisi che ha colpito la produzione del '73-76

Mezzo milione di occupati in meno nell'industria tessile della CEE

Questo settore ha fornito alla massa dei disoccupati un contributo del 10%. La concorrenza del terzo mondo - Le misure della commissione esecutiva. pochi anni fa dominante sul mercato dei prodotti tessili, oggi subisce in passivo la concorrenza dei paesi poveri del terzo mondo che non solo diminuiscono i loro acquisti in occidente, ma vi aumentano le loro proprie vendite. Se questo è vero da tempo per i prodotti di cotone, oggi si assiste a un ulteriore peggioramento per le fibre sintetiche. Complessivamente, le importazioni tessili dei nove paesi della CEE sono aumentate dell'11 per cento fra il 1973 e il 1976. Negli stessi tre anni 3500 fabbriche tessili europee hanno chiuso i battenti, sono andate in liquidazione, o sono state ridotte al mezzo milione di posti di lavoro, il 15 per cento del totale. La sola industria tessile ha dunque fornito in Europa quasi il 10 per cento dei suoi effettivi. Nonostante la riduzione della produzione, nelle industrie delle fibre sintetiche il tasso di utilizzazione degli impianti è caduto nel 1975 al 62 per cento delle capacità, ed è risalito solo al 68 per cento l'anno scorso. Per quanto riguarda l'industria tessile tessile europea, se l'andamento degli scambi non dovesse modificarsi, sparirebbero nei prossimi anni ancora un milione 600 mila posti di lavoro nel settore. Nel 1982 la manodopera nell'industria tessile europea risulterebbe così dimezzata rispetto al 1973. Fra gli obiettivi dell'intesa « quella di aprire un vasto e franco confronto tra tutte le forze che operano nel settore tessile », il sito Conferenti e Cidec hanno rivolto un appello alla Conferenza n.d.r. e soprattutto con i partiti dell'area costituzionale, con la Federazione commerciale italiana, con le tre centrali cooperative, con il governo, le Regioni e gli Enti locali per tracciare le linee di uno schema di riforma globale del commercio.

La faziosità del «GR2» sul sindacato di polizia

Caro direttore, le circostanze che hanno portato all'accessione del nipista Lo Muscio hanno sollevato non poche preoccupazioni ed anche perplessità; non solo esterne al nostro partito ma anche interne, con tra del resto prevedibile. Non v'è dubbio che una discussione ed un accertamento, su queste circostanze, non affrontati con immediatezza anche soprattutto nell'esigenza di evitare (e prevenire) eventuali peggioramenti ed abusi che possono essere stati introdotti nell'azione delle forze dell'ordine, le quali, nel comprensibile tentativo di non annoiare in cui sono costretti ad operare, ma debbono essere in grado di affrontare (quella del rispetto del dettato costituzionale) alla quale ancorare la propria azione. Eppure, l'attuale lotta di prevenzione e repressione nei confronti dei criminali comuni e politici. Il partito nostro deve rendersi promotore di una iniziativa che tenda a stabilire la verità dei fatti, quantificando fermamente gli oneri che si può e che qualcuno lavora in questa direzione strategica il senso di una più produttiva e duratura lotta di massa attorno alla difesa delle istituzioni e della democrazia, se si scade appunto nel 1978, il termine preferito dai provocatori e dai fautori della strategia della tensione. CARLO TURCO (Roma)

Sull'arresto del sindacalista a Praga della CISL

Caro Reichlin, ho letto con meraviglia il breve articolo con cui si dava spiegazione dell'arresto in cui si è incorso a proposito dell'arresto del sindacalista della CISL, avv. Praga. Non solo non si è trattato di una « persecuzione » politica, ma, al contrario, quel che è accaduto è un fatto di natura politica, seppur in buona fede e con grande ingenuità. L'episodio, in sé davvero non molto importante, ha scatenato il timore di un'azione di tipo mafioso, che si basava sul fatto che la decelerazione della domanda interna spingerà ancor più le imprese sui mercati esteri (con quali prezzi di ricavo, però?) e farà importare, d'altra parte, si ritiene che le entrate valutarie da turismo possano consentire di pagare gli interessi sui debiti esteri. Da ciò dovrebbe derivare la stabilità per la lira: cosa di cui è lecito dubitare quando non è un mistero che i più grossi gruppi fanno contratti di valuta a termine, o comunque si preparano fin da oggi, per tentare di imporre a ottobre una svalutazione della lira a loro favore. Ad un tale attacco non basta rispondere negando ogni liquidità al sistema, tenendo i tassi d'interesse alle stelle e deprimerlo comunque la domanda, tutte cose che frenano la speculazione ma ancor più la produzione.

Proposte sugli affitti e sull'equo canone

Signor direttore, in riferimento al complesso problema dell'equo canone, vorrei esporre qualche mia osservazione se può essere utile ai fini di una giusta soluzione. Il problema dovrebbe essere risolto attraverso una riforma organica della legge attuale, che ha consentito di ottenere pure qualche risultato. Domanda selettiva significa più produzione agricola e di edilizia sociale, questioni da tempo all'ordine del giorno su cui è però possibile agire positivamente anche in questi settimane. PREZZI - I prezzi all'ingrosso, aumentati del 0,6 per cento in maggio, registrano un rallentamento che era già visibile nell'andamento del fatturato dell'industria di aprile (più 17%). La decelerazione negli aumenti del fatturato industriale è stata interpretata negativamente, in relazione al rallentamento produttivo, mentre per affittuari vediamo che più di 40.000 domande attendono da anni presso l'IACP la soprattassa di sanatoria.

Occupazione

L'Istituto statistico della Comunità europea ha reso noto uno studio da cui risulta che in Italia lavorano soltanto 34 persone ogni 100 abitanti mentre in Inghilterra e Danimarca ne lavorano 46 e 100, in Francia 43 e 100 e in Germania occidentale 42 su 100.

Bilancio attiva

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva in giugno di 350 miliardi di lire. Il dettaglio non è ancora noto.

Tra Conferenti e CIDEC

Coordinamento nazionale per riforma commercio

«La riforma del commercio e della produzione al consumo - capace di avviare un ordinato processo di ammodernamento, per rinuoverne le risorse sacche speculative che provocano anomalie e ingiustificati aumenti dei prezzi: questa la richiesta fondamentale alla base dell'intesa. In materia di distribuzione, si attende che il Comitato interconfederale - di intesa permanente per intraprendere e coordinare azioni unitarie a livello nazionale, regionale e provinciale. Fra gli obiettivi dell'intesa « quella di aprire un vasto e franco confronto tra tutte le forze che operano nel settore tessile », il sito Conferenti e Cidec hanno rivolto un appello alla Conferenza n.d.r. e soprattutto con i partiti dell'area costituzionale, con la Federazione commerciale italiana, con le tre centrali cooperative, con il governo, le Regioni e gli Enti locali per tracciare le linee di uno schema di riforma globale del commercio.

In vista dell'ampliamento della Cee

Gruppi di lavoro comuni Italia-Francia per la politica agricola mediterranea

BRUXELLES - Gruppi di lavoro comuni italiani e francesi, costituiti da Italia e Francia per affrontare congiuntamente i problemi posti alle agricolture dei paesi del previsto ampliamento della Cee a Grecia, Portogallo e Spagna. Questa decisione è stata presa ieri a Bruxelles a margine del lavoro del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dopo che il ministro francese De Mehaigner, aveva illustrato la posizione del suo governo sulla politica mediterranea. Il governo italiano aveva presentato un suo memorandum sugli stessi problemi nelle scorse settimane. Le richieste su cui convergono Italia e Francia riguardano le garanzie di mercato per prodotti agricoli mediterranei e per il miglioramento delle strutture. Per quanto riguarda il consiglio di ministri dell'agricoltura sono state approvate una serie di misure nel settore vitivinicolo e sono stati esaminati i problemi posti dall'istituzione della tassa dell'1,5% sulla produzione di latte da metà settembre. Marcora già a marzo aveva chiesto che l'Italia, a causa della sua situazione deficiente fosse esclusa dalla fissazione della tassa. Ma la richiesta era stata respinta. Intanto la commissione europea ha continuato a occuparsi delle questioni relative al potenziamento dell'agricoltura nel Mezzogiorno italiano e nei Midi francesi. E' ancora nella fase di studio un progetto che prevede l'intermento comunitario per la irrigazione del Mezzogiorno. Il Fondo agricolo europeo dovrebbe assumere a suo carico la metà delle spese per 200 mila ettari.

in breve

Bilancio '76 della Stet

L'assemblea ordinaria della Stet ha approvato il bilancio 1976 con un utile di 30 miliardi e 500 milioni. Il dividendo è di duecento lire per azione. Il fatturato è cresciuto del 23,7 per cento giungendo a 2.412 miliardi di lire (114 miliardi e 800 milioni all'estero).

Calano le ore di sciopero

Nel primo cinque mesi del '77 le ore di sciopero sono state 40 milioni e 240 mila, meno della metà rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (99 milioni e 123 mila ore).

Si vendono meno elettrodomestici

Continua a flessione della domanda interna di elettrodomestici iniziata in aprile dopo che il periodo gennaio-marzo aveva mantenuto il favorevole andamento del '76. Il calo della domanda interna è compensato dal buon andamento delle esportazioni.

Vera Vegeti

La faziosità del «GR2» sul sindacato di polizia

Caro Uilvever, con il radiogiornale del 7,30 del 3 luglio, si è conclusa la « inchiesta » del «GR2», condotta da un certo succorelli ed un altro giornalista di cui mi sfugge il nome, sul tema del sindacato di polizia. Le conclusioni tratte dall'inchiesta sono ovviamente contrarie all'adesione del sindacato alla Federazione unitaria, sulla base dell'argomento principe che si correbbe il rischio di avere una « polizia del sindacato », anziché un sindacato di polizia.

Purtroppo non ho potuto registrare gli spazzi dell'«inchiesta» che mi è capitato di leggere in un giornale basato su interviste a funzionari ed agenti di polizia. Mi sembrano però esemplari i fatti che ho potuto leggere. L'altro hanno posto un quesito ad un dirigente della polizia di Cagliari, invitato ad esprimere il suo parere sulla opportunità di una adesione del sindacato di polizia all'«associazione CGIL-CISL-UIL».

Caro, padrone chi vuole di sostenere le tesi che vuole, e tanto peggio per lui se lo fa in prima persona, con i suoi rozi e poveri che finiscono per smascherare la vera natura del suo obiettivo politico. Ma il mio è un quesito che mi pare si debba proporre di CGIL-CISL-UIL - da parte di chi pur dovrebbe avere cognizione non generica ma diretta del significato del termine - ed il porre domande agli intervistati in modo così sfacciatamente contrastante con le più elementari regole del metodo dell'interlocuzione, come contrasta con la « professionalità » e la sua autonomia? CARLO TURCO (Roma)

Sull'arresto del sindacalista a Praga della CISL

Caro Reichlin, ho letto con meraviglia il breve articolo con cui si dava spiegazione dell'arresto in cui si è incorso a proposito dell'arresto del sindacalista della CISL, avv. Praga. Non solo non si è trattato di una « persecuzione » politica, ma, al contrario, quel che è accaduto è un fatto di natura politica, seppur in buona fede e con grande ingenuità. L'episodio, in sé davvero non molto importante, ha scatenato il timore di un'azione di tipo mafioso, che si basava sul fatto che la decelerazione della domanda interna spingerà ancor più le imprese sui mercati esteri (con quali prezzi di ricavo, però?) e farà importare, d'altra parte, si ritiene che le entrate valutarie da turismo possano consentire di pagare gli interessi sui debiti esteri. Da ciò dovrebbe derivare la stabilità per la lira: cosa di cui è lecito dubitare quando non è un mistero che i più grossi gruppi fanno contratti di valuta a termine, o comunque si preparano fin da oggi, per tentare di imporre a ottobre una svalutazione della lira a loro favore. Ad un tale attacco non basta rispondere negando ogni liquidità al sistema, tenendo i tassi d'interesse alle stelle e deprimerlo comunque la domanda, tutte cose che frenano la speculazione ma ancor più la produzione.

Proposte sugli affitti e sull'equo canone

Signor direttore, in riferimento al complesso problema dell'equo canone, vorrei esporre qualche mia osservazione se può essere utile ai fini di una giusta soluzione. Il problema dovrebbe essere risolto attraverso una riforma organica della legge attuale, che ha consentito di ottenere pure qualche risultato. Domanda selettiva significa più produzione agricola e di edilizia sociale, questioni da tempo all'ordine del giorno su cui è però possibile agire positivamente anche in questi settimane. PREZZI - I prezzi all'ingrosso, aumentati del 0,6 per cento in maggio, registrano un rallentamento che era già visibile nell'andamento del fatturato dell'industria di aprile (più 17%). La decelerazione negli aumenti del fatturato industriale è stata interpretata negativamente, in relazione al rallentamento produttivo, mentre per affittuari vediamo che più di 40.000 domande attendono da anni presso l'IACP la soprattassa di sanatoria.

Occupazione

L'Istituto statistico della Comunità europea ha reso noto uno studio da cui risulta che in Italia lavorano soltanto 34 persone ogni 100 abitanti mentre in Inghilterra e Danimarca ne lavorano 46 e 100, in Francia 43 e 100 e in Germania occidentale 42 su 100.

Bilancio attiva

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva in giugno di 350 miliardi di lire. Il dettaglio non è ancora noto.

Un studente nella polemica tra insegnanti democratici

Cari compagni dell'Unità, si scrive in relazione all'intervento di Bice Chiaromonte Foà (l'Unità del 10-1977) sul «vero» problema delle bocciature, un articolo della scuola di funzionalità della scuola (la media superiore) e gli studenti. Dall'articolo in questione traspare in tutta la sua ricchezza il richiamo che viene fatto a una riorganizzazione corporativa, anche se alcuni settori di insegnamento democratico, in risposta alla loro non adesione alla scuola, si sono costituiti per giustificare (perché di questo si tratta) l'aumento di bocciature avvenute quest'anno (che, secondo il mio parere, è un fatto più pesante che le scuo-

La faziosità del «GR2» sul sindacato di polizia

Il problema in definitiva è questo: è riuscito il movimento operaio ad operare con la dottrina marxista su quelle che dei ceti medio-inferiori quali gli insegnanti tanto da marginalizzare ogni mobilitazione corporativa e renderla interna alla propria volontà di trasformazione globale della società oppure, nell'attuale crisi sociale, non si è riusciti ad erigere che consistenti settori di insegnanti si richiuderono nuovamente (dopo la stagione di «Viva la scuola») in una sorta di « scuola » di tipo di studio e la sua valenza regressivamente selettiva (a danno delle classi proletarie) e di tipo di studio e la sua valenza regressivamente selettiva (a danno delle classi proletarie) e di tipo di studio e la sua valenza regressivamente selettiva (a danno delle classi proletarie).

Proposte sugli affitti e sull'equo canone

Signor direttore, in riferimento al complesso problema dell'equo canone, vorrei esporre qualche mia osservazione se può essere utile ai fini di una giusta soluzione. Il problema dovrebbe essere risolto attraverso una riforma organica della legge attuale, che ha consentito di ottenere pure qualche risultato. Domanda selettiva significa più produzione agricola e di edilizia sociale, questioni da tempo all'ordine del giorno su cui è però possibile agire positivamente anche in questi settimane. PREZZI - I prezzi all'ingrosso, aumentati del 0,6 per cento in maggio, registrano un rallentamento che era già visibile nell'andamento del fatturato dell'industria di aprile (più 17%). La decelerazione negli aumenti del fatturato industriale è stata interpretata negativamente, in relazione al rallentamento produttivo, mentre per affittuari vediamo che più di 40.000 domande attendono da anni presso l'IACP la soprattassa di sanatoria.

MOVIMENTO OPERAIO

Presente e futuro del sindacato

LUCIANO LAMA, «Il sindacato nella crisi...»

Luciano Lama è un protagonista di primo piano della vita politica e sindacale...

non sufficienti: anzi, anche un sindacato grande, unito, formalmente autonomo...

che, di natura politica. Lo stesso sindacato ha portato la sua lotta fino ad un tetto per sfondare il quale occorre una direzione politica nuova...

Stefano Cingolani

NARRATORI STRANIERI

Una topologia del terrore

L'anagrafe borghese e i compromessi sociali sono come sfigurati, in questo romanzo di un giovane scrittore tedesco o occidentale, in modelli di emarginazione

HUBERT FICHTE, «Purpura», Garzanti, pp. 274, L. 3500

Gli atti del convegno «Togliatti e il Mezzogiorno»

Tra i recenti titoli degli Editori Riuniti va segnalato questo «Togliatti e il Mezzogiorno»...

l'acquiescenza dell'essere negli strati arcaici del mondo. Ovvero la scoperta di magiche leggi di rituali che emergono dall'iniziazione purbatoria e che si possono perpetuare, protestando «contro l'ordine della rinuncia»...

Certo l'anagrafe borghese e i compromessi sociali, conservatori dei caratteri gothici sono sfurati in modelli di emarginazione (l'io narrante, omosessuale, epizica la banalità del quotidiano e in una topologia del terrore...

«Iniziazione alla sessualità» è un romanzo di una scrittura avvincente, manipolata fra reportage, isterismi seriali, squarci lirici, realismo lucido e ossessivo...

Sono pochi i destini da seguire e anche questi a zigzag: lo scrittore Pozzani e l'attore Alex Kraetschmar, con cui il narratore intrattiene rapporti amorosi...

Per ogni onzione, con una grafica debitrice ad alcuni disegni spagnoli — e forse eccessivamente realistica — viene ricreato il clima economico-politico del periodo in cui è stata concepita. Ma la condizione degli oppressi — raffigurati fedelmente nei vestiti e nelle abitudini delle varie epoche — è resa in una drammaticità che non sempre riesce a sciorinarsi da patetici deamicianismi.

L'altro monografia, realizzata da Mangiafico, tratta delle vicende storiche della Sicilia a partire dai primi abitatori fino ad oggi. L'impostazione metodologica e le soluzioni espressive ricompaiono quelle del primo volume (dei fumetti di Rius): giustapposizione di figure emblematiche delle classi contadine, artigiane, borghesi, giacobine, fasciste, stampe ritagliate dall'iconografia dei secoli scorsi, riproduzioni di macchinari industriali, ricostruzioni di strutture urbanistiche e non manca qualche riferimento colto come le semi di quello del primo reso da sole linee di contorno riccheggiano il brasiliano Paiva; quello del secondo, più personale, tratta temi monografici, incontrandosi negli stessi episodi e lavora negli stessi quadri. Facciamo, senza perdere il rigore dei testi di Perraro e svolgendo il piglio cinematografico, a rendere la Storia avvincente come una fiction.

Nel fumetto vediamo la bambina assistere ad avveni-

AUTOBIOGRAFIE

Dalla parte di chi perde

KATE MILLETT, «In volo», Bompiani, pp. 689, L. 8000

«Come autobiografia l'opera della Millett è pienamente riuscita: la storia di una donna autentica e felice di esserlo. Autentica anche nelle sue contraddizioni più esasperate, continuamente combattuta, con tra militanza nel «movimento» e individualismo d'artista...

La Millett parte da una duplice esigenza: da un lato quella di mettere «ordine» in una vita privata disastrosa e di essere «normale»...

Luigi Forte

ANTROPOLOGIA

Feste «sacre» e «profane»

VITTORIO LANTERNARI, «La grande festa», Dedalo, pp. 590, L. 6000

Sono trascorsi diciassette anni dalla prima edizione di questo libro. E in questi anni sono state molte le vicissitudini teoriche delle discipline etno-antropologiche...

«Questo rapporto negli anni '50 si era infatti consumato senza realizzarsi: ogni qual volta si tentava un confronto si produceva una delle tante «eresi», contro cui si affannava il Croce. Può anzi dirsi che lo storicismo in Italia...

novità

LUCIO SIMONETTA, «L'appuntamento», L'Asinara, pp. 198, L. 4000

«Temi e situazioni della vita quotidiana si trasformano da una sferzata fantasma in ventine racconti dove streghe, angeli, ecologia, bestie e fantasmi si mescolano in un sostanziale disagio di vivere il presente.

SERGIO BALISTRERI, «Papà Giovanni», La Santa follia, L'Asinara, pp. 113, s.p.

Che cos'è rimasto di Papa Roncalli a 15 anni dalla sua scomparsa? «Papà» volume curato da un giornalista dell'«Avvenire», con lettere, dichiarazioni e testimonianze di chi ha conosciuto il papa Giovanni, del suo pontificato, parlo di «Santa follia».

ROSARIO VILLARI, «L'America a cinescopio nella modernità», Laterza, pp. 278, L. 3500

Immutato rispetto all'edizione del 1961, il volume raccoglie saggi sulla grande crisi del XVII secolo fino al...

SCRITTORI STRANIERI

Destinazione Petuski

VENEDIKT ROFEV, «Mosca sulla vodka», Feltrinelli, pp. 185, L. 2500

Scritto nel 1969, questo romanzo ha circolato per anni a Mosca prima di essere pubblicato nel 1973 in Israele ed ora, quasi contemporaneamente, in Italia e in Francia. Va detto subito che, a differenza di tante altre pubblicazioni di analogo provenienza, il romanzo ha una sua dignità letteraria e rivela uno scrittore di sicuro talento, «smaliziato», colto, padrone di tutti i ferri del mestiere...

Mosca sulla vodka (il cui titolo originale è «Mosca-Petuski») è la storia di un alcolizzato che, in preda ad una aberrante fantasia e con una abbondante provvista di vodka nella valigia, parte da Mosca per recarsi a Petuski, dove l'attende la donna amata, «amatissima agnolina», diavola dalle chiarissime ciglia». Petuski, per il novero di questo contenuto, viene in piccolo tutti i melo-

consolidati della società sovietica. Il risultato dell'operazione è una satira corrosiva, spumeggiante, che non risparmia nessuno e nulla, né Lenin né la stessa rivoluzione d'Ottobre, ma neppure i miti della società prerivoluzionaria e quelli della propaganda occidentale.

Alta fine del viaggio il protagonista sarà ritornato, di stanza accorgendosi, a Mosca, dove troverà una morte orribile e assurda. Per Erofeev, in questo nostro mondo domestico, scendere alla fermata giusta. Tutte cose normali per un uomo in condizioni normali. Ma Erofeev — così si chiama anche il protagonista — è ubriaco al limite della pazzia e con lui lo sono quasi tutti i rari passeggeri, persino il controllore del treno, che da ogni viaggiatore sorpreso senza biglietto viene un grammo di vodka per chilometro. Così qualsiasi azione, decisione, pensiero, la vita stessa, tutto diventa impossibile. Il romanzo è un continuo soliloquio vanezzante del protagonista, che, facendo uso di un linguaggio ufficiale avulso dal suo contenuto, viene in piccolo tutti i melo-

GUIDO PESCI, «Handicappati e scuola in 7 passi», Armando, pp. 118, L. 2000

Abolite ufficialmente le classi differenziali nel nostro paese non esiste ancora una legislazione sulla scolarizzazione degli handicappati. Appaiono perciò di grande interesse le esperienze e le prospettive di altri paesi riportate in questo volume.

ETTORE CATALANO, «La forma della coscienza», Dedalo libri, pp. 264, L. 4000

Attraverso l'analisi di «Garofano rosso», «Conversazione in Sicilia» e l'antologia americana, l'autore scopre l'ideologia letteraria del primo Vittorio (1929-42) e il retroscena teorico del dibattito meridionale nella grande crisi del XVII secolo fino al...

r. t.

Alberto M. Sobrero

Gli aspetti meno interessanti del libro sono invece proprio, e forse contro l'intenzione dell'autore, le sue parti pubbliche: le descrizioni delle lotte studentesche nei campus universitari sono troppo simili a tante altre dello stesso genere per risultare autentiche e sono troppo piene di luoghi comuni, come «svelaggio sacrifico rituale» e simili; e neppure convincono le feste di intellettuali newyorkesi corrette da femministe alla moda e di divi mitologici John Lennon e Yoko Ono. Ma il continuo ritorno all'infinito dei rapporti unilaterali e omosessuali, la delicatezza di certe descrizioni così difficili (non vogliamo dire scabrose), la capacità straordinaria di restituire al lettore, con la stessa grazia e la stessa bellezza, con le sue scritte, le sue numerose esperienze d'amore con le amiche e con Fumio, suo amatissimo marito, fanno della lettura di questo romanzo autobiografico, un'esperienza importante, a tratti molto bella. Kate Millett è, insomma, un modo, una autentica interprete della condizione femminile.

Dino Bernardini

Valentina Savio



Due immagini prese da due libri, usciti in questi giorni, che hanno a protagonisti gli animali. I titoli sono: di Michel Klein «Le bestie che mi hanno fatto uomo» (Sonzogno, pp. 315, L. 4800) e di George B. Schaller «Criniera dorata. Zoccoli volanti» (Rizzoli, pp. 278, L. 4500). Il primo narra la storia del rapporto quotidiano fra un veterinario e animali di tutto il mondo; il secondo è il frutto di tre anni di ricerche scientifiche sulla vita degli animali nelle pianure africane.

FUMETTI

La Storia per una bimba

CARLO CAGNI, RENATO FERRARO, GIANNI PEG, «L'Italia s'è desta!», Edizioni Ottaviano, pp. 112, L. 2500

CINZIA GHIGLIANO, MARCO TOMATI, «L'Italia s'è desta!», Edizioni Ottaviano, pp. 120, L. 2500

ANTONIO MANGIAFICO, «L'Italia s'è desta!», Edizioni Ottaviano, pp. 128, L. 2500

Una bambina si addormenta nel leggere un libro. Al risveglio, crede di sognare: le passa davanti la carovana dei mendicanti disegnata nel libro. Come con un «fantastico» viaggio nell'Italia e nell'Europa del Settecento.

Sono le prime tavole de «L'Italia s'è desta!», fumetto che apre un'ampia storia nazionale in nove volumi realizzati per l'editore Ottaviano da un'équipe di sceneggiatori e disegnatori di formazione marxista. Gli altri due fumetti, rispettivamente il sesto e il settimo volume, trattano temi monografici, incontrandosi negli stessi episodi e lavora negli stessi quadri. Facciamo, senza perdere il rigore dei testi di Perraro e svolgendo il piglio cinematografico, a rendere la Storia avvincente come una fiction.

Nel fumetto vediamo la bambina assistere ad avveni-

menti famosi giustapposti o intrecciati ad accadimenti e situazioni immaginate per ricreare nella vita quotidiana lo stato di rapporti di produzione esistente nelle città e nelle campagne. Le avventure della bambina non sono poche, come non sono poche le persone incontrate, che, per problematizzare le classi, alcune compagnie sociali e le nazioni, di volta in volta saranno nobili, contadini, vagabondi, artigiani, borghesi, un giacobino lombardo, un ammiraglio inglese, Voltaire con il chiodo fisso della Ragione, Napoleone oscillante tra militarismo e Legge del Denaro.



Il fumetto si avvale di tecniche diverse (collage, decorazione) e utilizza molte materiali didattici: cartine geografiche, statistiche, stampe ritagliate dall'iconografia dei secoli scorsi, riproduzioni di macchinari industriali, ricostruzioni di strutture urbanistiche e non manca qualche riferimento colto come le semi di quello del primo reso da sole linee di contorno riccheggiano il brasiliano Paiva; quello del secondo, più personale, tratta temi monografici, incontrandosi negli stessi episodi e lavora negli stessi quadri. Facciamo, senza perdere il rigore dei testi di Perraro e svolgendo il piglio cinematografico, a rendere la Storia avvincente come una fiction.

la coppia Ghigliano-Tomati, ripercorre gli ultimi cento anni di storia italiana attraverso lo svolgimento contestualizzato di sessanta canzoni prese dal patrimonio di lotta di contadini, mondine, partigiani, operai (chiude la rassegna «Per i morti di Reggio Emilia»).

Per ogni onzione, con una grafica debitrice ad alcuni disegni spagnoli — e forse eccessivamente realistica — viene ricreato il clima economico-politico del periodo in cui è stata concepita. Ma la condizione degli oppressi — raffigurati fedelmente nei vestiti e nelle abitudini delle varie epoche — è resa in una drammaticità che non sempre riesce a sciorinarsi da patetici deamicianismi.

L'altro monografia, realizzata da Mangiafico, tratta delle vicende storiche della Sicilia a partire dai primi abitatori fino ad oggi. L'impostazione metodologica e le soluzioni espressive ricompaiono quelle del primo volume (dei fumetti di Rius): giustapposizione di figure emblematiche delle classi contadine, artigiane, borghesi, giacobine, fasciste, stampe ritagliate dall'iconografia dei secoli scorsi, riproduzioni di macchinari industriali, ricostruzioni di strutture urbanistiche e non manca qualche riferimento colto come le semi di quello del primo reso da sole linee di contorno riccheggiano il brasiliano Paiva; quello del secondo, più personale, tratta temi monografici, incontrandosi negli stessi episodi e lavora negli stessi quadri. Facciamo, senza perdere il rigore dei testi di Perraro e svolgendo il piglio cinematografico, a rendere la Storia avvincente come una fiction.

Nel fumetto vediamo la bambina assistere ad avveni-



# Alla ricerca del meglio al Festival di Mosca

## Come un vino di qualità

### «Pastorale» di Ioseliani

Visto fuori della rassegna, nella quale non ha avuto accesso in nessun modo, il più recente e pregevolissimo film del regista georgiano - Degno di nota anche « Aquila » di Gheorghis Danella - Felice ritorno dello spagnolo Bardem - il successo italiano

#### Dal nostro inviato

MOSCA — Come alle nozze di Cana il vino migliore venne servito alla fine del pranzo così il Festival di Mosca il meglio è stato riservato agli ultimi giorni. Comunque il vino in bottiglia, quello a denominazione controllata, lo abbiamo trovato per una fortunata occasione, domenica mattina in una saletta della vecchia Casa del cinema. È un vino georgiano, di notevole gradazione, fortemente profumato e dal retrogusto amaro: si chiama « Pastorale » ed è prodotto dal georgiano Otar Ioseliani, direttore del pubblico italiano conosciuta « Cera una volta un merlo canterino » (importato nel nostro paese dall'italiana « Loggia ») si spera qui a Mosca che l'ente di Stato voglia replicare.

stato rubato il registratore, ne ottiene in prestito un altro. All'interno, per caso, c'è un nastro in cui da una ragazza, della quale il nostro giovane si innamora. Ma lui, che sembra così sicuro di sé, è in realtà un timido, e fuggerà all'incontro. Ancora da segnalare le acclamazioni del pubblico a « Aquila » di Gheorghis Danella. È una commedia all'italiana, scusata dal suo titolo, ma di qualità di eccellenza che trasporta i contadini e i loro prodotti alla campagna alla città, bestiale compreso — va dal suo paese di nascita in Georgia a Mosca, per cercar di entrare nel settore dei voli intercontinentali. Il nostro cinema si è visto un breve saggio nella capitale, durante il quale fu amicizia con un guidatore armeno di camion, non si può immaginare. Prima finirà in prigione, poi tenterà le rotte transoceaniche, ma infine sceglierà il suo vecchio elicottero e la sua gente.

procace, ma totalmente negata allo schermo. Il film non è catalogabile: nemmeno dei vecchi, scocchi gollardi avrebbero avuto tanto cattivo gusto, il fatto grave è che un simile progetto non vi accoglierebbe in un festival internazionale. Abbiamo lasciato per ultima l'Italia, che sta vivendo in questi giorni il suo momento di gloria. San Babila ore 20 di Carlo Lizzani è stato presentato in concorso domenica sera, e accolto con molto bene. Applauditissima la delegazione italiana, tra cui era lo stesso Lizzani, anche se l'ovazione più lunga e calda fu quella di Giuseppe De Santis, qui sempre molto popolare.

« Pastorale » non rientra in nessuna delle manifestazioni del Festival: non è in concorso, né invitato, e nemmeno nella mostra mercato. Ioseliani stesso, alla fine della proiezione, ha detto che il pubblico italiano conosce « Cera una volta un merlo canterino » (importato nel nostro paese dall'italiana « Loggia ») si spera qui a Mosca che l'ente di Stato voglia replicare.

Ma non sono mancate, in questa fase conclusiva del Festival, le cadute paurose. Una vera e propria « frana » — per dirla alla romana — è « Amigo Donna » del turco Melih Ersoy. Amato è quella seducente attrice Fatma Girik, dai folli capelli neri e dagli occhi azzurri, assai

Una riprova dell'interesse per il nostro cinema si è avuta nella conferenza stampa svoltasi ieri mattina, dove hanno parlato della loro esperienza e della attuale situazione del cinema italiano lo stesso Lizzani, lo stesso Vilgot Sjöman, che avrebbe dovuto presentare e accompagnare il suo film « Taboo » in un momento di crisi generalizzata del cinema, dalla produzione all'esercizio, l'assegnazione di un decentramento reale di poteri. Come ha ribadito fermamente nelle sue conclusioni l'assessore Tessitori, per poter proseguire nel processo di trasformazione della fruizione del prodotto cinematografico, per contrastare l'indifferenza dei provvedimenti legislativi dello spettacolo e del suo anacronistico Ministero, per favorire quelle aree di convergenza tra pubblico, privato e associativo che possano consentire una maggior circolazione del cinema di qualità, la Regione deve poter esercitare pienamente la sua autonomia.

# Peggiora lo stato di salute di Groucho Marx

SANTA MONICA — Le condizioni di salute dell'unico superstite dei famosi fratelli Marx, Groucho, di 88 anni, sembrano peggiorare notevolmente, secondo quanto ha dichiarato un amico, lo sceneggiatore Nat Perrin, di 72 anni.

Berlin è un amico di lunga data di Groucho — ha scritto per i Marx alcuni delle loro più brillanti battute — e si reca a fargli visita ogni giorno all'Ospedale di Santa Monica, dove è ricoverato l'anziano attore. « È molto ammalato e ha un sintomo che non è mai stato più e la sua intelligenza non è più così sveglia ».

# La Conferenza d'organizzazione Più respiro al circuito toscano cinematografico

Un ampio programma di interventi che presuppone una definizione la più democratica possibile dei contenuti della legge 382

#### Nostro servizio

FIRENZE — Una cifra ormai familiare è stata la protagonista della seconda Conferenza d'organizzazione del circuito regionale toscano del cinema tenutosi al Palazzo dei Congressi di Firenze: 382, il numero del progetto di legge per il trasferimento delle funzioni amministrative di cui l'iter contrastato e ancora in corso in parte condizionato l'intensa giornata di lavori di operatori culturali e del settore, amministratori locali, rappresentanti dell'associazionismo, esercenti.

Il ideale che sembra aver penalizzato gli « intellettuali » del cinema, ebbene la si dia, con coraggio, nonostante i riluttanti governativi e in attesa di nuove riforme legislative, forti di un'esperienza, quella toscana, che, pur sebbene ancora in via di sviluppo, avanza, tra difficoltà e verifiche.

# Sjöman non verrà al Festival di Taormina?

TAORMINA — Alla vigilia dell'apertura del Festival del cinema di Taormina, lo stesso Vilgot Sjöman, che avrebbe dovuto presentare e accompagnare il suo film « Taboo » in un momento di crisi generalizzata del cinema, dalla produzione all'esercizio, l'assegnazione di un decentramento reale di poteri. Come ha ribadito fermamente nelle sue conclusioni l'assessore Tessitori, per poter proseguire nel processo di trasformazione della fruizione del prodotto cinematografico, per contrastare l'indifferenza dei provvedimenti legislativi dello spettacolo e del suo anacronistico Ministero, per favorire quelle aree di convergenza tra pubblico, privato e associativo che possano consentire una maggior circolazione del cinema di qualità, la Regione deve poter esercitare pienamente la sua autonomia.

La Toscana, che con legittima fierezza si trova alla avanguardia dell'intervento pubblico nell'organizzazione dell'attività cinematografica, come dimostra questa seconda edizione del Festival di Taormina, è l'isola della prima (e lo ha ben documentato la relazione introduttiva di Walter Ferraro), dove il momento di crisi generalizzata del cinema, dalla produzione all'esercizio, l'assegnazione di un decentramento reale di poteri. Come ha ribadito fermamente nelle sue conclusioni l'assessore Tessitori, per poter proseguire nel processo di trasformazione della fruizione del prodotto cinematografico, per contrastare l'indifferenza dei provvedimenti legislativi dello spettacolo e del suo anacronistico Ministero, per favorire quelle aree di convergenza tra pubblico, privato e associativo che possano consentire una maggior circolazione del cinema di qualità, la Regione deve poter esercitare pienamente la sua autonomia.

# Scelte più concrete chieste dai critici di cinema alla Biennale

ROMA — Le ultime vicende della Biennale di Venezia (ardite e discorde decisioni del Consiglio direttivo sulle manifestazioni estivo-autunnali e successive dimissioni dei direttori dei tre settori) non sono che i sintomi più evidenti di uno stato di paralisi progressiva in atto da tempo ed al quale non ha recato finora alcun rimedio neppure la legge di rifinanziamento, giunta con troppo ritardo rispetto alle esigenze operative dell'istituzione veneziana: questo quanto afferma una nota del Sindacato italiano dei critici cinematografici (SINCCI) che così prosegue:

« L'attuale situazione di crisi della Biennale non è certo risolvibile con precipitose alternative di manifestazioni destinate a dimostrare soltanto che qualcosa si è fatto ». La scelta del genere a causa della ristrettezza dei tempi organizzativi e l'indifferenza delle strutture non porterebbero altro che ad uno spreco dei fondi disponibili. La ragionevole rinuncia ad ambizioni illusorie, viceversa, può offrire alla Biennale la possibilità di affrontare concretamente i problemi essenziali da cui dipendono la sua stessa esistenza e vitalità nei termini indicati dal programma quadriennale rimasto in gran parte irrealizzato ».

« Pertanto — aggiunge il SINCCI — l'ultimo scorcio del quadriennio dovrebbe essere prioritariamente utilizzato per dotare la Biennale delle strutture tecnico-organizzative (visione dell'attività indenne e del decentramento). Questo sforzo, d'altra parte, non può e non deve esaurirsi in un'efficientazione fine a se stessa che rischierebbe di portare alla burocratizzazione dell'ente, ma va perseguito attraverso il recupero del coinvolgimento di forze culturali e sociali disponibili a fare della Biennale un centro vivo di promozione culturale a livello nazionale ed internazionale, tale da ridare, fra l'altro, anche alla città di Venezia quel prestigio e quella capacità di richiamo che non possono certo venire da manifestazioni tanto dispendiose quanto disorganiche ».

« Non sollecitare un chiaro impegno in tal senso » da parte degli organi responsabili dell'istituzione veneziana, il SINCCI « si dichiara a disposizione per contribuire in unione con tutte le altre forze culturali alla soluzione dei problemi indicati ».

# Stanley Kubrick torna negli USA

HOLLYWOOD — Dopo quattro anni di assenza, il regista americano Stanley Kubrick tornerà a lavorare nel suo paese con « The shining », storia surreale in cui una famiglia bloccata dalla neve in una stazione di sport invernale, Protagonista del film sarà Jack Nicholson.

# in breve

**Autobiografia di cantante diventa film**  
NASHVILLE — La cantante « country and western » Loretta Lynn ha venduto i diritti cinematografici della sua autobiografia Coal miners daughter all'Universal per una cifra di parecchie centinaia di migliaia di dollari.

**Opera di Pizzetti a Macerata**  
MACERATA — Dopo il successo di « Bohème » e del « Traviata » e in attesa del Festival del jazz, è andata in scena l'opera « Assommo » di Macerata, Assommo non era un'opera di Iddo Pizzetti, per la prima volta rappresentata all'aperto.

# RAI U oggi vedremo

#### Miniciclo su Buñuel

Primo di un ciclo che, in verità, si concluderà nel giro di quindici giorni (il secondo e ultimo film, infatti, va in onda mercoledì prossimo). Il film di Luis Buñuel « Estasi di un delitto ».

documentario di Folco Quilici « L'aria dell'innocenza ». Sulla Rete due, dopo il consueto telefilm americano che apre la serata, va in onda la sintesi conclusiva dell'inchiesta « Riprendiamoci la vita sulla salute delle donne ». Questa volta la puntata si ripartisce in due: c'è il resoconto di un'esperienza di partecipazione in un consultorio di Reggio Emilia; c'è poi la sintesi delle manifestazioni femminili che hanno avuto luogo quest'anno, in occasione dell'8 marzo e dopo la votazione negativa del Senato sull'aborto.

# programmi

**TV primo**  
13.00 JAZZ CONCERTO  
13.15 « I grandi nomi »  
13.30 TELEGIORNALE  
13.45 OGGI  
18.15 TRA IERI E OGGI  
19.20 IL TRIONFO  
19.30 « I grandi nomi »  
19.45 ALMANACCO  
20.00 DEL GIORNO DOPO  
20.10 I MARI DELL'UOMO  
20.20 ESTASI DI UN DELITTO  
Film. Regia di Luis Buñuel con Ernesto Alonso

**23.00 TELEGIORNALE**  
23.15 OGGI  
AL PARLAMENTO  
**TV secondo**  
13.00 TELEGIORNALE  
13.15 SUPERMIX  
18.15 TV 2 RAGAZZI  
18.30 « I grandi nomi »  
19.00 SECONDA VISIONE  
« La donna di fiori »  
19.15 TELEGIORNALE  
19.45 COLOMBO  
20.00 « I grandi nomi »  
20.10 I MARI DELL'UOMO  
20.20 ESTASI DI UN DELITTO  
22.00 RIPRENDIAMOCI LA VITA  
23.00 INCONTRO CON IL PANDEMONIUM  
23.30 TELEGIORNALE

#### Radio 1°

GIORNALI RADIO - ORE: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Radiogiornale; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Clesidra; 9: Volontari; 9:25: Per il mio amico; 11: L'opera in trenta minuti; 11:30: La filodrammatica; 12:05: Quattro in una; 12:20: Asterisco musicale; 12:30: Una regione alla volta; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Radiomusica; 15:05: Disco rosso; 15:30: Il secolo dei padri; 16:15: Stile con noi; 18:05: Tardem; 18:35: Incontro con un vivo; 19:55: Giakowski; lo Schiavone; 20:10: Nel via via; vecchi melotti; 21:05: Come ti diverti?; 21:45: Sonate per violino e pianoforte; 22:30: Ne vogliamo parlare?; 23:10: Oggi al Parlamento

#### Radio 3°

GIORNALI RADIO - ORE: 6:45, 7:45, 10:45, 12:45, 13:45, 18:45, 20:45, 23: 6: Quotidiana radiotelevisiva; 8:45: Succede in Italia; 9: piccolo concerto; 10: Nel via via; 10:55: Operistica; 11:35: Pagina del teatro musicale americano; 11:50: Come perché; 12:00: Long playing; 12:45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15:30: Un certo discorso estate; 17: Nuovi concerti; 18:05: La ricerca; 18:15: Jazz; 19:15: Concerto della sera; 20: Franco alle ditte; 21: Luglio musicale a Capodimonte; 21:45: Libri ricevuti; 22:40: Fogli d'album

#### Radio 2°

GIORNALI RADIO - ORE: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

# Ultimato a tempo di record « Berlinguer, ti voglio bene »

# Un tragicomico Edipo contadino

Il regista Giuseppe Bertolucci spiega i motivi e i propositi del suo film

ROMA — « Cazzo, che ventotto sarebbe stato, secondo un titolo bellissimo. Ma lo si è bocciato senza esitazione. Nonostante ciò, a Giuseppe Bertolucci è venuto un'idea diversa dal solito, non più strumentale, nonostante un influsso del teatro sperimentale, un abbinamento del tutto inusuale, messianico, a mio avviso, erano già a priori le cifre più evidenti di questo progetto ».

Il discorso si sposta sul mercato. « Mio fratello Bernardo avrà anche commesso degli errori, aggiunge Giuseppe Bertolucci, ma è stato lasciato solo in questo mercato che pure esiste, e che il deve condizionare nella nostra elaborazione di quel famoso modello di sviluppo. Non serve a nulla ritirarsi con aria di schifo, o fare piani campati in aria. Hollywood è odiosa, d'accordo, ma funziona, e quindi anche in tema di qualità ci surclassa, con il risultato di invadere il mercato quando travasano sprovveduti ».

Secondo me, giunti a questo punto, l'unica, seppur dubbia risposta, viene da questi nuovi film minori che il cinema italiano pare si sia deciso a promuovere. Tanto per fare un esempio, il progetto con grande curiosità il « Casotto » di Sergio Citti, che ha l'aria di essere un film a suo modo esemplare ».

« Ritornando a « Berlinguer, ti voglio bene », chiediamo a Giuseppe Bertolucci di dirci qualcosa di più.

A parte che, nella storia del film, l'invocazione « Berlinguer, ti voglio bene » è un cosiddetto elemento chiave, pensate ad un nevrologico vitellone toscano dei nostri giorni, ossessionato dalla politica, insinuante, inebriabile, fra la briscola e il calcetto, la sbornia, il quale ha piazzato al centro del suo ortello un'ospite di passaggio che ha per volta un foto del segretario del PCI, bisogna considerare che la crescente, diffusa popolarità del dirigismo comunista ha prodotto singolari forme di spicciola mitologia quotidiana.

Il protagonista della vicenda, qui accennavamo è il già piuttosto noto Cioni Mario, un personaggio nato sul palcoscenico del teatro off e approdato al piccolo schermo in un film di grande successo, « I due tedeschi », si vedrà quale differenza c'è tra il parlare e l'agire. Il film, pur monotono, ha un suo fascino spiccativo non indifferente.

Una lieta sorpresa è giunta dalla Spagna, donde Juan Antonio Bardem ci ha portato il delizioso « Lungo fine settimana », realizzato dopo la morte di Franco. Il meccanico Juan, a bordo della sua moto scattolosa, si imbarca, nello Don Chisciotte ma anche Sancho Panza, dietro due turiste straniere le quali vanno a Formentor, a 50 chilometri da Madrid, sul mare. Gliene succedono di tutti i colori: avventure divertenti e tristi, incontri folli e strampalati. Arrivato al mare, avrà appena il tempo di gettarci una occhiata e subito dovrà ripartire. Ma il viaggio, poiché quella che lo accompagna in Spagna per lui inedita e assolutamente non turistica, non sarà stato inutile, e al ritorno nell'officina ascolterà i suoi compagni di lavoro che discutono di problemi politici e sindacali, con oroscopo diverso.

« Sono riuscito a fare Edipo, ma non come un film commedia, risponde il giovane regista —, ma è diventato pian piano tragico, sempre nell'ordine della metafora, « sintagma » di cui spiega il protagonista, in una delle tante apocalittiche notate al tavolo delle carte, si gioca persino la madre, e perde. Così, si ritrova ad avere per patrigno uno dei amici del cuore. Ecco, qui c'è il nodo di « Berlinguer, ti voglio bene », ossia di un complesso di Edipo vissuto a vari livelli, sempre allegorici, da un proletariato e da un sotto proletariato contadini presi per il collo, perché tagliati fuori ormai dalla Storia, in vasi da mille contaminazioni. Secondo me, tutta la gente emerge di fatto e di modo sempre più confuso e precario la propria condizione sociale, con violenza. Di qui l'uso esasperato della metafora del tessile geniale, che tradiscono una coatta visione universale, oppure l'omnipresenza dell'ologramma fra mille elementi fuorvianti, che sono poi le bombe del consumismo fortemente radioattivo in provincia. Basta andare in Casa del Popolo per capire: i Cioni Mario parlano di politica anche quando il tema della discussione è il calcio, o il concerto di Iva Zanicchi, che del resto va ancora a fare le Feste dell'Unità. Per dirla in due parole, insomma, ho voluto realizzare un possibile Edipo tra i figli allentati del mondo delle campagne ».



Roberto Benigni in « Berlinguer, ti voglio bene »

# Trionfale concerto alla Basilica di Massenzio

# Gli Inti Illimani a Roma festeggiano il decennale

ROMA — Festa grande lunedì sera alla Basilica di Massenzio. Gli Inti Illimani « celebravano », davanti a un pubblico strabocchevole ed entusiasta, i dieci anni del gruppo: dieci anni di ricerca, di lotta generosa, di esilio, dieci giovani anni con i canti e i ritmi di una civiltà espressionistica che man neppure per un solo attimo, si è allontanata dall'anima più alta e più profonda del popolo.

Ma gli Inti Illimani non hanno insistito sull'occasione celebrativa, e fin dalle prime parole sulle origini del loro canto («... e così abbiamo cominciato a conoscere la nostra cultura »), si è capito che la loro presenza aveva un significato di reale, urgente e necessaria.

Il lungo elenco di canti e di pezzi strumentali si è articolato come sempre vivacemente, senza mai scendere sotto il velo di un'ombra nostalgica. Nostalgia per la propria terra i cui colori prendevano in grande pannello che, sul fondo, la Brigada muralista Fabio Meruda andava animando di volti, di fiori, di colombe, di grigie armi la cui minaccia è fermata dalla forte mano popolare. L'opera pittorica collettiva ha anche un breve, del tutto autentico nella sua drammaticità.

La pluralità dell'intervento regionale a Roma, futuro del contenimento di programmazione e di promozione culturale da strutturarsi in un futuro prossimo in un organismo stabile, che non è un gruppo che ha appurato lo stesso presidente Lagorio coinvolgendo i lavori, deve coinvolgere tutte le forze nazionali ed un confronto operativo, dalle università ai centri studi, dalla scuola allo spettacolo, dal teatro all'attività degli esercenti privati, per superare la crisi da un lato e ricostruire, dall'altro, il modo permanente, un circuito di proposte a largo spettro che restituisca il pubblico al cinema, ma anche il cinema al pubblico in un'attività di distribuzione.

L'esperienza e la battaglia della Toscana escono quindi dalla storia, e si aprono a confronto con il contesto nazionale, indicando vie, suggerendo interventi, strutturando un ampio movimento cosciente di riforma e di lotta.

#### David Grieco

#### Giovanni M. Rossi

#### vico

SPERIALE SOGGIORNI A VERUDA (POLA - JUGOSLAVIA) per pensionati - studenti - gruppi di amici

Dal 3 settembre all'1 ottobre L. 44.000  
Dall'1 ottobre al 29 ottobre L. 34.000

Le quote comprendono il soggiorno di una settimana a pensione completa all'Hotel Park, in camere doppie con servizi; l'uso delle piscine scoperte con acqua di mare; spiaggia propria; tassa di soggiorno.

Le quote non comprendono: il trasporto, le bevande ai pasti e gli extra personali in genere.

Riduzione bambini  
Dai 2 ai 7 anni sconto del 30% a condizione che dormano in un lettino supplementare nella camera dei genitori.

Per iscrizioni e prenotazioni  
UNITA' VACANZE  
20162 Milano - Viale Fulvio Testi, 75  
Telefono 64.23.557 - 64.38.140  
Organizzazione tecnica ITALTURIST



Venerdì alle 19 nell'area della festa dell'Unità

Si prepara l'incontro popolare con Napolitano alla Mole Adriana

Impegno delle organizzazioni del partito per assicurare la più ampia partecipazione popolare - Iniziativa di massa per il rinnovamento del Paese

Le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono al lavoro per assicurare la massima partecipazione popolare alla manifestazione che si terrà dopodomani, venerdì, alla Mole Adriana, con il compagno Napolitano, l'attuale presidente del Consiglio, fissato per le 19 all'interno della zona nord, ha questa parola d'ordine: «una incisiva azione di massa per l'attuazione del programma, per lo sviluppo della democrazia, per il risanamento e il rinnovamento del Paese».

Il battito e il confronto tra i cittadini e i comunisti, in una fase politica nuova e ricca di potenzialità positive, ma pure segnata dai tentativi di controffensiva delle forze conservatrici. Le prospettive aperte dall'interscambio di pareri, i problemi difficili oggi di fronte al movimento di massa che si batte per il cambiamento e il rinnovamento sono al centro di questa manifestazione e delle decine di dibattiti ed iniziative che in queste settimane si stanno svolgendo all'interno delle feste dell'Unità nei quartieri, nelle borgate e nei centri di tutta la provincia.

L'orientamento politico e di informazione necessaria a dare maggiore vigore e compattezza all'iniziativa unitaria, perché l'accordo sia rispettato e perché siano raggiunti nuovi importanti risultati. Questo è tanto più essenziale di fronte alle spinte conservatrici e reazionarie che puntano a far tornare indietro i positivi processi aperti con l'accordo tra i partiti democratici. La maggiore garanzia dell'attuazione dell'inesa e di un'ulteriore avanzata sulla strada del rinnovamento è quindi un più forte movimento di massa, ampio ed unitario. Ed è proprio questo oggi l'obiettivo dell'iniziativa e dell'azione dei comunisti e di quanti si battono per uscire dalla crisi attraverso un profondo risanamento e cambiamento della capitale e dell'intero Paese.



Una pescivendola cerca di tranquillizzare una cliente

Sospesa per quarantott'ore l'agitazione del personale Policlinico: le cucine riprendono a funzionare

Non si preparano però diete differenziate - Per ora non intervergono i militari - Morto un paziente in circostanze da chiarire

Il servizio mensa del Policlinico ha ripreso a funzionare, seppure a ritmo ridotto. Al ricoverati, vengono ora forniti pranzo e cena, anche se resta il vizio unico (non si preparano cioè le diete differenziate per i malati che ne hanno bisogno). I dipendenti delle cucine, in agitazione da quattro giorni, hanno infatti stabilito ieri mattina, al termine di un'assemblea, di sospendere in parte lo sciopero che nei giorni scorsi ha creato disagi gravissimi per i tremila ricoverati. La sospensione della protesta, tuttavia, avrà una durata di sole 48 ore.

«No» del ministero delle poste per la sede della Regione

In fiamme altri 10 ettari di bosco a Monte Tuscolo

Dopo l'incendio di due giorni fa altri dieci ettari di bosco sul Monte Tuscolo sono andati distrutti dalle fiamme. Il fuoco è divampato verso le 14 di ieri e si è rapidamente propagato. Mentre il giornale va in macchina i vigili del fuoco hanno ricostituito un incendio ma ancora non sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai. Sul posto, assieme ai pompieri di Frascati, sono arrivate tre autobotti, inviate dal comando di Roma. Le fiamme per ora non minacciano le rare abitazioni della collina. Per misura precauzionale, comunque, i cascinai sono stati evacuati.

Gli impianti costeranno in tutto dodici milioni

Pannelli ad energia solare riscalderanno due asili nido

La decisione di dare il via ai lavori presa dall'amministrazione comunale. Convenienza assicurata - La costruzione è stata affidata a una ditta italiana

Cento bambini di due asili nido comunali saranno i primi «utenti pubblici» dell'energia solare. Dal prossimo inverno, infatti, nel duecento di via Etton Romagnoli, al quartiere Talenti, e di via delle Galline Bianche, a Prima Porta, l'acqua calda dei rubinetti e quella necessaria al riscaldamento degli ambienti sarà fornita dai raggi del sole. Sul tetto dei due edifici saranno installati grandi pannelli in grado di trasformare calore e radiazioni in altrettanta energia.

La prima volta che un esperimento del genere viene attuato in Italia. Ieri mattina la giunta capitolina ha approvato la delibera con la quale si dà il via ai lavori (affidati ad una ditta privata italiana) e si stanziavano i fondi per l'acquisto delle attrezzature. In tutto, la spesa prevista è di 12 milioni. Un costo - dice l'ingegnere Tanno, del servizio tecnologico del Comune - che contiamo di ammortizzare in 10 anni. Fatti i conti, però, il risparmio di carburante è talmente elevato che la convenienza appare assicurata. «E' un commento dell'assessore Della Seta - in questo settore siamo ancora nella fase sperimentale - che vogliamo realizzare ci pare già sufficientemente «sicuro», anche sotto l'aspetto economico. L'energia solare è considerata

Ieri per protesta chiusi i centri di vendita al dettaglio e ingrosso

In crisi il mercato del pesce per la psicosi da coda di rospo

Negli ultimi giorni tonnellate di merce invenduta sono andate distrutte con una perdita di 500 milioni - Riunione fra gli operatori e l'assessore all'annona

La «coda di rospo» (o meglio il pesce-palla, come hanno accettato gli specialisti) continua a procurare danni. Questa volta a farne le spese non sono i consumatori, ma i produttori, che da una settimana all'altra hanno visto crollare le vendite. In pratica a Roma nei mercati non si compra più il pesce. «Prendiamo il celato per esempio - dice Mario, un rivenditore del mercato all'aperto di Trionfale - alla «coda di rospo» non assumo affatto: ha le squame lucide, è sottile, affusolato. Ma non c'è verso di farlo capire. Per tutti è il pesce di Formosa, quello che amano tutti, e solo dato basta a rendere l'idea di quali siano gli effetti di questa «psicosi di coda di rospo»: nei giorni scorsi una eccezionale quantità di pesce, anche di qualità pregiata, rimasta invenduta, si è deteriorata ed ha dovuto essere distrutta. Una perdita secca di oltre 500 milioni di lire per i 1.200 rivenditori del settore.

gli operatori del settore hanno deciso di non vendere pesce. I grossisti hanno bloccato gli arrivi, i dettaglianti non si sono recati al mercato all'ingrosso. Insomma, ieri, chi aveva deciso di procurarsi un po' di «fostoro» si è dovuto accontentare delle sardine in scatola. L'agitazione, comunque, non proseguirà, come era stato in un primo momento annunciato. Per invogliare al consumo di pesce si stanno studiando, intanto, molte iniziative. La prima, avviata alcuni giorni fa con un forte ribasso dei prezzi (in alcuni casi si è arrivati anche al 50%), fino ad ora ha dato risultati assai scarsi. Adesso si pensa invece ad una campagna di opinione, con inserzioni sui giornali, pubblicità alla televisione e così via.

nelle grosse fabbriche allentati come la «Tontini» di Anzio. «Lo scandalo della coda di rospo non riguarda l'industria della pesca italiana» è scritto in un manifesto della Assotona, fatto affiggere sui muri della città per spiegare i motivi dello sciopero di ieri. Per farlo comprendere c'è uno sforzo comune degli operatori del settore e delle amministrazioni. Una apposita commissione, insediata dall'assessore alla sanità della Regione, proprio ieri ha dato istruzioni agli organi provinciali di vigilanza per «un corretto ed omogeneo campionamento dei prodotti da sottoporre ad analisi».

UN COORDINAMENTO DELLE DONNE ADERENTI ALLE LEGHE DEI DISOCCUPATI

Un coordinamento cittadino delle donne aderenti alle leghe dei disoccupati è stato proposto, ieri, nel corso di una assemblea di ragazze che si è tenuta nella sede della Casa della Cultura, in via Arenula 26. L'iniziativa è stata promossa dalla studentessa universitaria aderente alla lega, che ha invitato a qualunque in queste ultime settimane, per la corretta gestione della legge sull'occupazione giovanile. Hanno partecipato «Chico Duran» presentando l'ufficio lavorativo della Camera del Lavoro e di collettivi femminili. Tra l'altro è stata proposta una settimana di iniziative nei quartieri, davanti alle scuole e ai mercati.

«AUTO BLU»: CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER IL PRESIDENTE DELL'ENAL

L'ex aggiunto del sindaco della IV circoscrizione, Domenico Grandinetti, e il presidente dell'ENAL, Ennio Palmessa, anche lui dc, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale La Cava, al termine della prima fase delle indagini sulle «auto blu». Il magistrato ha incriminato anche le moglie e gli autisti dei due funzionari, e cioè, rispettivamente, Maria Grazia Palmessa e Silvia Grandinetti, e Livio Grandinetti e Nicola De Cero. Per quel che riguarda il presidente dell'ENAL l'accusa è di peculato per uso illecito di automobile e benzina. Il 17 aprile scorso,

La «coda di rospo» (o meglio il pesce-palla, come hanno accettato gli specialisti) continua a procurare danni.

questo si deve aggiungere - dicono gli interessati - il calo dei prezzi delle vendite, conseguente all'esodo estivo. L'obiettivo, quindi, è ora quello di circoscrivere il «coda di rospo» e di evitare che investa tutto il mercato ittico. Per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema ieri stati organizzati una sorta di sciopero:

Il servizio mensa del Policlinico ha ripreso a funzionare, seppure a ritmo ridotto.

Al ricoverati, vengono ora forniti pranzo e cena, anche se resta il vizio unico (non si preparano cioè le diete differenziate per i malati che ne hanno bisogno). I dipendenti delle cucine, in agitazione da quattro giorni, hanno infatti stabilito ieri mattina, al termine di un'assemblea, di sospendere in parte lo sciopero che nei giorni scorsi ha creato disagi gravissimi per i tremila ricoverati. La sospensione della protesta, tuttavia, avrà una durata di sole 48 ore.

«No» del ministero delle poste per la sede della Regione

Dopo l'incendio di due giorni fa altri dieci ettari di bosco sul Monte Tuscolo sono andati distrutti dalle fiamme. Il fuoco è divampato verso le 14 di ieri e si è rapidamente propagato. Mentre il giornale va in macchina i vigili del fuoco hanno ricostituito un incendio ma ancora non sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai. Sul posto, assieme ai pompieri di Frascati, sono arrivate tre autobotti, inviate dal comando di Roma. Le fiamme per ora non minacciano le rare abitazioni della collina. Per misura precauzionale, comunque, i cascinai sono stati evacuati.

Lo sciopero dopodomani per due ore

Si ferma il Lazio per l'equo canone

Interessa tutto il Lazio lo sciopero generale di venerdì contro le modifiche negative alla legge per l'equo canone. Lo ha deciso la federazione regionale della Cisl-Cisl-UIL, accogliendo così le richieste di numerosi consigli di fabbrica e organizzazioni di categoria. L'astensione di venerdì è stata annunciata diversamente secondo le province. A Roma la federazione unitaria ha indetto una manifestazione in piazza Santa Apostoli, alle 16, alla quale sono state invitate a partecipare tutte le forze politiche democratiche. Durante lo sciopero, invece, negli altri centri della regione si svolgeranno assemblee aperte con gli amministratori e i rappresentanti del partito.

La giornata di lotta per un canone veramente equo si sta già preparando con centinaia di incontri nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Secondo le indicazioni delle organizzazioni sindacali, gli obiettivi al centro dello sciopero generale saranno discussi dai lavoratori con i dirigenti e i rappresentanti delle circoscrizioni. Ieri nella sede della Cisl si è svolta una affollata assemblea dei quadri sindacali di tutte le strutture

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA 20.17.02. La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni feriali eccetto il sabato e il domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 per il rinnovo delle associazioni alla sede di viale Mazzini 10.

ACCADEMIA SANTA CECILIA 20.17.02. Alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto di tre quintetti con il partecipazione della «Brigata muraleista» Paolo Bonolis e la Nuova Società Musicale e cantanti (stagione estiva dei concerti dell'Accademia) di Cecilia Bartoli, tenore, 10 e 11. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria delle 10 alle 13 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle 19,30 in poi. Spigolati e 1.000 per biglietti a AICS, ARCI-UISP, ENAL, ENARS-ATI, ENDAS.

ROME FESTIVAL ORCHESTRA 20.17.02. Concerto di Beethoven, Franck, Strauss. Direttore: James Brooks.

ALBA ALLE TERME DI BARACALLA 20.17.02. Alle ore 21, replica alle Terme di Caracalla di «Aria» concertata e diretta dal maestro Maurizio Arena. Regia di Luciano Barberi, progetto musicale della Nuova Società Musicale e cantanti (stagione estiva dei concerti dell'Accademia) di Cecilia Bartoli, tenore, 10 e 11. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria delle 10 alle 13 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle 19,30 in poi. Spigolati e 1.000 per biglietti a AICS, ARCI-UISP, ENAL, ENARS-ATI, ENDAS.

ALBERGO 654.71.37. Alle 21,30 la Compagnia Il Pattegrupp presenta «Epede» e «L'Inferno» di Bruno Mazzanti.

BEAT 72 - 317.715. Alle 21,15: «Esercizio n. 1» solo performato da Cecilia Bartoli. Alle 22,15: «La vita è più importante di ciò che la rappresenta» di A. Griil.

CENTRO 7 - COLLETTIVO «G» 20.17.02. Alle 9-18 Centro Ricreativo estivo. L'educazione dei «Babies Orange» allo stimolo didattico su «Enfants sauvages». Tema: l'educazione da dare ai due Babies Orange in un'isola immaginaria. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

CENTRO 15 - COOPERATIVA TEATRO PRESTO 20.17.02. Alle 21,30 Scuola Bacelli (Trullo) - Centro Ricreativo estivo. «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRI ANITEATRO QUERCIA DEL TASSO - 359.8636. Alle 21,30 «Anfriso» di Pico della Mirandola. Regia di Sergio Ammirata.

ARGENTINA - 6544601-23. Sono in vendita presso il botteghino del Teatro Argentina biglietti per l'Opera Antica. Orari: 10-13 e 15-19 in esclusiva in monte.

BASILICA S. MARIA IN MONTE-SANTO - 678351-680218. Alle 21,30 la Compagnia Spettacoli classici presenta «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

DEL SATIRI - 6543352. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

PRIMA STAGIONE DI PROSA ALL'AVVENTURO 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

GRUPPO DEL SOLE - 781.53.87. Alle 21,30 la Cooperativa «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XIV CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XIII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XI CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - X CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IX CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

SPERIMENTALI

ALBERGO 654.71.37. Alle 21,30 la Compagnia Il Pattegrupp presenta «Epede» e «L'Inferno» di Bruno Mazzanti.

BEAT 72 - 317.715. Alle 21,15: «Esercizio n. 1» solo performato da Cecilia Bartoli. Alle 22,15: «La vita è più importante di ciò che la rappresenta» di A. Griil.

CENTRO 7 - COLLETTIVO «G» 20.17.02. Alle 9-18 Centro Ricreativo estivo. L'educazione dei «Babies Orange» allo stimolo didattico su «Enfants sauvages». Tema: l'educazione da dare ai due Babies Orange in un'isola immaginaria. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

CENTRO 15 - COOPERATIVA TEATRO PRESTO 20.17.02. Alle 21,30 Scuola Bacelli (Trullo) - Centro Ricreativo estivo. «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRI ANITEATRO QUERCIA DEL TASSO - 359.8636. Alle 21,30 «Anfriso» di Pico della Mirandola. Regia di Sergio Ammirata.

ARGENTINA - 6544601-23. Sono in vendita presso il botteghino del Teatro Argentina biglietti per l'Opera Antica. Orari: 10-13 e 15-19 in esclusiva in monte.

BASILICA S. MARIA IN MONTE-SANTO - 678351-680218. Alle 21,30 la Compagnia Spettacoli classici presenta «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

DEL SATIRI - 6543352. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

PRIMA STAGIONE DI PROSA ALL'AVVENTURO 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

GRUPPO DEL SOLE - 781.53.87. Alle 21,30 la Cooperativa «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XIV CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XIII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - XI CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - X CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - IX CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - VIII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - VII CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - VI CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

TEATRO DI ROMA - COMUNE DI ROMA - V CIRCOSCRIZIONE 20.17.02. Alle 21,30 «L'Assommoir» di Emile Zola. Direzione artistica: Franco Pignatelli, Loris Gambelli. Primi ballerini: Diana Ferrarini, Alfredo Rainò ed E. Anselmi.

CINE CLUB

CINE CIRCOLO ROSA LUXEMBURG (via M. Fasan 36, Ostia Lido) Alle 11 «Il circo»

CINE CLUB L'OFFICINA - 882.530.0. Alle 21,30 «Les amants» (FR 1958) di L. Malle.

CINE CLUB SADOUL - 581.63.79. Alle 21,30 «Le passager du Rhin» di G. Cayrol.

FILMSTUDIO - 654.04.64. STUDIO 1 Alle ore 19,30, 20,45, 23: «Monsieur Verdoux» di G. Chaplin.

STUDIO 2 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 3 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 4 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 5 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 6 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 7 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 8 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 9 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 10 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 11 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 12 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 13 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 14 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 15 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 16 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

STUDIO 17 Alle ore 19,30, 21,20, 23: «L'Assommoir» di Emile Zola.

VI SEGNALAMO

TEATRO «Nuova compagnia di Canto Popolare» (Arena Orione)

CINEMA «I racconti di Canterbury» (Antares)

«Tre donne» (Ariston)

«Butch Cassidy» (Atlantic, Esperia)

«Il re dei giardini di Marvyn» (Capranichetta)

«Rocky» (Eden, Triompha)

«Un borghese piccolo piccolo» (Fiamma)

«Allonsanfant» (Gioielli)

«Il fascino discreto della borghesia» (Mignon)

«A 007 Casinò Royal» (Paris)

«Prima pagina» (Nuovo)

«Totò Diabolico» (Acella)

«Il conformista» (Boito)

«Adele H una storia d'amore» (Colosso)

«Cosmopolis» (Cucucolo)

«Prima pagina» (Nuovo)

«Totò contro i quattro» (Rialto)

«C'eravamo tanto amati» (Spilid)

«Les amants» (L'Officina)

«Il circo» (Cineclub Rosa Luxemburg)

TERZE VISIONI

DELLI MIMOSE - 366.47.12. L. 200 (Riposo)

DELLE RONDINI - 260.153. L. 600

DIAMANTE - 295.606. L. 700

EDYSSON - 334.903. L. 600

ELDORADO - 501.065.2. L. 400

ESKOR - 893.908. L. 1.000

FARNESE D'ESSAI - 656.42.95

GILIO CESARE - 353.360. L. 600

HANDLOR - 310.000. L. 600

INNOVATION - 512.69.28. L. 800

MISSOURI (ex Lablon) - 552.344. L. 600

MONDIALINE (ex Faro) - 52.200. L. 700

MOULIN ROUGE (ex Brest) - 43.02.68. L. 600

NIAGARA - 627.32.47. L. 250

NUOVO OLIMPIA - 679.06.95

NUOVO DEHNE (Non pervenuto)

NUOVO ODEON - 464.760. L. 500

NUOVO PALAZZO - 627.32.47. L. 250

NUOVO PALAZZO - 627.32.47. L. 250

Griffi costretto a dimettersi da presidente dell'organizzazione delle società professionistiche

L'olandese, precedendo di 41" Thevenet, si candida per Parigi

Le società «pro» in crisi si agitano: vogliono Franchi alla Lega e 50 miliardi in prestito

Kuiper sull'Alpe d'Huez è «quasi» maglia gialla

La decisione presa ieri a Roma in concomitanza con il sorteggio dei calendari - Ancora aperto il «caso Viridis»

Ridotto a soli 8" il distacco in classifica dal francese nella durissima selezione di ieri - Terzo è giunto Van Impe a 2'06" davanti a Galdos (2'59") e Zoetemelk (4'40") - Merckx, ormai distrutto, ventesimo a 13'51"

I calendari di calcio

I campionati di serie A, B e C cominceranno alla stessa data, l'11 settembre. Il campionato di serie A terminerà il 7 maggio 1978...

Serie A

Table with 3 columns: Giornata, Squadre, and Date. Lists fixtures for Serie A from the 1st to the 25th round.

Serie B

Table with 3 columns: Giornata, Squadre, and Date. Lists fixtures for Serie B from the 1st to the 25th round.

ROMA - Dopo il «caso Viridis» ecco il «caso Griffi». Ieri i presidenti delle società di serie A, B e C...

Secondo Manni, general manager della Lega, l'influenza del calendario non è mai determinante. «Spesso ha detto - gli impegni che...

Il presidente del Perugia D'Aloma ha accolto con soddisfazione i risultati: «Questo campionato - ha commentato - mi sembra fatto su misura per noi. Ci stanno bene i primi incontri difficili...

Prima di lasciare la sede della Lega dove aveva partecipato alla riunione dei presidenti di società che hanno determinato le dimissioni di Griffi...

«Un caso alquanto anomalo. Cercheremo di risolverlo usando comprensione e sensibilità umana. Il ragazzo è un bravo calciatore, poco navigabile. Al momento c'è poco da aggiungere a quanto già noto».

«Da Cagliari, intanto, si è aperta la via Viridis al recesso a Sinda, piccolo centro della provincia di Nuoro al confine con quella di Oristano».

per un periodo di vacanza, di riposo (e di riflessione) Sinda è la capitale dell'atletica di risledone numerosi suoi familiari. Per sabato prossimo è previsto un nuovo incontro di Virtus con Boniperti a Santa Teresa di Gallura...

«Una presa di posizione contro il netto rifiuto del giocatore è venuta dal centro di coordinamento dei Cagliari Club. Nel documento Riva è discusso in causa e rimproverato per la sua posizione assunta. La replica di Riva non si è fatta attendere. «Diffido chiunque a coinvolgermi in contropartite...».

«Era una giornata molto attesa, quella di oggi. Il giorno di un'interrogazione che accompagnerà il Tour sino alle porte di Parigi».

«Era una giornata molto attesa, quella di oggi. Il giorno di un'interrogazione che accompagnerà il Tour sino alle porte di Parigi».

«Era una giornata molto attesa, quella di oggi. Il giorno di un'interrogazione che accompagnerà il Tour sino alle porte di Parigi».

«Era una giornata molto attesa, quella di oggi. Il giorno di un'interrogazione che accompagnerà il Tour sino alle porte di Parigi».

Baal e Lubberding, cinque elementi accreditati di quattro minuti e rotti in Savola dove i cartelli pubblicitari annunciano tutte le giocate dell'evento e tutti i piaceri dell'estate. Dal plotone sbarcato Merckx e Santambrogio ma i campioni si oppongono mentre il quintetto di testa affronta il Colle della Maddalena con un margine di sei minuti e venti secondi. La prima salita è una straziante frazione di ventotto chilometri con un tratto con un margine di sei metri che a tratti concede zone di respiro e a tratti si impenna. Davanti s'arrende Baal e dietro tribola Merckx, assistito dal presagito De Schommaecker e dai dott. Milseret. La fila è divisa in più parti, Van Impe si ferma, scende dalla bicicletta, si toglie la sella, recupera e perde di nuovo terreno.

Il Colle della Maddalena è terra di bivacco per migliaia di ciclisti. D'Huez, Banchi di neve avvertono che siamo a quota duemila, un bel sole illumina il paesaggio. Van Impe, Chalmel, Seznec, Esclassan e Lubberding anticipano di 336" la pattuglia di Thevenet. Poi andiamo sul Colle di Glandon, pieno di portiere, riglio e in pieno caldo. Lo asfalto brucia, Chalmel e compagni hanno il fiato corto e vengono superati anche perché Van Impe inverte la quarta. Uno scatto, due scatti, tre scatti e Van Impe è al comando. Van Impe è in cima con 1'35" su Thevenet, 1'30" su Kuiper e Zoetemelk, 2'12" su Galdos, e per avere notizie di Thuru bisogna aspettare 4'35", per prendere nota della discesa di Merckx, assai sotto i 7'30". Il Tour ha preso fuoco.

Il Tour rischia nella pletichia su Almenon, affrettò un scettico in terra battuta che procura brividi, che è un attentato alla pelle dei ciclisti. E Van Impe è un ciclista solitario che taglia aumenta il suo vantaggio, che sui primi tornanti della terza e ultima arrampicata ha uno spazio di 2'50", in sella, recupera e perde di nuovo terreno.

«No perché pur avendo tre figli e pur piacendomi enormemente i bambini, non avevo la pazienza di stare ed ore a spiegare che il pallone bisogna colpire con l'esterno destro o con l'interno sinistro. Almeno una squadra "primavera" poiché si tratta di giocatori più adulti ai quali potrei insegnare i numerosi trucchi del mestiere oppure una prima squadra ma alla sola condizione di lavorare in équipe: 5-6 allenatori, da quello del settore a quello di tutti i giocatori chiesero di essere responsabilizzati, chiesero di poter partecipare alla stesura dei bilanci. Nessuno di loro aveva mai visto un bilancio e discusse con noi la situazione. Però a parte l'inter che è stata sempre gelata, non abbiamo mai avuto un bilancio. In questi giorni per cui si sono contratti 50 miliardi di debiti sono documentati non agli stipendi dei giocatori ma alle folle dei dirigenti che ad ogni mercato della Gallia o dell'Hilton hanno battuto dalla finestra centinaia di milioni per acquistare giocatori. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

«Fra l'altro - prosegue Burgnich - a suo tempo la Lega aveva detto: incasso un miliardo; bene il 50 per cento va per premi e ingaggi; il restante per la gestione e il rafforzamento. Se non ce la fai arrangiati. Quali sono i soldi che sono stati consumati a queste indicazioni? E quindi giusto dire che chi ha sbagliato paghi».

«In un mondo del genere che le sentenze di fare l'allenatore? «Per questo poco prima ho detto che potremmo ad un certo punto. In questi giorni per cui si sono contratti 50 miliardi di debiti sono documentati non agli stipendi dei giocatori ma alle folle dei dirigenti che ad ogni mercato della Gallia o dell'Hilton hanno battuto dalla finestra centinaia di milioni per acquistare giocatori. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

Dopo le vacanze l'ex «messicano» andrà al «supercorso» di Coverciano

Burgnich: «Le follie dei dirigenti hanno caricato di debiti le società»

Assurda la richiesta di ottenere un prestito dal governo per saldare i debiti. Mi piacerebbe fare l'allenatore ma in una società che tenesse presente che il calcio è, prima di tutto, un gioco - Bisogna allenarsi di più e meglio

Dal nostro inviato VIAREGGIO - Tarcisio Burgnich è in vacanza da questa parte. Con lui abbiamo avuto una lunga chiacchierata, una chiacchierata con uno dei «mexicani», uno dei pochi, rimasto sulla breccia in stagione. Noi dell'inter viviamo, ufficialmente, da oltre 20 anni. «Nel giro degli ultimi due anni, Burgnich è uno dei più giocatori, che ha vinto tutto nel corso della sua lunga carriera: cinque scudetti (quattro con la Lazio e uno con la Juventus), due coppe dei campioni, due supercoppe mondiali oltre a molti trofei minori. Dopo aver esordito in Serie A nella stagione '59-60 con l'Udinese, ha disputato 66 partite in Nazionale, 496 nel campionato oltre alla Coppa Italia e ad altre competizioni. Perché ha deciso di smettere di giocare? «Fisicamente sono ancora in grado di giocare, ma non avrei potuto continuare, ma non potevo dimenticare di avere raggiunto i 38 anni. «No. La stagione '76-77 è stata per me una annata balorda come lo è stata per il Napoli. Ho avuto un anno di stenti, sono venuti meno l'entusiasmo e la spinta indispensabile per rendere al massimo ed è soprattutto per questo che ho deciso di appendere le scarpe al chiodo».

«Perché hai scelto di partecipare al corso allenatori di Coverciano? «Mi sono iscritto al super corso Allodi perché voglio conoscere meglio i problemi dei calciatori. Ho fatto il corso e non ho potuto partecipare a 10 mesi al Centro Tecnico Federale di Coverciano decido se fare l'allenatore, se rimanere nell'ambiente del calcio vivo, ufficialmente, da oltre 20 anni».

«Non sono perché non ritengo giusto che la comunità si debba privare di 50 miliardi per coprire gli errori commessi da alcuni presidenti di società. Se mi permettessi di esprimere un'opinione su alcuni anni fa il presidente Artemio Franchi: i dirigenti italiani fino alle 18 si comportano come se fossero in vacanza. Noi dell'inter siamo in vacanza, ma non dimentichiamo che il calcio è un gioco. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

«No perché pur avendo tre figli e pur piacendomi enormemente i bambini, non avevo la pazienza di stare ed ore a spiegare che il pallone bisogna colpire con l'esterno destro o con l'interno sinistro. Almeno una squadra "primavera" poiché si tratta di giocatori più adulti ai quali potrei insegnare i numerosi trucchi del mestiere oppure una prima squadra ma alla sola condizione di lavorare in équipe: 5-6 allenatori, da quello del settore a quello di tutti i giocatori chiesero di essere responsabilizzati, chiesero di poter partecipare alla stesura dei bilanci. Nessuno di loro aveva mai visto un bilancio e discusse con noi la situazione. Però a parte l'inter che è stata sempre gelata, non abbiamo mai avuto un bilancio. In questi giorni per cui si sono contratti 50 miliardi di debiti sono documentati non agli stipendi dei giocatori ma alle folle dei dirigenti che ad ogni mercato della Gallia o dell'Hilton hanno battuto dalla finestra centinaia di milioni per acquistare giocatori. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

«Fra l'altro - prosegue Burgnich - a suo tempo la Lega aveva detto: incasso un miliardo; bene il 50 per cento va per premi e ingaggi; il restante per la gestione e il rafforzamento. Se non ce la fai arrangiati. Quali sono i soldi che sono stati consumati a queste indicazioni? E quindi giusto dire che chi ha sbagliato paghi».

«In un mondo del genere che le sentenze di fare l'allenatore? «Per questo poco prima ho detto che potremmo ad un certo punto. In questi giorni per cui si sono contratti 50 miliardi di debiti sono documentati non agli stipendi dei giocatori ma alle folle dei dirigenti che ad ogni mercato della Gallia o dell'Hilton hanno battuto dalla finestra centinaia di milioni per acquistare giocatori. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Kuiper (Oli), che ha impiegato 6 ore e 20" a completare l'Alpe d'Huez, alla media di 30,721; 2) Thevenet (Fr.) a 41"; 3) Van Impe (Bel.) a 2'06"; 4) Galdos (Sp.) a 2'59"; 5) Zoetemelk (Oli) a 4'40"; 6) Merckx (Bel.) a 8'15"; 7) Santambrogio (Ita.) a 8'39"; 8) Asseolini (Por.) a 8'44"; 9) Laurent (Fr.) a 9'29"; 10) Torres (Sp.) a 10'03"; 11) M. Haredis (Sp.) a 11'03"; 12) M. Haredis (Sp.) a 11'03"; 13) Seznec (Fr.) a 11'48"; 14) Beldi (Fr.) a 12'17"; 15) Merckx (Oli) a 12'20"; 16) Thuru (Rft) a 12'39"; 17) Cima (Oli) a 12'42"; 18) Merckx (Bel.) a 13'51".

La classifica generale

- 1) Thevenet (Fr.) in 97 ore 35'51"; 2) Kuiper (Oli) a 8"; 3) Van Impe (Bel.) a 1'35"; 4) Galdos (Sp.) a 2'12"; 5) Zoetemelk (Oli) a 2'59"; 6) Thuru (Rft) a 3'20"; 7) Merckx (Bel.) a 4'40"; 8) Santambrogio (Ita.) a 5'12"; 9) Merckx (Bel.) a 8'15"; 10) Asseolini (Por.) a 8'39"; 11) Laurent (Fr.) a 9'29"; 12) Torres (Sp.) a 10'03"; 13) Seznec (Fr.) a 11'48"; 14) Beldi (Fr.) a 12'17"; 15) Merckx (Oli) a 12'20"; 16) Thuru (Rft) a 12'39"; 17) Cima (Oli) a 12'42"; 18) Merckx (Bel.) a 13'51".

Al torneo di Buenos Aires

La sovietica Sidorova «mondiale» di fioretto

Oggi inizia il fioretto a squadre maschili. BUENOS AIRES - La sovietica Valentina Sidorova è la nuova campionessa mondiale del fioretto individuale femminile. «Alta finale del mondiale di Buenos Aires sono entrate due schiere di stelle (Sidorova e Helva), due ungheresi (Schwarzbacher e Robi), una romena (Sihai) e una francese (Trucan)».

«Per questo poco prima ho detto che potremmo ad un certo punto. In questi giorni per cui si sono contratti 50 miliardi di debiti sono documentati non agli stipendi dei giocatori ma alle folle dei dirigenti che ad ogni mercato della Gallia o dell'Hilton hanno battuto dalla finestra centinaia di milioni per acquistare giocatori. E' vero, i soldi sono sempre stati consumati al mercato. Ed è appunto per questo che devo anche per questo sono stati loro a pagare di tasca propria».

Sarebbero iniziate il mese scorso a Londra

# Trattative dirette tra OLP e amministrazione Carter?

Begin ha incontrato ieri il presidente degli Stati Uniti alla Casa Bianca — E' stata ribadita la netta intransigenza israeliana sul problema della Cisgiordania

BEIRUT — Citando una fonte diplomatica ben informata il quotidiano «Al Anwar» scrive oggi che un rappresentante della amministrazione Carter si è incontrato segretamente il mese scorso con un delegato dell'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP). Secondo il giornale il rappresentante americano era William Scranton, ex governatore della Pennsylvania e fautore di una politica «equilibrata» nel Medio Oriente, mentre l'OLP era rappresentata da Bassel Akl, delegato permanente all'ONU.

L'incontro — precisa il giornale — è avvenuto grazie agli sforzi compiuti da un palestinese che ha buone relazioni con gli Stati Uniti e con i dirigenti della resistenza palestinese (l'Arabia Saudita).

Scranton e Akl — prosegue il quotidiano — hanno esaminato un promemoria palestinese che era stato consegnato al presidente dal ministro dell'Interno Faid Ben Abdel Aziz, principe ereditario della Arabia Saudita, durante la visita compiuta in maggio a Washington.

«Al Anwar» fa quindi la storia di questo promemoria: il principe Fahd aveva chiesto a Yasser Arafat di preparare un documento nel quale fosse definito il punto di vista dell'OLP su tre questioni: lo stato palestinese, la pace nel Medio Oriente e il ruolo dell'OLP alla conferenza di Ginevra. Dopo aver chiesto a tutte le correnti politiche dell'OLP di esprimersi per iscritto il loro atteggiamento in proposito, Arafat avrebbe elaborato il documento consegnandolo al principe Fahd.

«Al Anwar» non esclude infine che un nuovo incontro tra palestinesi e americani possa avvenire durante il prossimo viaggio in Medio Oriente del segretario di Stato Cyrus Vance.

WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Menachem Begin, da due giorni in visita ufficiale negli Stati Uniti, solo ieri ha avuto il primo colloquio con il presidente Jimmy Carter. Fin dalle prime battute scambiate con il capo di stato americano, Begin ha ribadito indirettamente il rifiuto israeliano di ritirarsi dai territori arabi occupati e in particolare dalla Cisgiordania.

Pur tenendosi sulle generali, Begin ha detto che «in certe circostanze la vita di ogni uomo, donna o bambino verrebbe direttamente minacciata». E' questa la frase alla quale il premier israeliano ha sempre fatto ricorso per giustificare il rifiuto del suo governo di cedere alla Giordania «la sponda occidentale del Giordano» e per opporsi a maggior ragione, alla creazione di uno stato palestinese indipendente.

Nel suo discorso di benvenuto, il presidente Carter ha subito espresso la speranza che «quest'anno possa essere un anno favorevole» alla soluzione del conflitto mediorientale. Carter ha anche elogiato Israele «per il tranquillo trapasso» di potere dopo le elezioni del 15 maggio scorso.

L'incontro tra Carter e Begin è stato preceduto negli Stati Uniti da una forte campagna propagandistica da parte delle organizzazioni ebraiche americane e della lobby israeliana. Il culmine della campagna è stato un incontro tra il presidente statunitense e i leader di 52 organizzazioni ebraiche americane. Carter ha detto ai suoi interlocutori che non farà nulla per stimolare l'idea di uno stato palestinese indipendente che potrebbe essere «fonte di disordine e terrorismo».

IL CAIRO — L'incontro tra Carter e Begin indicherà fino a qual punto gli Stati Uniti sono in grado di convincere Israele ad applicare le risoluzioni delle Nazioni Unite, scrive il quotidiano egiziano «Al Gumhuriya» commentando i colloqui cominciati ieri a Washington. Fra alcuni giorni, prosegue il giornale, «si potrà vedere se la America è in grado di fare applicare le risoluzioni dell'ONU e si comprenderà se l'incontro attuale tende a realizzare un confronto (in previsione della riunione di Ginevra) o è destinato a giungere a un rinvio» (sempre della conferenza di Ginevra).

E' chiaro, — conclude il giornale egiziano — che gli Stati Uniti possono esercitare pressioni su Israele quelle che si l'indipendenza di quest'ultimo nei confronti della politica americana.



QUINCY — Scontri tra polizia e scioperanti a Quincy nel Massachusetts durante uno sciopero di trentacinquemila lavoratori in lotta per una vertenza contrattuale. NELLA FOTO: la polizia respinge i picchetti di scioperanti all'ingresso della fabbrica

Della durata di 24 ore

## Sciopero generale in Perù contro l'aumento dei prezzi

Il governo militare considera «illegale» la decisione dei sindacati — Minacce di repressione — Arrestato un dirigente sindacale

LIMA — Uno sciopero generale di 24 ore è in atto in Perù dalla mezzanotte di lunedì, per protesta contro le misure economiche decise dal governo militare. In questi ultimi sette settimane si sono avuti disordini e violenze che hanno provocato 13 morti.

Lo sciopero si propone di bloccare ogni attività nelle banche, nella maggior parte delle industrie, in certi servizi di trasporto e anche nelle principali attività economiche (relieve economico in Perù). Da parte sua il governo militare ha accusato i sindacati di violare il divieto di sciopero e di aver organizzato la manifestazione di lavoro e ha annunciato che i servizi essenziali, come quello telefonico, e le principali attività economiche, saranno garantiti.

Alla vigilia dello sciopero generale è stato arrestato Eduardo Castillo Sanchez, uno dei dirigenti della principale organizzazione sindacale, la CGTP. Questa confederazione (nella quale sono presenti le forze di sinistra) è l'animatrice della manifestazione di protesta.

In un discorso trasmesso per televisione, il ministro dell'Interno, il generale Luis Cisneros ha detto che il governo militare prenderà «tutte le misure necessarie per impedire lo sciopero» che «anche se sarà costretto a prendere misure che appariranno dolorose». Il generale Cisneros ha dichiarato che le forze di sicurezza agiranno contro tutti gli agitatori, di destra e di sinistra, e ha accusato gli organizzatori dello sciopero di aver come obiettivo quello di ridurre il potere ai partiti politici «in un lasso di tempo irragionevole» (in una previsione di qualche anno il ritorno al regime parlamentare è stato annunciato ufficialmente).

Nelle scorse settimane, durante i disordini e gli scontri con la polizia, sono morte 13 persone. I tumulti più gravi si sono verificati nel nord, a Trujillo, e nell'est, a Huancayo. La settimana passata è stato annullato un viaggio che il presidente della Repubblica, Morales Bermudez, aveva in programma di fare nel nord, e in alcune zone è stato imposto il coprifuoco. Ci sono state decine di arresti.

Sulle misure economiche da prendere ci sono stati contrasti che nei giorni scorsi hanno portato ad alcune correzioni: gli aumenti dei prezzi di alcuni prodotti, come il latte, il pane, la pasta e la farina sono stati ridotti. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Walter Plaza, sostenitore di una linea duramente antipopolare, è stato costretto a dimettersi la settimana scorsa.

Cinque vescovi cattolici hanno preso posizione contro gli aumenti dei prezzi dei generi popolari, giustificando la protesta popolare e condannando la successiva ondata di violenza repressiva lanciata dal governo contro il popolo lavoratore. Le misure di austerità sono state adottate per ridurre il grave deficit del bilancio statale e della bilancia dei pagamenti, secondo le pressioni richieste che vengono fatte ai governanti peruviani dalle banche statunitensi e dalle agenzie internazionali. Il Perù ha un debito di 4 miliardi di dollari, e ha bisogno di altri 250 milioni di dollari per coprire gli interessi e il deficit della bilancia dei pagamenti, ma le banche si dicono non disposte a concedere nuovi prestiti finché la situazione economica non migliorerà.

In una conferenza stampa a Milano

## La Lega per i diritti dei popoli chiede libertà per i cileni

Migliaia di firme per reclamare dalla Corte suprema di Santiago la concessione dell'«habeas corpus» per i democratici incarcerati

Dalla nostra redazione

MILANO — Qual è la sorte dei circa 2500 democratici cileni che sono «scomparsi», secondo la giunta militare, ma che in realtà languono nelle carceri di Pinochet o peggio ancora, sono stati barbaramente torturati e uccisi? Si tratta di dirigenti politici, tra i quali il vicesegretario generale del Partito comunista del Cile, Victor Diaz, di dirigenti sindacali, intellettuali, operai, uomini e donne di ogni condizione sociale, che il regime fascista cileno ha fatto arrestare e dei quali non si sa più niente.

Ufficialmente la Giunta dice che non ci sono più prigionieri politici. In realtà le cose stanno diversamente e lo confermano numerose testimonianze, ora raccolte dalla legge internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, che ha organizzato una massiccia raccolta di firme, in tutti i paesi del mondo, per chiedere alla Corte suprema del Cile la concessione dell'«habeas corpus» e la liberazione dei democratici incarcerati.

In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Milano, l'ex sindaco di Valparaiso, Sergio Vuskovic, il rappresentante di «Unidad popular» Andres Lopez e l'avv. Piero Basso della Lega, hanno illustrato il significato dell'iniziativa. Intanto gli decine di migliaia di firme sono state raccolte (20 mila a Milano) nelle fabbriche e nei quartieri, tra professionisti e intellettuali.

Saranno inoltrate alla Corte suprema per chiedere in forza delle leggi formalmente vigenti in Cile che sia concesso al cittadino il diritto di conoscere le ragioni per le quali viene arrestato, e quindi di essere liberato se non viene fornito della legge, o una specifica imputazione di reato (questo è il principio noto come «habeas corpus») il che non è stato fatto nei confronti dei 2500 «scomparsi».

Contrastando la soluzione negoziata

## Il primo ministro rhodesiano Smith indice le elezioni

Il capo del governo tenta di rafforzarsi Reazioni negative a Washington e Londra

«Ingiuste» per Ceausescu le critiche di «Tempi Nuovi» a Carrillo

BUCAREST — Il presidente romeno Ceausescu, in un'intervista concessa a un gruppo di giornalisti statunitensi e di cui dava notizia l'agenzia «AGERPRES» si è riferito, ovviamente alle critiche «Tempi Nuovi» nei confronti del segretario del P.C. spagnolo Santiago Carrillo, per affermare che esse sono «ingiuste» e «non corrispondono ai rapporti» che debbono esserci tra partiti comunisti, sia pure con orientamenti diversi. Tuttavia, ha detto di essere convinto che queste critiche riguardino diversità di opinioni relative a determinati aspetti piuttosto che il problema nel suo complesso.

Tale proposito, egli ha aggiunto: «Certamente, noi riteniamo che i problemi possano essere discussi, che possano emergere opinioni diverse. Tuttavia, questi non debbono essere dibattuti in uno spirito scientifico e di principio e ciò allo scopo di trovare soluzioni che permettano la cooperazione».

Lunedì scorso l'ambasciatore Young si era intrattenuto a Londra con il ministro degli Esteri britannico Owen. Quest'ultimo, dopo i colloqui con Young, si è immediatamente recato a Washington per discutere la nuova situazione rhodesiana con il segretario di Stato americano Cyrus Vance, insieme al quale aveva preparato il cosiddetto «piano anglo-americano» per la Rhodesia.

Come è noto, i guerriglieri nazionalisti rhodesiani, raccolti intorno al Fronte patriottico di Nkomo e Mugabe, hanno respinto il piano anglo-americano, come insufficiente per assicurare il trapasso a un governo di maggioranza nel paese.

Sono stati soprattutto motivi di politica interna, a provocare questa nuova clamorosa manovra di insubordinazione. Secondo quanto ha dichiarato ieri un alto funzionario del governo rhodesiano, il primo ministro con la sua improvvisa decisione di indire le elezioni mira a rafforzare la sua posizione in seno al parlamento, e a dare un chiaro segnale di pace anglo-americana per il paese.

L'iniziativa, infatti, al di là di un significato di solidarietà umana e civile nei confronti delle vittime del regime fascista, riveste un preciso significato politico, collocandosi nel quadro delle misure tendenti ad accentuare l'isolamento politico, economico e culturale della giunta cilena. «Queste cose», dice il notaio, «sono ben note a Vuskovic — e sa anche che i giorni della giunta sono contati nella misura in cui l'«Unidad popular» e la Dc cilena sarà più salda. Per questo la repressione è più dura».

Secondo quanto ha riferito un portavoce del Fronte, Ande Michael, da tre giorni le forze ribelli starebbero dichiarando che centinaia di ex-militari somali si sono uniti alle loro fila e combattono per incorporare l'Ogaden «in una grande Somalia».

SALISBURY — Con la sua decisione di indire le elezioni generali in Rhodesia per il 31 agosto, il primo ministro del governo razzista della Rhodesia, Ian Smith, cerca di rafforzare la sua posizione tra i coloni bianchi di fare pressioni sulla Gran Bretagna e sugli Stati Uniti perché rinuncino, almeno per ora a imporre un governo «di maggioranza» (cioè con la partecipazione della popolazione negra, di oltre 20 volte superiore a quella bianca che domina il paese).

L'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Andrew Young, il principale responsabile della politica africana della nuova amministrazione americana, ha ieri dichiarato a Bonn, nel corso di un viaggio in Europa, che il piano anglo-americano per la Rhodesia ha ancora possibilità di successo nonostante le elezioni generali indette in Rhodesia dal primo ministro Ian Smith. Young ha detto di ritenere che tali elezioni si limitano a causare soltanto un «po di confusione» per circa un mese ed ha aggiunto che non servivano a pacificare la situazione in Rhodesia.

Forze politiche e sindacali hanno espresso giudizi particolarmente critici e preoccupati sulla clamorosa apertura della crisi al vertice delle Partecipazioni statali. I compagni D'Alena, Gambolati e Margheri in una interpellanza presentata al ministro per le partecipazioni statali chiedono «quali sono gli orientamenti e le iniziative del governo di fronte alla crisi del gruppo dirigente dell'ENI causata dalle dimissioni di Egidi». Il compagno Colajanni ha detto che all'ENI si deve cambiare il tipo di gestione che vi è stato in questi anni: «o Sette è in grado di farlo, o bisogna cercare un altro presidente per l'Eni» ed ha definito «una sconfitta» le dimissioni di Egidi e il suo passaggio alla industria propria.

Molto critica nei confronti dello stato di fatto che si è determinato all'ENI è stata anche la cellula del PCI ENI-Agip. In un documento, la cellula ha espresso un giudizio negativo sulla vicenda della nomina del presidente della Montedison e del ruolo svolto in questa occasione da Sette; ha ricordato come già da tempo i comunisti dell'ENI avessero espresso riserve — rilevandone l'ambiguità — sulle proposte di ristrutturazione dell'Agip.

Da parte sindacale, il ruolo di iniziativa e di attività creati all'ENI viene collegato alle difficoltà che incontrerà la vertenza con l'ente di stato, incapace di dare risposte chiare e coerenti alle «istanze di fondo della piattaforma», centrata sulla questione degli investimenti. Intervengono ieri alla riunione congiunta degli organismi dirigenti dei sindacati chimici. Garavini ha sostenuto che «la crisi delle partecipazioni statali è ormai di una gravità evidente a tutti» ed ha aggiunto che «proprio la crisi dell'ENI, gruppo fino a pochi anni fa probabilmente il più efficiente tra i grandi gruppi industriali, è la più impressionante». Garavini ha chiesto che il governo, presidente e giunta dell'ENI assumano chiaramente le proprie responsabilità di fronte al paese.

Molto negativo infine il giudizio espresso dalla segreteria della UIL.

Tuttavia, nel suo inaspettato discorso televisivo di lunedì Smith ha chiaramente indicato di dare la preferenza alla «soluzione costituzionale», cioè a un accordo tra i coloni bianchi e una piccola forza africana disposta a collaborare con il regime minoritario. E' una soluzione che ha già fatto saltare il tavolo delle trattative e che non ha alcuna possibilità di essere accettata dalla popolazione dello Zimbabwe (il nome africano della Rhodesia).

Tra i motivi della improvvisa decisione di Smith è anche la formazione, due settimane orsono, di un nuovo partito bianco di opposizione che si pone «alla destra» di Smith. Ad esso hanno aderito alcuni deputati del partito di governo, e Smith vuole giungere a una verifica elettorale per rafforzare il suo potere.

Si riprende anche che il giudice supremo rhodesiano, Hector Macdonald, ha respinto ieri l'appello contro la condanna a morte di Isaac Mabiaka, patriota dello Zimbabwe, fatto prigioniero dalle forze di repressione bianche. Il giudice ha detto che la commutazione nell'ergastolo della pena capitale, come chiesto dal difensore del patriota, avrebbe soltanto «dato credito all'impressione creata in certi settori della popolazione che le autorità non eseguiscono le condanne a morte».

A Dar Es Salaam, intanto, il Fronte patriottico Zimbabwese ha annunciato, in un comunicato diffuso al termine di una riunione del «comitato di coordinamento», che ZAPU e ZANU (le due organizzazioni del Fronte) hanno adottato decisioni concrete su programmi militari unificati. I guerriglieri delle ZANU operano prevalentemente dal Mozambico, quelli dello ZAPU, dallo Zambia. Alla riunione dei tre gruppi nella capitale zanzianiana hanno preso parte i capi militari delle due organizzazioni.

DALLA PRIMA PAGINA

## La protesta

direttori generali sia i presidenti delle società, sia il presidente della Soid. Ruta. La giornata di oggi dovrebbe portare ulteriori elementi di precisazione di quella che si può considerare una vera e propria battaglia aperta all'interno dell'ENI. A Milano, i dirigenti dell'ENI e i dirigenti dell'Agip mineraria si recheranno negli uffici ma «senza retribuzione», effettuando cioè uno sciopero, nel corso del quale terranno anche una assemblea.

Nella sede dell'Eur, invece, oggi alle 17, si riuniscono i dirigenti dell'ENI per discutere non solo della crisi dell'AGIP ma di quella dell'intero gruppo (anche alla luce naturalmente dei risultati del colloquio avuto nel pomeriggio di ieri con il presidente Sette). Infine, sul versante più propriamente politico, sembra confermato l'incanto contro il dimissionario Egidi e il segretario della DC Zaccagnini.

L'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Andrew Young, il principale responsabile della politica africana della nuova amministrazione americana, ha ieri dichiarato a Bonn, nel corso di un viaggio in Europa, che il piano anglo-americano per la Rhodesia ha ancora possibilità di successo nonostante le elezioni generali indette in Rhodesia dal primo ministro Ian Smith. Young ha detto di ritenere che tali elezioni si limitano a causare soltanto un «po di confusione» per circa un mese ed ha aggiunto che non servivano a pacificare la situazione in Rhodesia.

Lunedì scorso l'ambasciatore Young si era intrattenuto a Londra con il ministro degli Esteri britannico Owen. Quest'ultimo, dopo i colloqui con Young, si è immediatamente recato a Washington per discutere la nuova situazione rhodesiana con il segretario di Stato americano Cyrus Vance, insieme al quale aveva preparato il cosiddetto «piano anglo-americano» per la Rhodesia.

Come è noto, i guerriglieri nazionalisti rhodesiani, raccolti intorno al Fronte patriottico di Nkomo e Mugabe, hanno respinto il piano anglo-americano, come insufficiente per assicurare il trapasso a un governo di maggioranza nel paese.

Sono stati soprattutto motivi di politica interna, a provocare questa nuova clamorosa manovra di insubordinazione. Secondo quanto ha dichiarato ieri un alto funzionario del governo rhodesiano, il primo ministro con la sua improvvisa decisione di indire le elezioni mira a rafforzare la sua posizione in seno al parlamento, e a dare un chiaro segnale di pace anglo-americana per il paese.

L'iniziativa, infatti, al di là di un significato di solidarietà umana e civile nei confronti delle vittime del regime fascista, riveste un preciso significato politico, collocandosi nel quadro delle misure tendenti ad accentuare l'isolamento politico, economico e culturale della giunta cilena. «Queste cose», dice il notaio, «sono ben note a Vuskovic — e sa anche che i giorni della giunta sono contati nella misura in cui l'«Unidad popular» e la Dc cilena sarà più salda. Per questo la repressione è più dura».

Secondo quanto ha riferito un portavoce del Fronte, Ande Michael, da tre giorni le forze ribelli starebbero dichiarando che centinaia di ex-militari somali si sono uniti alle loro fila e combattono per incorporare l'Ogaden «in una grande Somalia».

Nelle ultime settimane, i guerriglieri hanno intensificato imboscate e attacchi anche intorno ad Harar e Jijiga, nella parte settentrionale dell'Ogaden, e l'aeronautica etiopica è particolarmente impegnata contro le posizioni ribelli.

Alla attività dei ribelli somali ha corrisposto una intensificazione delle operazioni dei guerriglieri del Fronte di liberazione.

Secondo quanto ha riferito un portavoce del Fronte, Ande Michael, da tre giorni le forze ribelli starebbero dichiarando che centinaia di ex-militari somali si sono uniti alle loro fila e combattono per incorporare l'Ogaden «in una grande Somalia».

proposta governativa (rendita fissata convenzionalmente al 3 per cento) gli affitti salirebbero a 608 mila lire annue. Se dovessero entrare in vigore le modifiche imposte dal voto de-destris, si farebbe invece un balzo a un milione e 13 mila lire all'anno: ciò significa che (secondo i senatori dc e i loro sostenitori) gli inquilini dovrebbero complessivamente pagare più del doppio di ciò che pagano adesso.

Sulla questione dell'equo canone, il compagno Gaetano Di Marino, vicepresidente del gruppo comunista di Palazzo Madama, ha dichiarato che «i punti decisivi della legge (tasso di rendimento e indicizzazione annuale dei canoni) le posizioni nostre e quelle della DC rimangono nettamente divergenti».

«In questa situazione — ha soggiunto Di Marino — un altro confronto tra i vari gruppi è utile solo se il governo fornisce precise e concrete documentazioni delle conseguenze sui livelli dei canoni e sulla economia del Paese delle varie soluzioni ipotizzabili. Il governo si è impegnato a fornire al più presto questi dati, che noi riteniamo confermeranno la giustizia delle nostre posizioni circa gli effetti assai negativi che avrebbero sulla indicizzazione completa, sia un tasso di rendimento superiore al livello del 3 per cento. Per queste ragioni abbiamo aderito alla richiesta di un breve rinvio dell'inizio della discussione in aula della legge sull'equo canone».

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

La vicenda personale è, come si vede, assolutamente inedita e di estremo interesse. Ma l'interesse maggiore è dato dal significato politico di questa seconda repressione, che giunge a conclusione della più profonda crisi politica che la Cina popolare abbia vissuto dalla sua fondazione. La linea affermata dalla sconfitta della «banda dei quattro» è quella della edificazione economica della Cina ad alta velocità, in modo da trasformarla in un paese moderno in tutti i settori entro la fine del secolo, cioè nel giro di poco più di un ventennio. E' sui modi di attuazione di questa scelta, che il mese di giugno di Mao Tse-tung illustra in dettaglio da Ciu En-lai, e che viene ribadita ora da Hua Kuofeng, presidente del partito e primo ministro, che si è avuto lo scontro di fondo tra i «quattro» e gli altri dirigenti del partito che sarà su Teng Hsiao-ping che ricadrà una buona parte del compito di dirigere apparato statale e di partito nella realizzazione di un compito che appare colossale. Durante un incontro che si sarebbe svolto tempo fa, tra un Kuofeng e Teng Hsiao-ping, Teng avrebbe detto a Hua: «Io ti do tutto il mio appoggio come presidente del partito, e chiedo che mi venga dato un lavoro in prima linea». E Hua avrebbe risposto: «Avrai lavoro, e non sarai in prima linea. Lo avrai sulla linea del fuoco». Può darsi che il dialogo sia aporifico. Ma illustra bene la situazione nella quale Teng si trova ora.

mediante i più diversi apparati e istituti della democrazia di base e rappresentativa. Dai consigli di fabbrica e di quartiere ai comitati scolastici, dalle assemblee elettive comunali ai regionali e provinciali. Questo richiede però una profonda riforma dello Stato, il decentramento regionale e il riordinamento delle strutture amministrative per una diffusione del potere che assicuri veramente la partecipazione attiva e concreta di grandi masse di uomini e donne. Infine vi è nel Progetto il richiamo ai problemi dell'economia internazionale, relativamente ai condizionamenti che possono derivare dalle politiche egemoniche delle più forti potenze mondiali e al collegamento che si impone, con sempre maggior forza, tra un impegno democratico e progressista di assegnare allo sviluppo economico nuove finalità sociali e le drammatiche condizioni di arretratezza e povertà che caratterizzano tanta parte del Terzo mondo.

E' soprattutto a proposito di questi problemi, giustamente posti in rilievo dal Progetto, che occorre approfondire il discorso concernente «il riconoscimento del ruolo dell'imprevedibile e del mercato nel quadro di una politica di programmazione democratica». Ciò nel quadro delle politiche che i comunisti propongono e che sono soprattutto finalizzate all'aumento dell'occupazione. Il Progetto «specifica con ampiezza i criteri da adottare per via di raggiungere nei prossimi anni un posto dagli attuali meccanismi di accumulazione: o crescita economica accompagnata da una disomogenea inflazione e da pericolosi squilibri nei conti con l'estero, o lotta contro questi flagelli ma pagata da politiche deflazionistiche, da stagnazione produttiva e da disoccupazione crescente.

Le politiche suggerite riguardano il risanamento della finanza pubblica in tutti i suoi molteplici aspetti di riqualificazione della spesa e di eliminazione di sprechi; il rilancio dell'agricoltura attraverso il superamento degli arretrati rapporti di mezzadria e colonia; la promozione di forme associative in tutti i settori degli investimenti produttivi; l'avvio di una organica politica industriale fondata sull'indirizzamento delle risorse verso obiettivi di riconversione che favoriscano il Mezzogiorno e inoltre riqualifichino il nostro apparato produttivo per adeguarlo al mercato internazionale di lavoro che è in via di formazione.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario, fin dall'inizio, non sottovalutare le esigenze di stretto coordinamento, di cooperazione e di alleanze che le forze democratiche devono realizzare in una dimensione sovranazionale per contrastare, ad armi pari, una «programmazione» diversa da quella che noi intendiamo, ma che è operante ed è guidata dai maggiori gruppi del grande capitale interessati a sconfinare il nostro progetto di trasformazione e di rinnovamento.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario, fin dall'inizio, non sottovalutare le esigenze di stretto coordinamento, di cooperazione e di alleanze che le forze democratiche devono realizzare in una dimensione sovranazionale per contrastare, ad armi pari, una «programmazione» diversa da quella che noi intendiamo, ma che è operante ed è guidata dai maggiori gruppi del grande capitale interessati a sconfinare il nostro progetto di trasformazione e di rinnovamento.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario, fin dall'inizio, non sottovalutare le esigenze di stretto coordinamento, di cooperazione e di alleanze che le forze democratiche devono realizzare in una dimensione sovranazionale per contrastare, ad armi pari, una «programmazione» diversa da quella che noi intendiamo, ma che è operante ed è guidata dai maggiori gruppi del grande capitale interessati a sconfinare il nostro progetto di trasformazione e di rinnovamento.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario, fin dall'inizio, non sottovalutare le esigenze di stretto coordinamento, di cooperazione e di alleanze che le forze democratiche devono realizzare in una dimensione sovranazionale per contrastare, ad armi pari, una «programmazione» diversa da quella che noi intendiamo, ma che è operante ed è guidata dai maggiori gruppi del grande capitale interessati a sconfinare il nostro progetto di trasformazione e di rinnovamento.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario, fin dall'inizio, non sottovalutare le esigenze di stretto coordinamento, di cooperazione e di alleanze che le forze democratiche devono realizzare in una dimensione sovranazionale per contrastare, ad armi pari, una «programmazione» diversa da quella che noi intendiamo, ma che è operante ed è guidata dai maggiori gruppi del grande capitale interessati a sconfinare il nostro progetto di trasformazione e di rinnovamento.

Entro questo complesso quadro di riferimento programmatico c'è ampio spazio per un coordinamento fra intervento pubblico e imprenditorialità privata, cioè tra finalità sociali e convenienze di mercato. Il punto di riferimento è il fatto nuovo che caratterizza la fase storica attuale del capitalismo oligopolistico: lo spostamento dell'asse dell'accumulazione su base mondiale al di fuori delle singole aree nazionali. Questo comporta il superamento di un sistema di egemonie nazionali, sottraendo una parte non indifferente di sovranità ai governi degli Stati. E' dunque necessario

Conclusi gli incontri di Parigi fra Andreotti e Giscard

# Interesse e apprezzamento in Francia per la nuova fase politica italiana

Si giudica che il nostro paese abbia maggiore stabilità - Preoccupazioni per le forzature che possono mettere in pericolo la distensione - Accordo per modificare la politica mediterranea della CEE

PARIGI — La visita di due giorni del presidente del Consiglio italiano Andreotti a Parigi si è conclusa ieri sera su una constatazione unanime: la nuova situazione politica italiana, dopo l'accordo fra i sei partiti, è vista non solo dai nostri vicini al di là delle Alpi, ma in generale dai nostri partners europei, con grande interesse, e come un positivo elemento di stabilizzazione nella situazione italiana. Lo ha detto lo stesso Andreotti, parlando ieri pomeriggio con i giornalisti italiani a Parigi al termine dei colloqui. «Ho spiegato a Giscard e a Barre — egli ha detto — quella che è una realtà italiana che io giudico molto positiva: cioè che sui problemi più gravi sul tappeto si è potuta realizzare tra i sei partiti una intesa che consente comportamenti governativi tali da essere approvati in Parlamento, ma soprattutto confortati dal consenso dell'opinione pubblica italiana». Ciò che, ha continuato Andreotti, «è necessario quando si deve attuare una politica severa come quella cui impegnano gli accordi con il Fondo monetario internazionale».

Se il giudizio di Andreotti sulla situazione italiana è positivo, anche quello degli interlocutori francesi è stato di netta comprensione: «A Parigi — ha detto — ho avuto non preoccupazione, ma comprensione e apprezzamento»; l'immagine di «parziale stabilità del governo», e la «concordia di opinioni» sui grandi problemi di politica estera «rafforza l'impressione dell'Italia e certo non la danneggia». Più in generale, Andreotti ha affermato che «il discorso internazionale nei confronti dell'Italia non è più preoccupato e drammatico come nel passato».

Se, dunque, negli ambienti politici europei la partecipazione dei comunisti all'accordo politico sul programma di governo non suscita preoccupazioni né tanto meno scomuniche, ma interesse e apprezzamento, esso non pone problemi, afferma lo stesso Andreotti, neppure nei confronti della NATO.

Alla domanda di un giornalista che chiedeva se l'appoggio dei comunisti al suo governo potesse pregiudicare la posizione dell'Italia nell'alleanza, Andreotti ha risposto: «Certamente no. Del resto, nel Parlamento italiano il giudizio favorevole sull'appartenenza dell'Italia alla NATO è pressoché unanime».

Se l'originalità della situazione italiana non poteva non essere al centro dei colloqui politici con i dirigenti francesi, per i quali — alla vigilia della comparsa elettorale — il rapporto con i comunisti e con la sinistra unita è la più lacerante delle preoccupazioni, non poteva mancare nei colloqui un riferimento preciso alla situazione internazionale, ed a quello che ne costituisce oggi il nodo principale, i rapporti fra Est ed Ovest, alla luce della politica della nuova amministrazione americana.

Le polemiche suscitate dall'intervista del presidente francese alla rivista americana Newsweek, nella quale

si affermava che la politica di Carter, esasperando il problema dei diritti civili e mette in pericolo la distensione, hanno avuto evidentemente una eco nelle conversazioni fra i due uomini politici. Andreotti andrà a Washington la settimana prossima e la posizione che il presidente del Consiglio italiano sosterrà nei suoi incontri alla Casa Bianca non può lasciare indifferente il presidente francese, preoccupato di restare isolato nella sua polemica.

Nelle dichiarazioni ai giornalisti, Andreotti ha mante-

nutto il tono cauto che gli è proprio: «Noi siamo sempre stati fautori della distensione, e tutto quello che la mette in pericolo è da noi visto con preoccupazione. Ma — ha aggiunto — non credo che gli USA siano contro la distensione». Con una punta di ironia nei confronti del presidente americano, Andreotti ha imputato certe intemperanze della sua politica al fatto che Carter «è ai primi mesi della sua esperienza internazionale», e sta «sintonizzando la sua politica».

«Comunque — ha aggiunto — vi saranno occasioni migliori che non le polemiche a distanza per parlare dell'argomento». Sarà nel quadro della Conferenza di Belgrado che si potrà «aggiustare il tiro», trovando il giusto equilibrio fra il discorso sulla distensione e quello sui diritti civili. «Altrimenti, si può mettere dell'enzima su questo tema, ma non si verrà concretamente in aiuto a chi si batte per i diritti civili».

Giscard d'Estaing ha parlato certamente di questi problemi — la politica estera degli Stati Uniti, i rapporti fra Est e Ovest, la conferenza di Belgrado — anche nell'incontro lampo che ha avuto nella serata di ieri a Strasburgo con il cancelliere tedesco Schmidt.

Questo moltiplicarsi dei rapporti bilaterali — quelli fra Francia e Italia dovrebbero diventare ora regolari come quelli inaugurati da De Gaulle con la Germania — non sono per nulla in contrasto, ha detto Giscard d'Estaing nei brividi che ha concluso all'Eliseo la visita della de-

legazione italiana, con l'appartenenza di tutti alla CEE. Sta di fatto che la politica della Comunità, e più in particolare quella dell'agricoltura, è stato uno dei temi dei colloqui che Andreotti ha avuto; sia col primo ministro Barre che con lo stesso presidente Giscard. Da una parte e dall'altra si è riconosciuto che in questa materia i due paesi hanno interessi comuni da difendere all'interno della CEE, per quanto riguarda soprattutto la difesa delle loro agricolture meridionali, anche in vista dell'allargamento ai nuovi paesi dell'Europa meridionale. L'affermazione suona come una autocritica da parte francese: essa dovrebbe voler dire che il governo di Parigi considera un errore da non ripetere lo scatenamento di «guerre» commerciali come quella contro il vino italiano, strumentalizzata per creare polverone attorno agli errori e alle colpe delle forze moderate nei confronti dei contadini del Midi.

Sempre per quanto riguarda la politica della CEE, Barre e Giscard si sono dimostrati assai più favorevoli di quanto non fossero stati nel passato alla proposta della Commissione esecutiva di Bruxelles, assai ben vista a Roma, per un intervento diretto della Comunità a favore del rilancio degli investimenti produttivi, attraverso un grosso mercato da raccogliere sul mercato dei capitali.

ROMA — Una fonte autorizzata del ministero degli Esteri italiano ha annunciato che il governo di Washington ha concesso al compagno Alberto Jacovello, designato corrispondente dell'«Unità» dagli Stati Uniti, un visto di soggiorno di un anno negli USA, senza limitazioni di spostamenti nel paese e è valido per più viaggi. La fonte della Farnesina ha precisato che si tratta del notaio di fronte ai problemi della edificazione di una «Europa unita». Al convegno parteciperanno anche alcune personalità del mondo politico europeo come Andreotti, Suarez, Chirac, Strauss. Sono note le iniziative di quest'ultimo per una mobilitazione di tutte le forze cattoliche per creare un blocco di partiti cattolici a livello europeo come «alternativa tra libertà e socialismo». E si parla della fondazione di una nuova «Internazionale democristiana», patrocinata soprattutto dai vescovi occidentali della CDF-CSDI, orientata, inoltre, come emerge da certe anticipazioni, in una direzione di chiusura. Non mancano altri segni, in questa stessa direzione.

Ieri l'Osservatore Romano ha reso noto che, dopo l'appello delle conferenze episcopali d'Europa, la Federazione internazionale degli uomini cattolici Unum Omnes, che coordina oltre 40 organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee, ha promosso un «Incontro» a Monaco dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Viene annunciato che «con questo incontro, la Federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a far sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa».

Ora, da queste frasi, emerge con evidenza una contraddizione con il tono e i contenuti dell'appello dei vescovi, che si preoccupa di sottolineare la presenza dei valori cristiani in una Europa in trasformazione ed al cui rinnovarsi contribuiscono anche altre forze di matrice diversa. Invece il tentativo delle forze cattoliche più chiuse è di proporre l'unità dei cattolici in campo europeo in funzione di chiusura, e non di dialogo. Si tratta di un'operazione di natura politica. La domanda che sorge è fino a qual punto la gerarchia ecclesiastica possa lasciarsi coinvolgere, senza smentire la visione più larga che ha manifestato, della costruzione europea.

Alceste Santini

ROMA — Il compagno Bogumil Sujka, vice responsabile della Sezione esteri del Partito operaio unificato polacco, che si trova in questi giorni in Italia per un breve soggiorno di vacanza, è stato ricevuto oggi dal compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI. Al colloquio svolto in un clima di cordiale amicizia hanno partecipato anche i compagni Antonio Rubbi del CC, e vice responsabile della Sezione esteri, e Dino Bernardini della Sezione esteri.

MADRID — I compagni Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e direttore di Rinascente, e Giuliano Pajetta, membro del CC, sono arrivati ieri mattina a Madrid per un incontro con il Partito comunista spagnolo, per uno scambio di opinioni e di informazioni sulla situazione dei rispettivi partiti, dello sviluppo democratico nei due Paesi e del movimento operaio internazionale. Nel pomeriggio sono iniziati gli incontri con la delegazione diretta dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del PCE, e della quale fa parte tra gli altri il compagno Manuel Azcarate.

La conversazione ha confermato l'ottimo stato delle relazioni fra i due partiti e la volontà comune di svilupparle ulteriormente. È stato convenuto di convocare all'inizio dell'autunno la commissione mista, la cui creazione era stata decisa nel corso dell'ultimo incontro a Roma tra i compagni Berlinguer e Marchais, incaricata di analizzare lo stato attuale delle relazioni italo-francesi e le possibilità di incrementarle in avvenire nei diversi campi. In tal modo il PCF e il PCI intendono contribuire alla estensione delle relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due paesi e i due popoli, nel quadro della più larga cooperazione europea e internazionale.

Ricevuto da G.C. Pajetta il compagno Sujka del POUP

Senza incidenti l'anniversario franchista in Spagna

# Senza incidenti l'anniversario franchista in Spagna

Ultima festa nazionale — Ex sindaco socialista riappare dopo trentotto anni

MADRID — I commentatori politici spagnoli non nascondono ieri la loro soddisfazione per la calma nella quale è trascorsa la giornata del 18 luglio, il 41. anniversario della ribellione franchista che diede inizio a tre anni di guerra civile e a quasi mezzo secolo di dittatura. La giornata è stata, ancora quest'anno, ma per l'ultima volta, celebrata come festa nazionale. Dall'anno prossimo, il 18 luglio non sarà più festa nazionale, e si celebrerà invece il 22 luglio, per ricordare l'inaugurazione del nuovo parlamento democratico.

Soltanto alcuni episodi isolati hanno tenuto in allarme la polizia, che temeva soprattutto il ripetersi di atti terroristici come quelli che si erano verificati l'anno scorso ad opera di movimenti estremistici. Quattro persone, appartenenti al GRAPO (Gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre), hanno fatto irruzione nei locali di Radio Madrid, per far trasmettere un messaggio inneggiante alla repubblica. Ma per un errore di registrazione, la trasmissione è risultata praticamente incomprensibile. I quattro, tutti armati, sono poi fuggiti lasciando nella stazione radio tre bombe.

Nella mattinata, qualche migliaio di estremisti di destra, fra cui la vedova di Franco, si erano dati convegno nella cappella accanto alla tomba del dittatore. Quando il sacerdote ha annunciato che il governo aveva proibito la lettura di un sermone, i vecchi franchisti — rappresentanti di quella formazione di estrema destra che alle elezioni non è riuscita a rac-

ogliere che l'uno per cento dei voti — hanno rumorosamente protestato al grido di «Franco, traditore». Ma la manifestazione si è spenta. Intanto, quattro detenuti politici, fra cui due giovani donne condannate a morte nel settembre '75 per l'uccisione di un poliziotto, sono stati rilasciati in libertà.

Tuttavia il famigerato carcere madrileño di Carabanchel dove migliaia di antifranchisti hanno passato decenni di dura prigionia, è stato teatro lunedì di una manifestazione che ha avuto momenti drammatici: sono stati i detenuti per reati comuni a manifestare sui tetti chiedendo l'amnistia per tutti. La tensione è cresciuta quando, in mezzo al fumo delle bombe lacrimogene sparate da un fitto schieramento di polizia fuori del carcere, si sono sentiti risuonare colpi di arma da fuoco, mentre dall'interno del carcere giungeva un grido: «Hanno ucciso uno di noi». Ma la notizia non ha ricevuto in seguito alcuna conferma.

Un altro episodio, questo invece fra il sorridente e il patetico, si è svolto lunedì a Montagna, un paesino di Castiglia sulla Sierra de Guadarrama, a cinquantotto chilometri da Madrid. L'ex sindaco socialista del paese Protasio Montalvo Martín, che ha vissuto per 38 anni, dalla fine della guerra civile, nascosto nella cantina di casa sua per non esporsi alle rapresaglie della polizia franchista, è tornato per la prima volta alla luce del sole, dichiarando di essere ora veramente convinto che la guerra civile è finita.

Indifferenza a Madrid

# Incontro a Parigi tra i compagni Jean Kanapa e Sergio Segre

Minucci e G. Pajetta a colloquio con Carrillo e Azcarate

PARIGI — Nella sede del Comitato centrale del Partito comunista francese si è svolto ieri un incontro tra il compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico e responsabile della Sezione di politica estera del PCF, e il compagno Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri del PCI.

Nel corso della lunga conversazione che si è svolta nel clima di amicizia e di cooperazione che caratterizza le relazioni tra i due partiti si è proceduto ad un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla politica dei due partiti su taluni problemi internazionali ed europei e su alcune questioni attuali del movimento operaio internazionale. È stato inoltre concordato un largo programma di incontri per il secondo semestre del 1977.

La conversazione ha confermato l'ottimo stato delle relazioni fra i due partiti e la volontà comune di svilupparle ulteriormente. È stato convenuto di convocare all'inizio dell'autunno la commissione mista, la cui creazione era stata decisa nel corso dell'ultimo incontro a Roma tra i compagni Berlinguer e Marchais, incaricata di analizzare lo stato attuale delle relazioni italo-francesi e le possibilità di incrementarle in avvenire nei diversi campi. In tal modo il PCF e il PCI intendono contribuire alla estensione delle relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due paesi e i due popoli, nel quadro della più larga cooperazione europea e internazionale.

Ricevuto da G.C. Pajetta il compagno Sujka del POUP

# Un documento episcopale e iniziative dc

## La Chiesa, i cattolici e la costruzione europea

L'interesse della Chiesa per l'Europa va sempre più crescendo in vista delle elezioni per il nuovo Parlamento europeo del 1978 e soprattutto di fronte ai processi nuovi che si vanno delineando sul piano politico, culturale e religioso nel vecchio continente.

Per la prima volta è stato rivolto un appello, firmato dalla gran parte degli episcopi dell'Europa occidentale, ai cristiani d'Europa e a tutti gli uomini di buona volontà per una riflessione approfondita sulle novità che sono andate emergendo negli ultimi tempi nella realtà economica, sociale, politica, culturale e religiosa.

Nella lettera d'accompagnamento dell'appello, monsignor Etchegaray rileva che «l'Europa si apre ad un cammino verso l'avvenire dandosi attraverso tappe una struttura nuova» per cui la Chiesa «non può rimanere indifferente di fronte a questa evoluzione» tanto più che da tempo i vescovi europei nei loro periodici incontri hanno discusso i problemi nuovi che hanno investito non soltanto le strutture politiche e sociali, ma anche quelle ecclesiali. La Chiesa, secondo mons. Etchegaray, non intende indicare soluzioni ai processi nuovi in atto, ma vuole «mettere il dinamismo della fede cristiana al servizio della costruzione dell'Europa».

Lo stesso documento-appello, che ciascuna Conferenza episcopale dell'Occidente si è impegnata a diffondere nel paese in cui opera, non entra nel merito dei singoli pro-

blemi, ma sottolinea che «il cristianesimo è una delle forze che hanno contribuito a dare un volto all'Europa, al suo sviluppo e alla sua cultura». Viene rilevato poi che «oggi l'Europa è divisa politicamente, è lacerata anche sul piano religioso e ideologico ed è esposta a forze politiche assai potenti». Da questa considerazione episcopale scende «una funzione stabilizzatrice e pacificatrice» che l'Europa potrebbe svolgere «nel contesto dell'equilibrio precario imposto dal terrore tra le potenze e i blocchi mondiali» insieme «con i popoli dell'Africa, dell'America, dell'Asia, della Australia e dell'Oceania». Questa azione, che dovrebbe vedere impegnati i cristiani in «collaborazione» con altre forze, dovrebbe tendere alla «realizzazione di un nuovo ordine sociale più giusto, sia in Europa che nel mondo».

Volutamente questo appello parte dagli episcopi cattolici occidentali e non dalla Conferenza episcopale europea che comprende i vescovi dell'est e dell'ovest. Lo stesso mons. Etchegaray, che è presidente della Conferenza episcopale europea, non ha firmato in questa veste la lettera d'accompagnamento dell'appello. Ciò vuol dire che gli episcopi europei occidentali intendono rilanciare «una presenza cristiana» in una Europa nella quale va crescendo la presenza e la partecipazione di movimenti di diversa ispirazione. Ma in che senso?

È stato già annunciato

Direttore ALFREDO REICHLIN  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' (autorizzazione di stampa numero 4555)  
DIREZIONE: VIALE VENEZIA 20 - 00187 ROMA, VIA DEL TIRABASSI, 19 - Telefono: 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000 - 4952001 - 4952002 - 4952003 - 4952004 - 4952005 - 4952006 - 4952007 - 4952008 - 4952009 - 4952010 - 4952011 - 4952012 - 4952013 - 4952014 - 4952015 - 4952016 - 4952017 - 4952018 - 4952019 - 4952020 - 4952021 - 4952022 - 4952023 - 4952024 - 4952025 - 4952026 - 4952027 - 49520

I dati regionali aggiornati al 15 luglio

# Oltre 12 mila iscritti alle liste dei giovani

In maggioranza si tratta di donne diplomate e laureate - Chiedono un lavoro qualsiasi anche se non adeguato al titolo di studio

Le liste «della speranza» stanno a poco a poco diventando realtà. Si sono iscritti agli uffici di collocamento della Toscana oltre 12.000 giovani: questi i dati forniti dalla Regione Toscana e aggiornati al 15 luglio. La prima rilevazione è stata compiuta il 27 giugno, e dopo quella data abbiamo assistito ad un vero e proprio «crescendo» del raddoppio delle cifre nel volume di alcune ore, le città più attive risultano Firenze (con 1065 iscritti) e Livorno (con 1162).

re disposti ad accettare qualsiasi lavoro anche se non corrisponde al titolo di studio e alla qualifica acquisita. Gli uffici della Regione sono impegnati per precisare e compilare i piani di intervento nei diversi settori, mentre è stata convocata l'apposita commissione prevista dalla legge. Ieri nella sala verde del Palazzo dei Congressi si è svolta un seminario di lavoro che ha interessato funzionari dei comuni, delle comunità montane, delle province su problemi tecnici e procedurali della legge. Alla SME di Rifredi si svolge oggi una giornata di studio organizzata dalla segreteria provinciale CGIL CISEL-UIL e dalla lega di lotta per l'occupazione giovanile e analoghe iniziative si terranno nei prossimi giorni in numerose località.



# Una legge regionale per la cooperazione

Sono diecimila le cooperative in Toscana che assicurano lavoro a 8223 addetti. Approvato il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1976

Una legge per la promozione e lo sviluppo della cooperazione è stata approvata, con il voto unitario di tutti i gruppi democratici, nella seduta di ieri del consiglio regionale. Relatore del provvedimento legislativo è stato il consigliere Graziano Palandri (PCI) il quale ha affermato che, oltre a essere un atto di ricollega organicamente a quanto previsto dall'articolo 4 dello statuto regionale, dice testualmente: «La Regione, nell'esercizio delle funzioni e dei poteri conferiti dalla costituzione, anche in concorso con lo Stato e con gli enti locali, promuove e favorisce in ogni settore la cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione».

La cooperazione di produzione e lavoro, che in non pochi casi — ha affermato il relatore — ha impedito la chiusura delle aziende abbandonate dagli imprenditori, ha attualmente in Toscana, nel settore della produzione industriale, 191 imprese, con 6.645 soci, 2782 dipendenti ed un giro di affari di circa 115 miliardi di lire, le cooperative agricole sono 236, con 43.556 soci, 1.465 dipendenti ed un giro di affari di circa 85 miliardi di lire.

La legge è stata approvata con il voto unitario di tutti i gruppi democratici, nella seduta di ieri del consiglio regionale. Relatore del provvedimento legislativo è stato il consigliere Graziano Palandri (PCI) il quale ha affermato che, oltre a essere un atto di ricollega organicamente a quanto previsto dall'articolo 4 dello statuto regionale, dice testualmente: «La Regione, nell'esercizio delle funzioni e dei poteri conferiti dalla costituzione, anche in concorso con lo Stato e con gli enti locali, promuove e favorisce in ogni settore la cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione».

Dati iscrizioni alle liste speciali (fonte: Ufficio del lavoro e della massima occupazione per la Toscana)

Totale per province aggiornati al 15 luglio 1977

AREZZO 1395	FIRENZE 2774	GROSSETO 848	LIVORNO 2473	LUCCA 1128	MASSA CARRARA 1114	PISA 1199	PISTOIA 551	SIENA 921	REGIONE 12.393
Dati iscrizioni alle liste speciali - Soli capoluoghi - Aggiornati al 15 luglio 1977									
AREZZO 392	FIRENZE 1065	GROSSETO 223	LIVORNO 1162	LUCCA 374	MASSA CARR. 474	PISA 416	PISTOIA 232	SIENA 255	TOSCANA 4593
di cui:									
Uomini	164	498	116	580	154	273	189	10	2174
Donne	228	567	107	582	220	201	227	154	2419
di cui:									
Diplomati	234	622	149	590	225	324	236	144	2655
Laureati	18	152	25	72	19	30	55	21	406
Specializzati e qualificati	23	250	2	115	28	12	62	70	702
Disposti anche ad attività non corrispondenti al titolo di studio a qualifica	280	945	202	968	205	374	294	118	3527

## Conferenza stampa del presidente Carmi

### Come gli industriali toscani guardano alla crisi del paese

Gli imprenditori rivendicano le condizioni per lo sviluppo dell'impresa e si rivolgono all'amministrazione

Per gli industriali toscani la situazione politica e industriale sta avvicinando a grandi e veloci passi verso la stagnazione. L'occupazione non risentirà in maniera decisiva da una seconda crisi, ma i rischi più chiari menati tutti i comparti produttivi saranno investiti. La bilancia dei pagamenti, invece, sta andando verso l'equilibrio. Gli industriali sono però preoccupati dal fatto che le grandezze finanziarie non si muovono seguendo queste dinamiche. In questi ultimi tre mesi la produzione e la produttività hanno avuto incrementi modesti e del lavoro è aumentato ancora quest'anno del 18 per cento. Il risultato secondo gli industriali è questo: minori profitti e maggiore inibimento delle imprese uniti alla necessità di ricorrere sempre più spesso alle banche. La domanda interna si è contratta notevolmente negli ultimi tempi e la domanda internazionale non presenta segni di «brillantezza». Le previsioni degli industriali della regione non possono che essere a tinte fosche: all'orizzonte si delinea lo spettro di un nuovo «autunno nero».

## Se ne sarebbe appropriato non registrando i versamenti

### Ammanco di 250 milioni arrestato un funzionario

E' un ex dipendente della Banca Mercantile - L'ordine di cattura spiccato dal giudice - Incriminato Renato Cochis per autocalunnia

Un ex funzionario della Banca Mercantile, Giuliano Taddei, 39 anni abitate in via XXIV Maggio 12, è stato arrestato per truffa aggravata e falsità materiale: nelle sue tasche sarebbero finiti 250 milioni prelevati dai conti correnti dei clienti. Taddei che fino a ieri conduceva due rubriche a Tele Valdarno 38 («1000 e... una voce», in onda il giovedì e «Giuliano in cucina», in onda il venerdì), secondo l'accusa del sostituto procuratore Bartoli ha condotto l'inchiesta, aveva escogitato un sistema molto semplice per alleggerire i conti dei clienti. Il funzionario della Banca Mercantile non registrava il versamento effettuato dal cliente e i soldi finivano nelle sue tasche. Il trucco è andato avanti per diverso tempo prima che venisse scoperto. La vicenda è stata poi svelata quando alcuni clienti alla fine dell'anno si sono accorti, dagli estratti conti, che in banca non avevano neppure una lira. E i nostri soldi dove sono finiti? La domanda, prima rivolta alla direzione della banca e poi alla Procura della Repubblica ha trovato la sua risposta: Giuliano Taddei messo alle strette ha finito per confessare. Anzi ha cercato di riscirare in parte anche la banca consegnando dei preziosi, ma ciò non gli ha evitato le manette che sono scattate ai suoi polsi ieri mattina. Sono state denunciate altre tre persone, un ex dipendente della Banca Mercantile e due clienti. Personaggi minori di questa vicenda.

## Il partito

Stasera alle 21, nella Casa del Popolo di Tripolino (Lustra - Siena), arrivo di zona Scandicci. Le Signe per discutere sull'ordine di programma e l'iniziativa del partito. Concluderà i lavori il segretario Paolo Cantelli della segreteria della federazione fiorentina.

## Magro il bottino in entrambi i casi

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## L'ambasciatore Gardner a Palazzo Vecchio

Il sindaco Elio Gabbugliani ha ricevuto in visita ufficiale, nella sala Clemente VII, in Palazzo Vecchio l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, che era accompagnato dal console generale americano a Firenze, Charles Gordon.

Nel corso del cordiale colloquio particolare interesse è stato manifestato per le iniziative che sono state intraprese per il bicentenario dell'indipendenza americana e sul recente viaggio in USA del sindaco e della delegazione del consiglio comunale di Firenze, nonché in ordine alle manifestazioni culturali e di promozione economica in corso. L'attenzione è stata inoltre rivolta al ruolo ed all'impegno di Firenze sui grandi problemi del disastro e della distensione, della emancipazione dei popoli, dei diritti civili e della libertà democratiche, e ai processi in atto nell'Europa e nei singoli paesi del continente europeo, tesi al rinnovamento, all'unità e allo sviluppo pieno della democrazia, in un mondo che va ricercando nuovi e duraturi assetti di pace.

## Condannata la «Toscana vernici»

Antisindacale per il pretore

La direzione si rifiutò di far rientrare i dipendenti dopo uno sciopero - Dovrà anche pagare le spese processuali

## Le responsabilità dell'opposizione

A proposito della sortita del neosegretario della DC

Il voto sul bilancio e lo schema programmatico di Palazzo Vecchio (che ha visto il giudizio favorevole dei gruppi comunisti, socialisti e del PDUP, l'astensione di PRI e PSDI ed il voto contrario di DC, PLI e MSI) è stato oggetto di esame e commento da parte delle diverse forze politiche. Talune di esse vi sono ritornate, attraverso i loro diversi organi sml, più volte. E' il caso del maggior partito di opposizione: la DC. Nei giorni scorsi, avevamo già avuto modo di registrare una valutazione del comitato comunale che, pur riprendendo i motivi che sono stati al centro dell'opposizione e prestando attenzione in contropunto al capogruppo e dall'on. Ponteloni, teneva a precisare che quella della DC era una «opposizione netta, ma non preconcetta». Osserviamo anche che, se non vi era pregiudizio, le occasioni di un confronto ravvicinato di una collaborazione, non sarebbero mancate: esse riguardavano sia la fase di gestione del bilancio e dei problemi che via via il ciclo di gestione del bilancio e del comitato comunale e che richiedono un grande sforzo collettivo, un'opera di mediazione, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

## Rapinati altri due uffici postali

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## Magro il bottino in entrambi i casi

### Rapinati altri due uffici postali

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## La direzione si rifiutò di far rientrare i dipendenti dopo uno sciopero

Dovrà anche pagare le spese processuali

L'industria toscana vernici è stata condannata dal pretore antisindacale. L'antefatto risale al mese di giugno quando la direzione aziendale, dopo aver opposto un netto rifiuto alla piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica, aveva messo in atto un «comportamento antisindacale». I lavoratori avevano proclamato lo stato di agitazione e indetto uno sciopero di un ora per due volte, alla settimana. Per tutta risposta la direzione aveva fatto affiggere un minaccioso comunicato in cui si affermava che zone poteva essere sottoposta il metodo di contestazione ad ore alternate che metteva in difficoltà la produzione e gli impianti e causava — sempre a parere dell'azienda — danni alle macchine e ai prodotti. Da qui si minacciavano provvedimenti disciplinari di natura antisindacale. L'industria toscana vernici lo percorse a gran carriera. Nuovo sciopero di un'ora, dalle 10 alle 11 di giovedì 10 giugno. Ed ecco il secondo «fattaccio»: l'azienda si rifiutò di far rientrare in fabbrica i dipendenti e di fronte alle loro proteste si passò alle minacce di buttarli «fuori con il fucile». Un episodio gravissimo che mise in moto la ferrea reazione del sindacato. La Filcea-CGIL, la Federchimica-CISL e l'Ulciud-UIL nelle persone dei rispettivi segretari provinciali promossero un'azione legale tesa a far dichiarare antisindacale il comportamento della ITV e ad ottenere il pagamento di 10 dipendenti dell'azienda lavorata il 14 giugno e far pagare all'industria le spese processuali.

## Le responsabilità dell'opposizione

A proposito della sortita del neosegretario della DC

Il voto sul bilancio e lo schema programmatico di Palazzo Vecchio (che ha visto il giudizio favorevole dei gruppi comunisti, socialisti e del PDUP, l'astensione di PRI e PSDI ed il voto contrario di DC, PLI e MSI) è stato oggetto di esame e commento da parte delle diverse forze politiche. Talune di esse vi sono ritornate, attraverso i loro diversi organi sml, più volte. E' il caso del maggior partito di opposizione: la DC. Nei giorni scorsi, avevamo già avuto modo di registrare una valutazione del comitato comunale che, pur riprendendo i motivi che sono stati al centro dell'opposizione e prestando attenzione in contropunto al capogruppo e dall'on. Ponteloni, teneva a precisare che quella della DC era una «opposizione netta, ma non preconcetta». Osserviamo anche che, se non vi era pregiudizio, le occasioni di un confronto ravvicinato di una collaborazione, non sarebbero mancate: esse riguardavano sia la fase di gestione del bilancio e dei problemi che via via il ciclo di gestione del bilancio e del comitato comunale e che richiedono un grande sforzo collettivo, un'opera di mediazione, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

## La direzione si rifiutò di far rientrare i dipendenti dopo uno sciopero

Dovrà anche pagare le spese processuali

L'industria toscana vernici è stata condannata dal pretore antisindacale. L'antefatto risale al mese di giugno quando la direzione aziendale, dopo aver opposto un netto rifiuto alla piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica, aveva messo in atto un «comportamento antisindacale». I lavoratori avevano proclamato lo stato di agitazione e indetto uno sciopero di un ora per due volte, alla settimana. Per tutta risposta la direzione aveva fatto affiggere un minaccioso comunicato in cui si affermava che zone poteva essere sottoposta il metodo di contestazione ad ore alternate che metteva in difficoltà la produzione e gli impianti e causava — sempre a parere dell'azienda — danni alle macchine e ai prodotti. Da qui si minacciavano provvedimenti disciplinari di natura antisindacale. L'industria toscana vernici lo percorse a gran carriera. Nuovo sciopero di un'ora, dalle 10 alle 11 di giovedì 10 giugno. Ed ecco il secondo «fattaccio»: l'azienda si rifiutò di far rientrare in fabbrica i dipendenti e di fronte alle loro proteste si passò alle minacce di buttarli «fuori con il fucile». Un episodio gravissimo che mise in moto la ferrea reazione del sindacato. La Filcea-CGIL, la Federchimica-CISL e l'Ulciud-UIL nelle persone dei rispettivi segretari provinciali promossero un'azione legale tesa a far dichiarare antisindacale il comportamento della ITV e ad ottenere il pagamento di 10 dipendenti dell'azienda lavorata il 14 giugno e far pagare all'industria le spese processuali.

## Le responsabilità dell'opposizione

A proposito della sortita del neosegretario della DC

Il voto sul bilancio e lo schema programmatico di Palazzo Vecchio (che ha visto il giudizio favorevole dei gruppi comunisti, socialisti e del PDUP, l'astensione di PRI e PSDI ed il voto contrario di DC, PLI e MSI) è stato oggetto di esame e commento da parte delle diverse forze politiche. Talune di esse vi sono ritornate, attraverso i loro diversi organi sml, più volte. E' il caso del maggior partito di opposizione: la DC. Nei giorni scorsi, avevamo già avuto modo di registrare una valutazione del comitato comunale che, pur riprendendo i motivi che sono stati al centro dell'opposizione e prestando attenzione in contropunto al capogruppo e dall'on. Ponteloni, teneva a precisare che quella della DC era una «opposizione netta, ma non preconcetta». Osserviamo anche che, se non vi era pregiudizio, le occasioni di un confronto ravvicinato di una collaborazione, non sarebbero mancate: esse riguardavano sia la fase di gestione del bilancio e dei problemi che via via il ciclo di gestione del bilancio e del comitato comunale e che richiedono un grande sforzo collettivo, un'opera di mediazione, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

L'agitazione indetta dalla FULC

# Domani in Toscana scioperano le industrie farmaceutiche

L'iniziativa tende ad unificare le lotte aziendali - I rapporti con la riforma sanitaria - I problemi della ricerca scientifica - Annunciata una conferenza-stampa

### Al comune di Pontedera in forse gli scioperi

PONTEREDERA — Per le difficoltà finanziarie che sta attraversando il comune di Pontedera non è possibile prevedere il pagamento degli stipendi da ora al mese di dicembre.

### E' morto uno dei tre operai vittime della esplosione all'Imeg

VIAREGGIO — E' morto l'operaio dell'industria farmaceutica Garibaldi di 27 anni, di Ripa di Versilia, uno dei tre operai vittime di una esplosione all'interno dell'Imeg, azienda per la lavorazione del marmo ex EGAM e attualmente del gruppo ENI.

FIRENZE — I lavoratori delle industrie farmaceutiche toscane scenderanno domani in sciopero dalle 9 fino al termine dell'orario del mattino per unificare a livello regionale le iniziative di lotta aperte da tempo nelle singole aziende del settore e per proporre pubblicamente i problemi dell'industria farmaceutica, la riqualificazione dei prodotti, la ricerca scientifica, la riconversione produttiva, l'occupazione.

La iniziativa segue di pochi giorni quella dell'8 luglio e rende ormai improrogabile il confronto con la controparte padronale, a livello territoriale, provinciale e regionale sulle prospettive complessive del settore. Quale sia la posizione della FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) è ampiamente noto. I grandi nodi della riforma

Nel corso di una manifestazione popolare

# Celebrata la liberazione di Rosignano Marittimo

Punto strategico verso la linea gotica — Chiesa la decorazione del Gonfalone e della bandiera della 3ª brigata Garibaldi

ROSIGNANO — «La battaglia della piccola Cassino». Così fu denominata dagli alleati la liberazione di Rosignano Marittimo, ricordata con una manifestazione popolare che ha voluto mettere in rilievo quanto, anche oggi, sia necessario perseguire una politica di unità antifascista.

4 luglio 1944 morte di due cittadini, uno al Mondiglio e l'altro al Giardinaccia; 5 luglio 1944 una vittima fu scacciata di forza da un rifugio presso la casa Priori a Caletta e contemporaneamente falciata dai mitra delle SS tedesche. Dopo, la battaglia. I vari distretti furono 1.078, 1.843 gravemente danneggiati, 4.701 riportarono lesioni meno gravi.

Questo è il contributo di sangue e distruzione che ha dato Rosignano e per questi fatti accaduti durante la Resistenza e la Liberazione, è stato chiesto il conferimento della onorificenza al Comune di Rosignano.

Giovanni Nannini



L'entrata a Rosignano Marittimo di due partigiani e di un soldato americano. L'immagine è tratta da una foto di cui non esiste più l'originale. In questi giorni Rosignano celebra l'anniversario della liberazione

Furono le formazioni partigiane a fare l'ultimo tentativo prima di rendere esecuto il fante tedesco. Le prime azioni si svolsero nelle località Marcella e Rosignano, permettendo ai partigiani di avanzare. Il primo successo ebbe l'effetto di infondere fiducia e coraggio anche ai civili, soprattutto giovani ancora presenti o rientrati dopo l'8 settembre, che insorsero a fianco delle formazioni partigiane e Rosignano fu liberata. Fu quindi un'azione di popolo a cacciare i tedeschi. Gli americani entrarono il giorno della liberazione avvenuta.

Nella serata del 9 luglio anche le pendici nord erano occupate spazzando via i nazisti. Il 14 luglio l'intero territorio comunale fu abbandonato dalle truppe tedesche in fuga. L'occupazione americana ha voluto ricordare a 234 civili che persero la vita durante gli eventi bellici e per rappresaglia condotta dai nazifascisti. In sintesi così possiamo rievocare le dolorose tappe che precedettero la liberazione: 9 settembre 1943, cingolamento navale a Caletta e Rosignano Solway; 29 gennaio 1944, fucazione di Oberdan Chiesa; 15 giugno 1944 bombardamento aereo con 32 civili morti; 20 giugno 44, fucazione di quattro cittadini a Vada; 25 giugno 1944, fucazione del partigiano Gerini Goriano; 2 luglio 1944, eccidio di sette cittadini in località Sarnicola; 10 luglio, eccidio di sei cittadini in località Acquabona, di cui uno di 16 anni.

Nonostante gli importanti risultati ottenuti dai lavoratori

PISA — E' stata già ampiamente rilevata la positività delle soluzioni scaturite dalla vertenza Piaggio; i risultati contenuti nell'accordo sono di grande rilievo per ciò che riguarda gli impegni sull'occupazione, gli investimenti, l'ambiente e l'organizzazione del lavoro. Da questo derivano anche migliori condizioni economiche e normative per i lavoratori; maggiore è il potere conquistato in fabbrica.

Per la Piaggio è possibile andare oltre l'accordo

Dopo aver trovato nella lotta ampi consensi non ci si può rinchiudere all'interno dei cancelli della fabbrica - E' necessario rafforzare la strada delle scelte unitarie - Il tema dei rapporti col territorio



# Intesa alla Ires: si costruiranno anche frigoriferi

SIENA — Gli oltre mille lavoratori impiegati nello stabilimento IRES di Siena sono direttamente interessati dall'accordo stipulato in sede varesina tra la Federazione lavoratori meccanici e la multinazionale IRE-Philips. Il grande complesso industriale è composto da 4 stabilimenti (Varese - Trento - Napoli e Siena) dove lavorano complessivamente oltre 11 mila dipendenti. L'accordo ha i suoi punti qualificanti negli investimenti, l'occupazione e i diritti sindacali.

Per gli oltre mille lavoratori dello stabilimento senese sono previsti dagli accordi 10-15 giorni di cassa integrazione-guadagni, ma non per motivi di riduzione della produttività, come avrebbe voluto la direzione della IRE, ma allo scopo di ristrutturare gli impianti e consentire una diversificazione pro-

duttiva: a Siena infatti non verranno costruiti più solo congelatori orizzontali, ma anche frigoriferi. Questa ristrutturazione verrà organizzata salvaguardando lo sviluppo delle nuove forme di organizzazione del lavoro (lavoro a catena parziale, «a sole»).

Sul piano degli investimenti è previsto per il 77 mezzo miliardo, di cui 10 milioni saranno destinati al miglioramento dell'ambiente di lavoro, a partire dal primo quadrimestre del prossimo anno. Infine, sono previsti momenti di verifica per riscontrare la piena garanzia dell'orario di lavoro e dei livelli occupazionali.

Nel mese di giugno un'affluenza senza precedenti

# A Chianciano vanno solo per curarsi

Quanto costa una giornata trascorsa nella città termale — Nel primo semestre di quest'anno registrate trecentomila presenze — Le strutture ricettive e di svago — Un progetto per la realizzazione di un campo sportivo

VIAREGGIO: il Comune utilizzerà il «Principe di Piemonte»

ROMA — Il Ministro della Marina Mercantile è favorevole allo stesso, da parte del Comune di Viareggio, del complesso balneare «Principe di Piemonte».

CHIANCIANO — Prima che turista o villeggiante, chi tratta l'album di un corso di cura a Chianciano è senz'altro un paziente, una persona, insomma, bisognosa di cure. Nella città termale per antonomasia della provincia di Siena arrivano a frotte da tutte le parti d'Italia. Settentrionali e meridionali, insieme ad abitanti della periferia centrale della penisola, si spartiscono in egual misura la percentuale delle presenze.

A Chianciano si va per curarsi: infatti la giornata dei villeggianti e pazienti sono ospitati in albergo a 500 lire al giorno; albergo di prima categoria 4.200; seconda 3.200; terza 2.500; pensione 1.950; locanda 1.700.

mente iniziati la maggioranza della sezione provinciale del Comitato regionale di Controllo sugli atti degli Enti locali bocciò la delibera del Comune relativa agli impianti sportivi.

Nonostante gli importanti risultati ottenuti dai lavoratori

# «Tempi moderni» di Chaplin a Lucca

Stasera alle 18,30 al festival dell'Unità a Lucca dibattito «Asili nido e consultori»

Per la Piaggio è possibile andare oltre l'accordo

Dopo aver trovato nella lotta ampi consensi non ci si può rinchiudere all'interno dei cancelli della fabbrica - E' necessario rafforzare la strada delle scelte unitarie - Il tema dei rapporti col territorio

Stasera alle 18,30 al festival dell'Unità a Lucca dibattito «Asili nido e consultori»

Stasera a Castelfiorentino festival dell'Unità e de «La città futura»

La Sezione «S. Capannini» di Pontedera ha organizzato per stasera alle 21 finale torneo pallavolo femminile; domani spettacolo di canti sulla condizione femminile.

# Denunciati gli scempi ambientali nel Campitese

LUCCA — Il centro culturale del Campitese del comune di Capannoli sul versante lucchese dei monti pisani caratteristica per il suo paesaggio, la ricchezza di acque e i suoi oliveti, ha esposto una denuncia alla procura della Repubblica di Lucca per alcuni scempi ambientali che si stanno verificando e che rischiano di degradare gravemente il territorio.

Con l'apertura della cava si stanno non solo distruggendo i boschi e le pinete, ma si stanno esautorando i danni alle abitazioni del paese, con pericoli di frane e di smottamenti dovuti all'esplosione delle mine e al continuo passaggio di pesanti automezze.

Nel mese di giugno un'affluenza senza precedenti

Quanto costa una giornata trascorsa nella città termale

Nel primo semestre di quest'anno registrate trecentomila presenze

Le strutture ricettive e di svago

Un progetto per la realizzazione di un campo sportivo

Viareggio: il Comune utilizzerà il «Principe di Piemonte»

Roma — Il Ministro della Marina Mercantile è favorevole allo stesso, da parte del Comune di Viareggio, del complesso balneare «Principe di Piemonte».

Chianciano — Prima che turista o villeggiante, chi tratta l'album di un corso di cura a Chianciano è senz'altro un paziente, una persona, insomma, bisognosa di cure.

Nonostante gli importanti risultati ottenuti dai lavoratori

Per la Piaggio è possibile andare oltre l'accordo

Dopo aver trovato nella lotta ampi consensi non ci si può rinchiudere all'interno dei cancelli della fabbrica

E' necessario rafforzare la strada delle scelte unitarie

Il tema dei rapporti col territorio

Viareggio: il Comune utilizzerà il «Principe di Piemonte»

Roma — Il Ministro della Marina Mercantile è favorevole allo stesso, da parte del Comune di Viareggio, del complesso balneare «Principe di Piemonte».

Chianciano — Prima che turista o villeggiante, chi tratta l'album di un corso di cura a Chianciano è senz'altro un paziente, una persona, insomma, bisognosa di cure.





La mostra degli Alinari, al Belvedere

Un secolo attraverso le foto

Le caratteristiche della grande rassegna illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa - Oltre mille immagini esposte: paesaggi urbani, ritratti, riproduzioni artistiche - La ricostruzione ambientale - Le iniziative collaterali



Le Officine Galilei (1916)

Gli Alinari: fotografi a Firenze dal 1828 al 1920. Le caratteristiche della grande mostra che dal 25 luglio al 9 ottobre sarà al Forte di Belvedere - la meta principale delle passioni di fotografia di tutto il mondo e del grande pubblico dei visitatori, sono state illustrate ieri mattina, nella conferenza stampa in Palazzo Vecchio, nel corso di una conferenza stampa.

Vi hanno partecipato l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi, il presidente della Provincia Franco Ravà, il presidente dell'azienda di turismo Andrea Von Berger, il sovrintendente agli Uffizi prof. Luciano Berti, gli studiosi e i tecnici che hanno curato la mostra, Camarlinghi, ha innanzitutto sottolineato la novità ed il significato di una rassegna di questo tipo, che ripara, in un certo senso, il torto fatto alla nuova arte della fotografia.

La mostra è stata curata da un gruppo di studiosi e tecnici che si sono divisi in due sezioni: una per i ritratti e una per i paesaggi. La mostra è stata curata da un gruppo di studiosi e tecnici che si sono divisi in due sezioni: una per i ritratti e una per i paesaggi.

L'interesse "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Il titolo "scientifico" della mostra è stato richiamato dal curatore, Vladimir Morozov, che si è soffermato sulle tecniche degli strumenti, sulle ricerche condotte dagli Alinari nel campo dell'immagine fotografica.

Concerto del nuovo ensemble « Bruno Maderna »

Compositori italiani alla Badia Fiesolana

E' cosa recente la formazione del Nuovo ensemble Bruno Maderna: un complesso di musica da camera che, sotto la guida del trentenne Adriano Guarnieri, ha per scopo pressoché esclusivo quello di contribuire ad una più vasta diffusione della produzione musicale, in specie italiana, di questi ultimi trent'anni e di tentare, allo stesso tempo, di individuare il prospettato, se non il consolidato, di nuove tendenze formali e contenutistiche.

Significativo, a questo riguardo, il concerto che l'ensemble, ospite dell'istituto fiesolano, ha tenuto nel chiostro della Badia alla presenza di un pubblico che non ha fatto certo registrare l'alto numero di presenze proprio di altre manifestazioni, ma che, senza dubbio, ha dimostrato non poco interesse a quanto la serata offriva.

Il programma, infatti, comprendeva una serie di composizioni guidate da un comune interesse nei confronti di quella tecnica enigmistica, multipla, ideata e codificata da Bruno Bartolozzi (a partire dal 1963) per quanto riguarda gli strumenti di legno a fiato. Si tratta, in sostanza, della possibilità, da parte delle singole famiglie dei legni, di mettere contemporaneamente più suoni e dunque di realizzare, anche con un solo strumento (adesso non più omofono ma polifono), una « melodia creata dai timbri »: « Risposta umana » - sono le parole dello stesso compositore - alla musica elettronica.

Ricomposizione, per tredici strumenti e nasro di Argeo Benvenuti, dedicata al complesso da camera e in prima esecuzione assoluta, da aperto la serata; ad essa è seguito tempo-saggio, per flauto e arpa di Armando Gentilucci, dove l'adesione alla tecnica dei doppi suoni av-

viene in pieno accordo con la natura eminentemente strutturalista dell'autore e dove il dialogo fra i due strumenti si svolge non di rado sul filo di un lirismo rarefatto che si avvale anche delle suggestioni stereofoniche suggerite dagli spostamenti del flautista sulla scena.

Di Adriano Guarnieri, invece, è stato eseguito « L'art pour l'art » per otto strumenti e nasro, brano eufemisticamente enigmistico quanto il suo titolo. Presente anche Giacomo Manzoni con la prima assoluta di epoca per quintetto a fiato, anch'esso, come il brano di Gentilucci, dedicato all'ensemble.

Tutt'altra la logica linguistica del quintetto per clarinetta e archi di Salvatore Sciarrino. In questo caso, a differenza dei pezzi di Benvenuti e di Guarnieri, sta alla base un presupposto di organicità che non obbedisce certamente a regole strutturalistiche ma a leggi percettive di una « percezione » di cui Sciarrino stesso ha definito « che tende a trovare dei nessi anziché stabilire delle distinzioni, deriva anche quella capacità di sintesi e quell'efficacia espressiva caratteristiche di questo quintetto e che danno vita ad una sorta di « nuovo umanesimo » in cui passato e presente possono essere guardati allo stesso modo ».

Il concerto, quindi, per ora, per flauto solo di Bruno Bartolozzi si è concluso con serenità per un satellite di Bruno Maderna, il cui successo, si diceva, è stato cordiale e meritato, anche se il lavoro di affiatamento, si sa, necessita di tempi lunghi.

Mauro Conti

Organizzati dal Comune di Rosignano

Mostre e spettacoli al castello Pasquini

Turismo e cultura si incontrano. Nella suggestiva cornice del castello Pasquini di Castiglioncello si sono aperte le manifestazioni culturali estive promosse dalla amministrazione comunale di Rosignano per la stagione 1977. I villeggianti che già affollano il litorale alla ricerca dell'abbronzatura, avranno di che discutere oltre che dei soliti distentivi e talvolta colorati argomenti propri della villeggiatura.

Innanzitutto è da considerare con favore l'utilizzo del castello Pasquini che già da tre anni è abitato dal solo custode. Una costruzione non antica, anche se ne vuol mantenere le caratteristiche, che fu portata a compimento alla fine del 1890, e che dispone di ampie sale, di un parco che si estende nel verde della bosaglia per circa sette ettari; parco che durante le manifestazioni sarà aperto al pubblico.

Se in tale occasione non vedremo issata sulle merlature la bandiera con lo stemma della città di Rosignano, fare i proprietari durante il loro soggiorno, crediamo che ben più pregio sia inabberare gli stendardi della cultura quando essa rappresenta veramente l'incontro con il popolo. Le manifestazioni culturali, infatti si sono aperte con una mostra fotografica che ha voluto rappresentare gli aspetti della fotografia toscana nella seconda metà dell'Ottocento, tratta dall'archivio Alinari e da altri archivi privati, il cui catalogo è stato curato da Fernando Tempesti.

Di rilievo è l'incontro della fotografia con il mondo del Macchiaiolo. Infatti sono esposte foto che si rifanno al repertorio di quei pittori e di gente del loro stesso ambiente. Questo sommo incontro fra la fotografia, an-

che se raccolta nel suo significato documentario, e le facce di quei pittori che dicono correntemente Macchiaiolo, ripropone, o più esattamente, introduce una disputa, un problema, come quello dei rapporti fra fotografia e pittura » come già il Tempesi introduce nella presentazione. Disputa che avvicina sempre più queste due forme di espressione artistica.

Quella che sta per aprirsi al Forte di Belvedere - la sede più prestigiosa per le mostre fiorentine - è la rassegna più completa ed in un certo senso unica, dell'opera della fratelli Alinari, la famosa « famiglia » di fotografi che ha trascritto un profilo del lavoro svolto che costituisce la cornice e una delle chiavi di lettura della grande mostra. Infatti, nel corso di questa rassegna, si è prevalentemente soffermato sugli aspetti di costume dell'epoca. Altri si sono soffermati sulle iniziative collaterali (convegni di studi e documentazione) che accompagneranno il cammino dell'arte.

Il 6 agosto sarà inaugurata la mostra antologica dello scultore Rolando Filidei, noto per i suoi soggetti mitici, che sarà aperta fino al 31 agosto. L'8 agosto inizierà la settimana della cultura cinematografica con la proiezione di film tra cui « L'Agnese va a morire ». Chiuderà il ciclo delle attività culturali lo spettacolo teatrale « Pasticcini » presentato da Giancattivi-Melograno.

L'unica manifestazione che si terrà a Vada, presso l'Arene del popolo è la mostra su questi risultati si è giunti il 20 agosto. Altri incontri sono programmati con i bambini che avranno uno spettacolo tutto per loro il 14 agosto.

g. n.

lo sport

Il trofeo Città di Firenze

L'Alfa Cure, per la XVII volta, ha fatto disputare il « trofeo Città di Firenze », gara a carattere nazionale che ha sempre richiamato folle di concorrenti per varie circostanze che rendono questa manifestazione particolarmente interessante il cui esito, ogni volta, ha pienamente soddisfatto sotto ogni profilo. Quest'anno si è poi aggiunto la validità della classifica per la combinata del « trofeo » per cui i 384 posti, consentiti dal regolamento, sono risultati insufficienti e molte sono state le richieste di partecipazione non potute accettare. Da notare il particolare che le società concorrenti erano ben 82 di centri di tutta la Toscana.

A rendere più gradita la competizione è stato anche l'anno che, pur non offrendo quantitativi eccezionali, ha consentito di vedere in ordine di arrivo le squadre meglio classificate. Ma c'è un'altra considerazione che merita un cenno particolare:

la vittoria realizzata da una società che, sempre presente in manifestazioni di certo rilievo, mai, prima d'ora, pure conseguendo piazzamenti, era riuscita ad aggiudicarsi un trofeo. Si è trattato del C. P. S. Serravalle per merito di Giancarlo Innocenti, Valerio Serino, Roberto Meoni e Luigi Longhi. E ciò ci fa veramente piacere perché è giusto che questo inconfondibile nome meno blasonato, ogni tanto, colga soddisfazioni normalmente riservate ai nomi più famosi.

Presenti il cavaliere Renato Belzani presidente del C.P.S.S. e il presidente della sezione F.I.P.S. fiorentina, avvocato Franco Facchi, nelle società concorrenti erano ben 82 di centri di tutta la Toscana. A rendere più gradita la competizione è stato anche l'anno che, pur non offrendo quantitativi eccezionali, ha consentito di vedere in ordine di arrivo le squadre meglio classificate. Ma c'è un'altra considerazione che merita un cenno particolare:

La vittoria realizzata da una società che, sempre presente in manifestazioni di certo rilievo, mai, prima d'ora, pure conseguendo piazzamenti, era riuscita ad aggiudicarsi un trofeo. Si è trattato del C. P. S. Serravalle per merito di Giancarlo Innocenti, Valerio Serino, Roberto Meoni e Luigi Longhi. E ciò ci fa veramente piacere perché è giusto che questo inconfondibile nome meno blasonato, ogni tanto, colga soddisfazioni normalmente riservate ai nomi più famosi.

Presenti il cavaliere Renato Belzani presidente del C.P.S.S. e il presidente della sezione F.I.P.S. fiorentina, avvocato Franco Facchi, nelle società concorrenti erano ben 82 di centri di tutta la Toscana. A rendere più gradita la competizione è stato anche l'anno che, pur non offrendo quantitativi eccezionali, ha consentito di vedere in ordine di arrivo le squadre meglio classificate. Ma c'è un'altra considerazione che merita un cenno particolare:

La vittoria realizzata da una società che, sempre presente in manifestazioni di certo rilievo, mai, prima d'ora, pure conseguendo piazzamenti, era riuscita ad aggiudicarsi un trofeo. Si è trattato del C. P. S. Serravalle per merito di Giancarlo Innocenti, Valerio Serino, Roberto Meoni e Luigi Longhi. E ciò ci fa veramente piacere perché è giusto che questo inconfondibile nome meno blasonato, ogni tanto, colga soddisfazioni normalmente riservate ai nomi più famosi.

Presenti il cavaliere Renato Belzani presidente del C.P.S.S. e il presidente della sezione F.I.P.S. fiorentina, avvocato Franco Facchi, nelle società concorrenti erano ben 82 di centri di tutta la Toscana. A rendere più gradita la competizione è stato anche l'anno che, pur non offrendo quantitativi eccezionali, ha consentito di vedere in ordine di arrivo le squadre meglio classificate. Ma c'è un'altra considerazione che merita un cenno particolare:

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e retrig.)

Le monache di Sant'Arcangelo, a colori, con Ornella Muti, Anne Heywood, Luc Merenda. (V.M. 18) (16, 15, 20, 25, 22, 45)

ARLECCHINO Via Castellani Tel. 272.320 (Aria cond. e retrig.)

Sulla schermo non si era mai visto niente di simile: poetico e malinconico, provocatore e raffinato. La bestia di Walerian Borowczyk, a colori con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel. (V.M. 18)

CAPITOL (Aria cond. e retrig.)

Il più sconvolgente film del terrore che sia mai stato presentato. Ci deve essere sempre un guardiano alla soglia dell'Inferno. Era giovane, era bella, era a sinistra. Technicolor Seminal, con Chris Sarandon, Cristina Raines, Anne Badini, John Carradine, José Ferrer, Ava Gardner. (16, 17, 45, 19, 30, 21, 22, 45)

CORBO Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 (Aria cond. e retrig.)

Il più sconvolgente film del terrore che sia mai stato presentato. Ci deve essere sempre un guardiano alla soglia dell'Inferno. Era giovane, era bella, era a sinistra. Technicolor Seminal, con Chris Sarandon, Cristina Raines, Anne Badini, John Carradine, José Ferrer, Ava Gardner. (16, 17, 45, 19, 30, 21, 22, 45)

EDISON Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e retrig.)

Le mele marce, a colori, con Peter Fonda, William Holden, Cornelia Sharpe. (V.M. 18) (16, 10, 18, 25, 20, 35, 22, 45)

EXCELSIOR Via Cerretani 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e retrig.)

Ritorna il film giovane per i giovani il film spettacolo per tutti. Yupp! 40, a colori, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Charlotte Rampling, Lino Tullio. (16, 18, 20, 20, 40, 22, 50)

GAMBRINUS Via Bolognese - Tel. 275.112 (Aria cond. e retrig.)

Capitolo ed il migliore del film erotico. Ora finalmente in edizione integrale. Brucia ragazzo brucia. Colori, con Gianni Macchia, Francesco Pannofino, Richard Harrison. (V.M. 18) (16, 18, 20, 20, 40, 22, 45)

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 843.611 (Aria cond. e retrig.)

Prima tra le riedizioni un film nuovo da vedere subito, subito per il suo erotismo di natura insolita. Follie libere abbracci, a colori, con Jean-Pierre L  aud, Jeanne Goupil. (V.M. 18) (16, 25, 18, 30, 20, 35, 22, 45)

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 (Aria cond. e retrig.)

Prima tra le riedizioni un film nuovo da vedere subito, subito per il suo erotismo di natura insolita. Follie libere abbracci, a colori, con Jean-Pierre L  aud, Jeanne Goupil. (V.M. 18) (16, 25, 18, 30, 20, 35, 22, 45)

ODEON Via dei Sasseti Tel. 21.088 (Aria cond. e retrig.)

La bella mano di Edgard Allan Poe vi accender   un crescendo di agghiacciante terrore. Soppiti, in technicolor, sinusoide, con William Berger, Evelyn Scott e A. Dalbes. (V.M. 18) (16, 18, 25, 20, 35, 22, 45)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

ARENA DEI PINI Via Pacinotti, 34 Tel. 474.858 (Aria cond. e retrig.)

La guerra del bottoni, con Antoine Lerie, Andre Tretou, Yvette Elyevant. (Secondo spettacolo ore 22,30)

ARENA GIARDINO COLONNA Via O. Panfilo Orfini, 22 - Tel. 68.10.850 CHIUSO PER FERIE

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI - Via Vittorio Emanuele 303 (Aria cond. e retrig.)

Il presidente, con Alberto Sordi, Margherita Lozano.

CAVOUR Via Cavour Tel. 587.700 (Aria cond. e retrig.)

Un thrilling ad altissima tensione. Una favola con le all'insanguinate di Duccio Tessari, a colori, con Helmut Berger, Evelyn Stewart. (V.M. 14)

COLUMBIA Via Firenze Tel. 212.178 (Aria cond. e retrig.)

La ragazza di scorta, in technicolor, con Maria Callas, Marika Rokk. (V.M. 18)

EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643 CHIUSO PER FERIE

EOLIO Borgo S. Frediano - Tel. 286.882 (Aria cond. e retrig.)

Dalla regia di Ferdinando Di Leo un film di inaudita violenza. A bella uccide a san suo fratello, con Klaus Kinski, Margaret Lee. (V.M. 18)

CHIARDILUNA ESTIVO Viale Aleardo Aleardi Tel. 225.345 (Aria cond. e retrig.)

Un film fresco della citt   in un'isola di verde. Un film dell'horror. Carle lo sguardo di Salana con Sissy Spacek, Piper Laurie. Technicolor. (V.M. 14)

ESTIVO DUE STRADE Via Senese 192/7 Tel. 211.006 (Aria cond. e retrig.)

Un film dei ragazzi Mary Poppins, con Julie Andrews.

FIAMMA Via Pacinotti Tel. 50.401 (Aria cond. e retrig.)

Un film del grande film di fantascienza di produzione americana. Una realizzazione di altissimo livello tecnico e spettacolare. Il pianeta proibito, con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen. Cinemascope-Technicolor.

FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 682.240 (Aria cond. e retrig.)

Il film dell'horror. Carle lo sguardo di Salana con Sissy Spacek, Piper Laurie. Technicolor. (V.M. 14)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22, 40)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Aria cond. e retrig.)

Il treno del piacere. A colori, con Monika Swinn, Christine Aurel, Claudine Beccarie. (V.M. 18) (16, 17, 40, 19, 20, 21, 22,

Indetta dalla federazione nazionale, metalmeccanici

# La sala dei Baroni ospita oggi la conferenza sulla siderurgia

Vi prendono parte i consigli di fabbrica degli stabilimenti siderurgici italiani - Il dibattito sarà introdotto da una relazione di Ottaviano Del Turco - Gli scopi dell'iniziativa

Intervista a Nando Morra Segretario nazionale FLM

## I nemici di Bagnoli

A Nando Morra, segretario nazionale dei metalmeccanici, abbiamo chiesto qual è lo scopo della conferenza dei delegati della siderurgia che si tiene oggi.

«Noi diciamo che bisogna deciderlo insieme, che le partecipazioni statali devono confrontarsi finalmente con l'amministrazione comunale e con le forze che della città e della regione. La vostra proposta è quella di fare di Bagnoli un'area di siderurgia pulita, a forniture elettriche, a forniture acqua, a forniture gas, a forniture servizi, a forniture trasporti, a forniture servizi, a forniture trasporti, a forniture servizi, a forniture trasporti...»

La conferenza nazionale dei consigli di fabbrica delle aziende siderurgiche pubbliche e private si apre stamane alle 9,30 nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino. La conferenza, che è stata indetta dalla federazione unitaria dei metalmeccanici, si propone lo scopo di approfondire le proposte delle organizzazioni sindacali in relazione al piano nazionale della siderurgia e, più in particolare, alle scottanti questioni che riguardano il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, il risanamento e la qualificazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli i cui stanziamenti sono da tempo programmati e sottoscritti dall'IRI, il futuro, infine, della produzione di acciai speciali nel nostro paese. Il dibattito, che si prevede di estremo interesse, dato l'attuale e l'importanza dell'argomento, sarà introdotto da una relazione di Ottaviano Del Turco, segretario nazionale del FLM.

La scelta di Napoli per questa conferenza nazionale, non è casuale, afferma il sindacato. Dopo la grande manifestazione di Reggio Calabria, infatti, questa iniziativa vuole riaffermare l'impegno meridionalista dei lavoratori, l'opposizione a tutte le manovre tendenti a determinare fratture tra le popolazioni del Mezzogiorno, a indicare in modo serio e concreto la strada per la ripresa della produzione siderurgica allo scopo di conquistare al nostro paese il suo ruolo tra le grandi nazioni industriali, in condizione di complete e validamente con i paesi concorrenti. Nell'interno del sindacato, la conferenza di stamane deve segnare l'inizio di un confronto pubblico destinato a coinvolgere le forze sociali, i partiti democratici, gli imprenditori pubblici e privati, le assemblee elettive e tutti coloro che, in questa vicenda, saranno chiamati a dare il loro contributo alle soluzioni dei problemi.

Gli avvenimenti recenti e recentissimi e le polemiche sorte riguardo al destino dell'insediamento Italsider di Gioia Tauro e sugli investimenti per il potenziamento del treno di lavorazione a Bagnoli, sono noti a tutti, come sono noti che manovre equivocate, le fughe di notizie che hanno alimentato una scomposta campagna il cui scopo, più o meno scoperto, era quello di creare confusione e divisioni. I lavoratori, come abbiamo accennato più sopra, hanno già dato una risposta di lotta con la manifestazione di Reggio Calabria. Si preparano ora a dare un contributo concreto e reale sul terreno specifico delle proposte.

Perché tutto ciò? Ho l'impressione che si stia cercando un alibi nella risposta alla CEE.

Ma la siderurgia punita non comporta riduzione di livelli occupazionali?

## Due ladri (uno dei quali di sedici anni)

# Vanno in casa di una pensionata per rubare: si sveglia e l'uccidono

L'agghiacciante episodio in uno stabile di via Firenze - Il «colpo» ha fruttato 150 mila lire - I due arrestati nel giro di poche ore - Il ragazzo (vicino di casa della pensionata) già un'altra volta l'aveva derubata

Un ragazzo di sedici anni e un ladruncolo di periferia sono gli autori del feroce delitto di via Firenze dove una donna di 70 anni è stata strangolata durante un tentativo di furto. Una storia triste, squallida ma purtroppo nemmeno troppo nuova (è di pochi giorni fa il delitto, altrettanto recente e per certi aspetti simile a questo, di via Bixio a Fuorigrotta).

Recapitoliamo brevemente i fatti. Il cadavere della povera donna, Luisa Belardi, è stato ritrovato da un vicino di casa, Luigi Iodice, l'altra sera verso le 21. L'uomo, preoccupato perché da sabato mattina non vedeva l'anziana vicina, ha dapprima bussato lungamente alla porta. Poi, visto che non aveva ottenuto nessuna risposta, ha senz'altro sfondato la porta. Si è trovato di fronte uno spettacolo sconvolgente: Luisa Belardi era supina sul pavimento, accanto al letto, con una ferita alla testa. Sul volto aveva un cuscino. La prima ipotesi è stata quella di un infarto. Ma il medico che ha autopsiato la donna ha constatato che la vittima era caduta dal letto battendo la testa sul pavimento, tirandosi dietro il cuscino al quale era aggrappata. Questa, almeno l'ipotesi formulata dai medici, è stata confermata dalla perizia. La porta della volante è accorsa in via Firenze subito dopo la telefonata del signor Iodice. Ma gli occhi esperti degli inquirenti, nelle ore successive hanno notato particolari significativi.

L'appartamento della Belardi - vedova, due figli sposati, pensionata ad ottantamila lire al mese - è al quinto piano dello stabile al numero 24 di via Firenze. La porta d'ingresso è regolarmente chiusa. Quando qualcuno è entrato, magari per rubare, non può essere entrato che dal terrazzo. L'ipotesi del furto è avvalorata anche dal fatto che proprio in quel momento i due entrati in casa della donna, rubando una vecchia spada e una statuetta di legno di San Gennaro. E infatti, dichiarano i condotti vicini, la vecchia viveva da tempo nel terrore dei ladri. La porta della stanza da letto sul terrazzo era accostata (ma non chiusa per far passare un po' d'aria) e fissata con una cordicella di nylon. E gli inquirenti notano che la cordicella è stata bruciata. A terra, anzi, ci sono anche un paio di fiammiferi «Minerva», di un tipo che la donna non usava per le faccende di casa. Sulla base della dichiarazione del legale esamina il cadavere della donna. Nota evidenti segni di strangolamento sul collo, e alcune unghiate all'altezza della spalla. E chiarì quindi che la povera vecchietta è stata strangolata. L'ipotesi del ladro, colto sul fatto e che reagisce in modo inconsueto, acquista a questo punto.

Come si è detto, il ladro o i ladri non possono essere entrati che dal terrazzo, un terrazzo ampio, diviso da un muretto che delimita la parte della Belardi da quella utilizzata da un'altra famiglia. Alle quattro del mattino i funzionari della «mobile» e il dottor Vecchi, che dirige la squadra, e il dottor Perrini della sezione omicidi) buso alla porta della casa accanto. Vi abita una donna con tre figli. La donna apre subito, e subito due dei figli si svegliano e vengono a vedere che cosa succede. Il terzo, invece, rimane a dormire, si sveglia con grandi difficoltà, si mostra esageratamente assonnato. La scena è fin troppo forata. Il ragazzo di sedici anni, si chiama Luigi Di Frenna, viene portato in questura dopo un breve interrogatorio, confessa tutto.

Era già entrato in casa della donna un'altra volta per rubare la statuetta e la spada; questa volta aveva deciso di tornarsi insieme ad un amico, il fratello di Luigi Di Frenna, che si chiama Michele. I due sono entrati con grande facilità bruciando la cordicella, ma hanno fatto un rumore che ha svegliato la donna. Per impedire di urlare i due hanno bloccato sul letto, uno l'ha trattenuto per le gambe, l'altro le ha stretto le mani alla gola fingendo non l'ha vista esanime. Ancora poche ore di ricerca, e il ragazzo, l'arresto del complice. Si tratta di Mario Catalano, 27 anni, abitante all'INA-Casa di Piscinola, un solo precedente per furto. Si accerta che il Catalano è stato nazionale, ricominciato dall'ente del Politecnico e proprio lì, ieri pomeriggio, il maresciallo Forbù lo arresta. Anche il Catalano ha confessato. Il tragico colpo ha fruttato 150 mila lire e, probabilmente, un orologio che la pensionata aveva al polso.



I due assassini della pensionata

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

«Come si può contrastare questa complessa manovra?»

«Il sindacato ed alle forze politiche democratiche...»

Occupati i binari da alcuni lavoratori del deposito FF.SS.

# Stazione paralizzata per 5 ore

I manifestanti chiedevano il pagamento immediato del premio di fine esercizio - Gravissimi i disagi per i viaggiatori - I treni sono rimasti bloccati dalle 11 e 30 fino alle 17 - In serata si sono ripetuti i gravi ritardi - La situazione dovrebbe tornare normale entro la giornata di oggi



Un'immagine eloquente dei disagi alla stazione

Lunghe file all'ufficio informazioni, centinaia di persone in attesa lungo i marciapiedi di Napoli centrale e di Napoli Campi Flegrei hanno caratterizzato le 5 ore in cui - come scriviamo anche in altra parte del giornale - i collegamenti fra Roma e Napoli e fra la nostra città e il sud sono rimasti bloccati per la protesta di qualche centinaio di lavoratori dei depositi di Napoli Centrale e di Campi Flegrei. I lavoratori - senza che nessun sindacato rivendicasse la paternità dell'azione - sono scesi sui binari ieri alle 11,30, rivendicando il pagamento del premio di fine esercizio immediatamente o, se ciò era impossibile, almeno la concessione di un anticipo in attesa del pagamento della restante somma, che dovrebbe avvenire alla fine di questo mese. Il premio di esercizio è stato - come si ricorda - oggetto dell'ultima vertenza dei lavoratori. I sindacati avevano chiesto un miglioramento economico del premio o ciò ha contribuito ovviamente a ritardare il tradizionale pagamento di luglio. Ma per i lavoratori della Campania e della Calabria questo pagamento ha subito un ulteriore ritardo. Infatti i mesi di mescongratificati di questi due comparti sono arrivati a Roma in ritardo. Naturalmente c'è stato chi ha sofferto sul fuoco spingendo i lavoratori ad inscenare una protesta esasperata che ha causato di saggi a diverse migliaia di persone.

La seconda decisione, anch'essa di grande importanza, riguarda l'aveva l'apporto di Capodichino. Il consiglio di amministrazione, per la seduta di stasera l'approvazione dello statuto, ha deciso di dar vita, insieme alla Regione, al Comune di Napoli e all'Ente Provoce, ad una società per azioni per la gestione dei servizi a terra dell'aeroporto. Questa decisione, che è stata approvata, ha permesso di poterlo proiettare in gara di appalto per la concessione della gestione dei servizi. Lo statuto, lo dicevamo prima, è stato approvato. Il primo di questo atto gestivo i servizi aeroportuali. In apertura di consiglio è stato letto ed approvato anche l'ordine di lavoro, che ha sancito la solidarietà con la lotta dei disoccupati parameledi dei corsi istituiti presso l'ospedale di Capodichino. Si è impegnato con l'ordine del giorno a ricercare tutte le iniziative, strumenti e provvedimenti per assicurare l'occupazione ai parameledi alla fine del corso; ma la hanno in comune infatti tutti i corsi con limitazioni per le assunzioni previste dal decreto Stamatiti.

In apertura di seduta sono state pure commemorate le figure dei lavoratori del Saverio Gentile Carlo Forte. Vincenzo Dattilo, Francesco Saverio Gentile, Stasera nuova seduta di consiglio dell'aeroporto e poi l'istituzione del centro socio-sindacato del Giuglianese.

La situazione non dovrebbe normalizzarsi prima di questa mattina, ma nel momento in cui scriviamo i lavoratori del movimento - il settore della stazione che serve o far manovrare vetture e locomotori e permette quindi la partenza dei treni - erano ancora in assemblea per decidere sulle iniziative da intraprendere per ottenere il pagamento delle spettanze del premio di fine esercizio. Insomma per i viaggiatori diretti dal sud a Roma e viceversa non è certo che sono finiti i disagi oltre - naturalmente - a quelli normali del sovraffollamento e della cronica carenza dei servizi dell'azienda di Stato.

La Regione, il Comune di Napoli e gli enti locali devono svolgere un ruolo centrale per un'ulteriore definizione del progetto, il coordinamento tra gli interventi propri e quello ordinario e straordinario dello stato. Le forze produttive, afferma inoltre il documento, devono sentirsi incoraggiate da tale iniziativa e svolgere un ruolo nuovo per la crescita e lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il problema dell'Italsider di Bagnoli, si afferma che esso va considerato nell'ambito della riqualificazione del tessuto industriale dell'area metropolitana e della regione. In ogni caso, tale problema, pur implicando questioni nazionali, va affrontato tenendo conto della esigenza di conservare l'occupazione e di qualificare la produzione. Il documento così conclude: «L'occupazione è un obiettivo di massima importanza per il Mezzogiorno in ordine ai progetti speciali alle infrastrutture industriali e all'aggiornamento del programma quinquennale si presenta con urgenza la necessità che entro la fine di luglio la Regione Campania definisca i contenuti dei progetti speciali che riguardano il proprio territorio e fornisca alla «cassa» indicazioni relative alle opere da realizzare per prime, gli studi e le progettazioni di massima ed esecutivi da avviare nell'ambito dei programmi delle infrastrutture industriali.»

## VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana.

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

La signora Anna Cuomo ci ha scritto una lettera per denunciare quanto le è accaduto pochi giorni fa. Viaggiamo su un pullman. La guida è una brucia frenata, cade e svenne. La signora venne portata in ospedale. Ma la sua meraviglia fu enorme, quando rinvase e scopri che invece di essere ricoverata all'ospedale di Castellammare, era curata in quello di Gragnano.

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

«Come funziona il pronto soccorso a Castellammare»

## Le conclusioni del convegno sull'area metropolitana

# Entro il mese la Regione definirà i progetti speciali

A conclusione del convegno sul «progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli», svolto lunedì per iniziativa della regione, con la partecipazione del Comune di Napoli, dell'ANCI e dell'UPI regionali (le associazioni dei comuni e delle province), e del quale abbiamo informato ieri i lettori, è stato approvato un documento di cui riportiamo i passi essenziali. Il convegno, rileva il documento, ha ribadito che il progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli «deve fronteggiare i nodi strategici, che costituiscono gli ostacoli ad un razionale assetto e allo sviluppo dell'area napoletana». Le caratteristiche della degradazione del territorio napoletano da cui prendono mosse le considerazioni del documento, sono indicate in una serie di carenze: carenza di posti di lavoro stabili, di servizi civili, nelle infrastrutture e nelle abitazioni, insieme a insufficienze nel campo della distribuzione, del turismo, delle strutture di ricerca e culturali. Area di congestione senza sviluppo, dunque, quella metropolitana, i cui problemi vanno affrontati con una azione coordinata ed eccezionale dell'intervento ordinario e straordinario che colleghi le necessità immediate all'esigenza di espansione, perseguendo lo scopo di qualificare ed espandere la produzione e l'occupazione. «Per questo il progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli deve rispettare alcuni criteri fondamentali. Si tratta, cioè, - dice il documento - di privilegiare i settori produttivi e di ricomporre ad unità il tessuto economico e sociale dell'area napoletana profondamente disgregata da scelte che ne hanno esasperato anche i caratteri parassitari nei confronti del rimanente territorio regionale. La presenza di una industria diversificata,

sia pure in gravi difficoltà, di una serie di infrastrutture primarie e di servizi, comporta, ai fini di uno sviluppo equilibrato, l'esigenza di collegare l'area di Napoli con l'intero territorio regionale e di integrare la sua economia con il resto dell'economia campana. Le scelte da compiere, quindi, devono tendere a potenziare l'apparato industriale con l'espansione dei settori tecnologicamente più avanzati e non tributari verso altri paesi: a riqualificare le infrastrutture (porto, aeroporto), la ricerca scientifica; a risanare i servizi.

Pervenuto a queste conclusioni, il documento sostiene che «imponendosi il problema del Mezzogiorno come questione centrale delle scelte di politica economica, è necessario che la regione, attraverso le forze politiche democratiche, si presenti la necessità che lo stato predisponga, coi contributi delle forze sindacali, produttive e democratiche, interventi tesi alla rapida realizzazione dei piani di settore decisi dal governo o in via di definizione; legge per la riconversione e ristrutturazione industriale, piano agricolo alimentare, piano dei trasporti e della viabilità nazionale, ricominciato dall'ente Mezzogiorno, i settori produttivi fondamentali del napoletano: siderurgia, chimica, elettronica, meccanica.

L'intervento straordinario deve quindi conseguire l'obiettivo di integrare l'intervento ordinario e, per quanto riguarda il progetto speciale per l'area metropolitana, esso deve coordinarsi al progetto speciale per le zone interne e agire in primo luogo nei settori che interessano l'occupazione industriale. Deve puntare, cioè, alla riqualificazione e al potenziamento delle industrie esistenti, ad attrezzare altre zone di sviluppo nuovi insediamenti industriali, a poten-

## G. De Martino rieleto segretario provinciale del PSI

Il nuovo comitato direttivo eletto dal 21. congresso provinciale del PSI si è riunito oggi all'ordine del giorno la presidenza di G. De Martino. La carica di segretario è stata proposta dalla maggioranza la cui presidenza è stata affidata a De Martino. Sulla base delle proposte si è aperto un ampio dibattito, seguito poi dalla votazione. Presso gli 46 membri su 51 hanno votato a favore di De Martino 25 - informa un comunicato della federazione socialista napoletana - contro 23 membri della minoranza. Cinque componenti della maggioranza erano assenti. Nel prendere atto dei risultati della votazione il segretario eletto si è riservato di accettare l'incarico sulla base della necessità di garantire un assetto unitario e una gestione in cui siano presenti le diverse componenti interne del PSI.

## il partito

OGGI - In federazione, alle 17.30 riunione del comitato cittadino di Napoli, con Donato e Cannano. In federazione, alle 17.30 riunione della commissione problemi dello statuto con Nardi. Nella sezione di Casoria Centro, alle 19, riunione di zona, con Olivetta. A Poggioreale, alle 20, riunione sul praviamento. Progetto a medio termine. Le sezioni che non hanno ancora ritirato l'opuscolo «proposte di progetto a medio termine» debbono provvedere in questi giorni per assicurare la possibilità di diffondere il libro fra i compagni.

La seduta di ieri sera del consiglio comunale

Continua il dibattito sugli insediamenti universitari

I problemi più importanti - Approvata una significativa delibera sul problema degli stabili pericolanti - Delegazione di lavoratori della medicina scolastica da Adinolfi

Nella seduta di ieri del consiglio comunale è continuato il dibattito sul problema degli insediamenti universitari. La discussione è stata aperta due sedute fa, da una relazione dell'assessore Di Donato, che ha risposto ad una interrogazione dei consiglieri Galasso, Morroy e D'Angelo.

repubblicano Galasso. La sua posizione, in sostanza, è questa: è giusto che si allarghino gli spazi biologici nella facoltà di medicina, ma non è altrettanto giusto che ciò avvenga a danno di altri istituti. Il problema della facoltà di farmacia va dunque risolto, ma deve essere compiuto uno sforzo per trovare una soluzione più adeguata.

Per Galasso, infatti, il trasferimento al secondo polo di Camaldoli potrebbe costituire l'avamposto e il preannuncio di altri massicci insediamenti che potrebbero aggredire anche quegli ettari di terreno ancora scoperti sulla collina dei Camaldoli.

ma, dunque, non deve farci a cavolo di Troia. Fin da oggi, ha continuato, sarebbe necessario parlare non di facoltà, ma di dipartimenti e affrontare quindi in questa ottica, anche i problemi degli insediamenti. Anche sulla questione di Monte S. Angelo Galasso è stato estremamente preciso: se c'è un'alternativa a questa scelta - ha detto - bisogna sostenerla a chiare lettere. Si è trattato di insediamenti nel centro direzionale. Se questa alternativa è lo stesso dire fin da ora «ha concluso» che il PIT è d'accordo. In caso contrario ribadiamo il nostro «sì» all'insediamento di Fuorigrotta.

OSPEDALE DI NOLA - Dalla Regione

Sciolto il consiglio di amministrazione

Una delegazione di dipendenti dell'ospedale civile di zona di Nola - composta da svariate decine di persone e accompagnata dal consigliere regionale del PCI compagno Aniello Correrà - si è recata ieri sera alla Regione per chiedere lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ente di cui dipendono. I dipendenti avevano anche per questo, proclamato uno sciopero di 48 ore. Dopo essere stati ricevuti dal presidente della giunta, Gaspare Russo e dall'assessore alla sanità, Giovanni Pavia, la giunta deliberò in merito a quanto richiesto. Il 22, il presidente della giunta, Russo, e l'assessore alla sanità, Pavia, sono usciti dalla riunione della giunta per informare il compagno Correrà e i dipendenti del «Santa Maria della Pietà» che era stato deliberato lo scioglimento del consiglio di amministrazione.

A colloquio con il consigliere dc Diego Tesorone

«OGNI GIORNO INVENTIAMO LA LINEA AL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI»

Oggi si riunisce il comitato della DC per preparare il congresso che si terrà il 26 e il 27 novembre prossimo. La data è stata decisa nella notte di lunedì 11, nel corso di una tormentata riunione in cui nove deputati, decantando il loro «sì», hanno preso le distanze da Gava. In vista della scadenza congressuale, all'interno dello scudo crociato incominciano ad agitarsi le acque. Oggi questo pare che Gava farà l'ultimo tentativo per arrivare al congresso nella capitale, decantando i suoi «sì» favorevoli: proporrà la nomina di un segretario cittadino provvisorio fino a novembre (da quando è morto Sciullo) e un segretario nazionale non ha un segretario). Ma troverà l'opposizione delle correnti di alternativa. E così, dopo tre anni di democristianità potranno riunirsi un momento per riflettere sulla linea politica.

Tesorone, consigliere comunale, vice segretario cittadino perché una linea politica cittadina non esiste. Basta vedere l'atteggiamento del gruppo democristiano al consiglio comunale, che è costretto ad inventarsi, giorno per giorno, dimostrando spesso significative divergenze derivanti dal fatto di non avere una «testa». Un gruppo consigliere «acciatto», dunque, come è solito dire Tesorone. Ma perché? Chi ha voluto mantenere congelata questa situazione? Il segretario nazionale non ha dubbi, la causa di tutto è ancora una volta «quel vecchio volpone» di Gava.

«Senza una direzione cittadina - continua - ha avuto mano libera. L'unica sua preoccupazione è stata la gestione del potere. Ha sistemato uomini di fiducia dappertutto: all'ATAN, alle TPN, al San Carlo, alla centrale del latte, e ora si sta dando da fare per designare il presidente del consiglio farmaceutico che dovrebbe essere il mio. Mi sono assieme con i correnti di alternativa. Secondo Tesorone, Gava avrebbe accettato questa «soluzione» senza avvertire controproposte e così potrebbe chiedere in cambio, o con questo, per non cambiare le cose, per non porre la «testa» sul corpo che si agita. «Ad un certo punto - continua Tesorone - è subentrata la paura». Paura di un eventuale congresso a Napoli, di perdere, dopo 10 anni, la direzione cittadina. Il nostro interlocutore è convinto che se il congresso si tiene a Napoli, Gava sarebbe messo certamente in minoranza. A sostegno di tutto ciò porta alcuni esempi, tra cui quello di Cirino Pomicino, che alle ultime elezioni ha avuto circa 40 mila voti di preferenza, più del doppio di

quelli riportati da Gava. Il colpo di grazia, ora, glielo avrebbero dato i 40 mila che hanno votato per il gruppo assieme con i correnti di alternativa. Secondo Tesorone, Gava avrebbe accettato questa «soluzione» senza avvertire controproposte e così potrebbe chiedere in cambio, o con questo, per non cambiare le cose, per non porre la «testa» sul corpo che si agita. «Ad un certo punto - continua Tesorone - è subentrata la paura». Paura di un eventuale congresso a Napoli, di perdere, dopo 10 anni, la direzione cittadina. Il nostro interlocutore è convinto che se il congresso si tiene a Napoli, Gava sarebbe messo certamente in minoranza. A sostegno di tutto ciò porta alcuni esempi, tra cui quello di Cirino Pomicino, che alle ultime elezioni ha avuto circa 40 mila voti di preferenza, più del doppio di

Due persone già arrestate

Banda di taglieggiatori sgominata a Benevento

Avevano tentato di imporre il pagamento di una tangente di 100 mila lire al proprietario di un baraccone - Pigni e minacce di morte al venditore ambulante

BENEVENTO - Importante operazione di polizia a Benevento nella nottata e la mattinata di ieri. Sono stati arrestati, infatti, due uomini che probabilmente appartengono al racket dei negozi, attività che negli ultimi tempi aveva procurato non pochi danni ai commercianti. Si tratta di Antonio Anzino, 45 anni, e di Giuseppe Bucicchi, di 62 anni.

Lo affollavano centinaia di spettatori

Ippodromo clandestino scoperto a S. Gennaro V.

La struttura, costruita senza nessuna autorizzazione, era completa di biglietteria e tribune

I carabinieri hanno scoperto l'altro giorno, a S. Giuseppe Vesuviano, un attrezzatissimo ippodromo clandestino costruito senza nessuna autorizzazione della questura. L'ippodromo, che sorge in via Ferrovia, una strada fuori dall'abitato di S. Giuseppe Vesuviano, era dotato di tribune per gli spettatori, di biglietteria, di una organica e di una struttura completa di scommesse, di box e prati per i puledri, circa una quindicina, che vi venivano allevati.

Chi ha creato e costruito questa struttura è stata una società di quattro cittadini di S. Gennaro Vesuviano: Francesco Cerenza, di 45 anni, Giuseppe Andrea D'Avino, di 54, Domenico Ferrullo, di 40, e Francesco Antonio Annunziata, di 28.

Consorzio del porto: per la «Marconi» interviene il ministro

L'assemblea del consorzio autonomo del porto di Napoli...

Considerate le drammatiche conseguenze che tale decisione...

In apertura della seduta il consigliere Galasso e i compagni Buccico e Valenzi hanno ricordato la figura di Vincenzo Dattilo...

Nei prosieguo del dibattito i consiglieri hanno preso le parole e si sono scatenati in un vivace scambio di opinioni...

Paduli (BN) L'ostetrica non ha nemmeno la garza: muore la partoriente

Monocalzati (AV) Il padrone chiude la fabbrica di laterizi «Berardino»

Una donna è morta l'altra notte a Paduli, alcune ore dopo aver dato alla luce una bambina, in circostanze che hanno dello sconcertante. La donna, Rosaria Minicci, era stata assistita nel corso della gravidanza dall'ostetrica comunale, Raffaella Amato, che, nei giorni scorsi, era andata in ferie. Avvisata dell'imminente parto l'ostetrica era rientrata per assistere la Minicci senza però portare con sé alcuno strumento, nemmeno un po' di garza per tamponare eventuali e prevedibili perdite di sangue.

A Monocalzati, a pochi chilometri di distanza da Avellino, la «Berardino», la più grossa fabbrica di laterizi della provincia, dopo mesi e mesi di crisi e di trattative, ha chiuso i suoi battenti. In questo modo, i proprietari della fabbrica sono venuti meno al rispetto dell'accordo, preso con i sindacati qualche mese fa, di gestire la fabbrica in modo serio per cercare di superare la crisi. I padroni della fabbrica attribuiscono, come al solito, tutte le responsabilità della chiusura alla crisi che ha investito il settore ed alle richieste sempre crescenti degli operai.

Chi ha creato e costruito questa struttura è stata una società di quattro cittadini di S. Gennaro Vesuviano: Francesco Cerenza, di 45 anni, Giuseppe Andrea D'Avino, di 54, Domenico Ferrullo, di 40, e Francesco Antonio Annunziata, di 28.

I quattro, sembra da non molto tempo avevano messo su questo organizzatissimo, e pressoché completo, ippodromo clandestino.

«La fabbrica, invece», dice Antonio Capaldo, responsabile provinciale della FILLEA-CGIL - è sempre stata produttiva. «Quindi» - continua Capaldo - questa crisi improvvisa così grave è da attribuire certamente alla crisi generale del settore, ma, evidentemente, per buona parte ad una cattiva amministrazione dell'azienda. A questo proposito, i lavoratori premono affinché la fabbrica venga affidata in gestione diretta, per mezzo di un comitato di controllo.

Si concluderà sabato con un concerto

Festival di «Città Futura» a Salerno

Hanno aperto la manifestazione gli Inti Illimani davanti a seimila giovani - Ricco programma di iniziative politiche e culturali - Chiuderà la «Premiata Forneria Marconi» Un «piano giovani per Salerno» - A colloquio col segretario provinciale della FGCI

Salerno - Allo stadio Vesuviano, a Salerno, più di 6000 giovani in piedi sulle gradinate hanno salutato nei giorni scorsi gli Inti Illimani cantando «El pueblo unido y fuerte ganará la batalla» e «Que viva Cuba». Il festival di «Città Futura», il settimanale della federazione giovanile comunista italiana. Abbiamo quindi assistito ad una grande partecipazione, non solo in termini numerici, ma anche e soprattutto nella condizione della donna. Ci sarà inoltre una rassegna degli orientamenti e della produzione musicale dei giovani a Salerno sabato, un spettacolo del gruppo di teatro femminista romano «Le Streghe» sulla condizione della donna il 21 ed una serata jazz il 22 luglio.

vuole garantire non solo la massima apertura del dibattito ma anche il massimo della produttività dei dibattiti. In altri termini la FGCI ritiene necessario assicurare alla manifestazione una serie di sbocchi in tempi brevi.

Il dato importante che emerge è che questo festival non vuole essere una esperienza fine a se stessa, una grossa quanto inutile fiera del pollaio o una «festa di paese» ma al contrario nasce con la finalità di costituirsi come primo punto di riferimento per un discorso che mira alla aggregazione delle masse giovanili di Salerno e ad un collettivo salto di qualità della cultura e della coscienza che i modi di far politica tradizionali portati fin qui avanti, per di più mediocremente e stancamente, non hanno consentito ancora.

«Partiamo da un discorso assai semplice, ad esempio vediamo coesistenza nei festival "Inti Illimani" e "PFI" due tipi di musica e di cultura certo fortemente contraddittori ma con un unico scopo: quello di far crescere i momenti di contatto di confronto fra la gioventù, mirando nello stesso tempo ad elevarne la capacità critica.

Un operaio del genio civile

Ferito nel porto da un cavo d'acciaio

Giuseppe Pipirola stava rimorchiando un'altra imbarcazione quando il cavo che lo univa si è rotto

Un operaio del genio civile, che lavora al porto di Napoli, si è ferito ieri pomeriggio al braccio sinistro, a causa della rottura di un cavo di acciaio. L'incidente è avvenuto a bordo di un rimorchiatore, al quale era attaccata, mediante il cavo di acciaio una baltolina. Giuseppe Pipirola, che ha 47 anni e abita in via Prof. Pisanì 33, insieme ad un compagno, Carlo Ascione, di 50 anni, stava a bordo del rimorchiatore. A un certo punto il pesante cavo di acciaio che univa le due imbarcazioni si è spezzato, ed ha battuto con enorme forza sul braccio sinistro dell'operaio. La violenza dell'urto gli ha provocato gravi ferite al braccio. I sanitari del Nuovo Loreto - dove è stato subito trasportato - gli hanno diagnosticato lo «stacco dell'arto superiore sinistro». Si sospetta anche una lesione ossea.

«Vogliamo anche - ha detto Bonavita - presentare in questo festival un «piano giovani per Salerno», approvato dalla nostra commissione culturale, il cui momento fondamentale è l'impegno per il decentramento e lo sviluppo della vita culturale nella nostra città, attraverso una pianificata dislocazione di strutture sociali, quindi cinema, teatro, strutture sportive e sociali in genere e con la riutilizzazione delle strutture pubbliche, gestite da privati, la cui destinazione deve essere decisa dalla popolazione e dai giovani in particolare. Vogliamo quindi su questa punti, che sono altrettanto importanti, lotte far nascere le consulte e i centri giovanili, la cui formazione sarà discussa nei festival in uno spazio apposito, che sarà il più importante, quello dei «I giovani e la città»».

Fabrizio Feo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 20 luglio 1977. Onomastico: Elia (dominico). Lorenzino. NOZZE Si sposano oggi i compagni Raffaele De Felice e Maria Rossaria Papa. Agli sposi gli auguri del compagno Colli. In occasione del lavoro di Portici, e della redazione dell'Unità. FUNERALI A MARANO PER IL VIGILE DEL FUOCO ASSASSO Si sono svolti ieri a Marano i funerali di Michele Passero, il vigile del fuoco morto in seguito alle gravissime ustioni riportate nel corso delle operazioni di spegnimento di un grave incendio dei giorni scorsi a Cassino. Michele Passero, ventottenne, vi aveva partecipato, perché di stanza a Frosinone. Ai funerali, che sono partiti dalla chiesa di S. Castrese hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto di Napoli Biondi, il Vicequestore, De Sensi, il sindaco di Marano, l'ispettore generale del VV.FF. Pietro, il comandante dei vigili di Napoli, Fiorica. FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: via Roma 343; Zona Moricavalle: piazza Dante 71; Zona Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77, via Merellina 148; Zona Portici: via Museo 45; Zona Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; Zona S. Lorenzo-Vicaria: staz. centrale corso Lucio S. Calza portici, Casanova 30; Zona Stella-S.C. Arena: via Forlì 201, via Materdella 72, corso Garibaldi 218; Zona Colla Ammiraglio: viale 249; Zona Vom. Arenella: via M. Pisciocelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 14, via Merillani 32, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Zona Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Zona Soccavo: via Epomeo 184; Zona Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Zona Bagnoli: piazza Baglioli 720; Zona Ponticelli: Viale Margherita; Zona Poggioreale: via Nuova Poggioreale 21; Zona Poggioreale: via Manzoni 215; Zona Pianura: via provinciale 18; Maranello: Piazza Municipio, 1.

SCHERMI E RIBALTE

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 693.228) Temp. bratti per Scotland Yard, con J. Miles - A. ARLESINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731) Chiusura estiva AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 416.351) Chiusura estiva AUGUSTO (Via Cavero - Tel. 444.700) Chiusura estiva COBOLDI (Via Meridionale - Tel. 339.511) Kakkhientruppen, con Ric e Gian (Riposo) DELLE PALME (Vicolo Vetrella - Tel. 418.134) Chiusura estiva EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Chiusura estiva FIAT/MA (Via L. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Chiusura estiva FIANIERI (Via Fianzieri, 4 - Tel. 417.437) Chiusura estiva FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Chiusura estiva METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) Chiusura estiva MIGNON (Via Marconi - con J. Jennings - A. (VM 18) ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.350) Chiusura estiva ROXY (Via Tarso - Tel. 343.149) Chiusura estiva SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) Chiusura estiva PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 419.523) Chiusura estiva ADRIANO (Tel. 31.005) Tel. 419.011) ALLE GINESTRE (Piazza San V. - Tel. 418.327) Corvo Rosso non avrà il mio scapolo, con R. Redford - DR ARCADE (Via S. Carulit, 1 - Tel. 377.583) Libe layer ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) Amore, letti e tradimenti ARISTON (Via Marziani 37 - Telefono 377.352) La grande sfida a Scotland Yard, con S. Granger - A. (VM 18) AVION (Via degli Astronomi, 4011 Amma - Tel. 741.92.64) Chiusura estiva C. Kakkhientruppen, con Ric e Gian CERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 418.880) Kakkhientruppen, con Ric e Gian COLLEO (Piazza G.R. Vico - Telefono 444.800) La resa dei conti, con T. Millan - A.

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Chiusura estiva EDEN (Via G. Santello - Telefono 322.774) Chiusura estiva di una giovane donna, con M. Proux - S (VM 18) EURON (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Storia d'amore con delitto, con S. Granger - A. (VM 18) GLORIA A (Via Arancia, 250 - Tel. 28.130.09) I visi morti di una governante GLORIA B (Chiusura estiva) MIGNON (Via Marconi - con J. Jennings - A. (VM 18) Amore, letti e tradimenti PLAZA (Via Marconi, 7 - Telefono 370.319) 30 notte di follia marcia, con A. B. - DR (VM 18) ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 463.209) Un sussurro nel buio, con J.P. Law - DR TITANIC (Corno Novara, 37 - Telefono 268.122) Chiusura estiva ALTRE VISIONI AMEDEL (Via Marzani, 63 - Telefono 680.246) L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Yobert - G (VM 14) AMERICA (San Marone - Telefono 248.982) Il margine, con Kristel - DR ASTORIA (Salita Tarso - Telefono 343.722) Il compromesso erotico ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) S. G. - V. e malavita, con A. Curti - DR (VM 18) A-3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 400.444) Casa di piacere AZALEA (Via Cosimo, 33 - Telefono 418.880) I guerrieri, con D. Sutherland - DR BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Chiusura estiva BOLIVIANO (Via Caracciolo, 2 - Telefono 342.552) (Chiusura estiva) CAPITOL (Via Marzani - Telefono 343.722) Che botte ragazzi CASANUVA (Largo Garibaldi, 330 - Telefono 418.880) Johnny Oro, con M. Damon - A COLUSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334) Ha la bella delle 58, con D. Thorne - DR (VM 18) DOPOLAVORO P. La ragazza del Golden Saloon ITALIANOPOLI (Via Tarso, 109 - Telefono 683.464) Tel. 683.464) con W. Allen - SA

dal tronco... al mobile
TORTORIELLO
scontati
77
su tutti gli articoli d'arredamento in esposizione
Via Argine 475 tel. 336397 333090 (meta strada Ponticelli) NAPOLI

PER I CONSULTORI I COMUNI AL LAVORO IN TUTTA LA REGIONE

In consiglio a Macerata approvati all'unanimità programma e regolamento

Sconfitti i disegni dilatori di alcune forze che puntavano alla privatizzazione - Il grande ruolo del movimento delle donne

Riunione a S. Benedetto con amministratori di numerosi centri

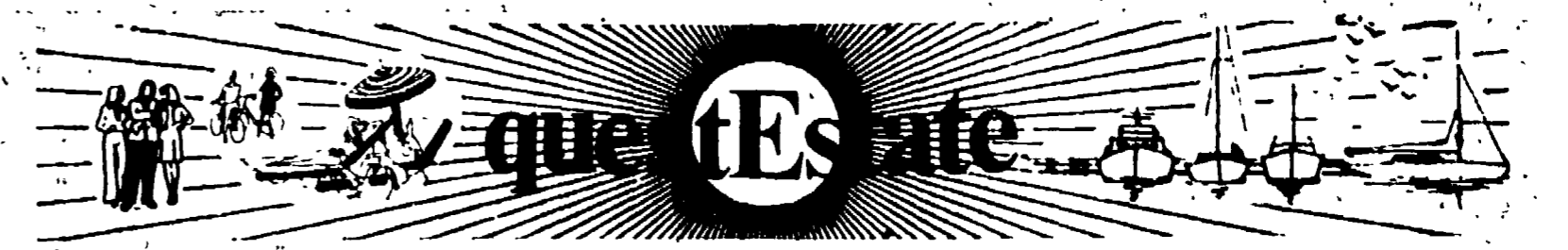
ANCONA - Il termine utile per la privatizzazione delle parti del comune delle domini della Regione per l'istituzione dei consultori familiari è fissato per il 1° luglio. In questa direzione, dimostrando una capacità e una sensibilità nuova di intervenire in questo campo, si sono mossi i comuni di Ancona, Pesaro, Fermo, Senigallia, Porto Recanati e S. Benedetto del Tronto che hanno già presentato la domanda e stanno preparando i relativi programmi di intervento. Interessante perché vede coinvolti tutti i comuni, e in questo senso vuol essere lo stimolo per altre iniziative analoghe nella regione, è stata la riunione che si è svolta la settimana scorsa a S. Benedetto del Tronto, presieduta dall'amministratore delegato, cui hanno partecipato amministratori dei comuni di Acquaviva Picena, Carasoli, Rottignone, Cossignano, Montalto Marche e Montefiore, per discutere sulla ristrutturazione dei consultori materni e pediatrici e per il ruolo del consultore familiare in base all'art. 16 della legge regionale istitutiva dei consultori. L'istituzione di consultori familiari territoriali con sede a S. Benedetto del Tronto. La relazione introduttiva era della cons. Maria Amadei, consigliere regionale e componente della commissione sanità della Regione Marche.

MACERATA - Il Consiglio Comunale di Macerata ha approvato nel corso dell'ultima seduta, la proposta di programma ed il regolamento sulla base dei quali si chiederanno i fondi necessari alla Regione per l'istituzione di un consultorio familiare pubblico. Tale voto unanime assume una enorme importanza soprattutto perché esso costituisce non semplicemente da un accordo di vertice ma da un confronto democratico iniziato due mesi fa, con le forze politiche e sindacali e con i movimenti femminili organizzati. E' risultato determinante, in quanto a contenuti, il contributo del comitato femminile provinciale (composto dalle missioni femminili del PCI, PSI, PRI, PSDI, PDUP, dalle ragazze della FGCI, dalle ragazze della CGIL), che si è fatto promotore di una serie di incontri e discussioni col Comune, non permettendo di così facile soluzione il problema. Infatti, si poteva correre il pericolo di arrivare troppo tardi rispetto alla data del 1° luglio fissata dalle disposizioni regionali come termine ultimo valido per la presentazione della richiesta. Sulla politica del rinvio si erano inizialmente fondate le speranze di quelle forze (Comuniste e Liberazione, CIP, ecc.) che, avendo già da tempo istituito nel comune di Macerata un consultorio privato, puntavano a far sì che non si creassero altre strutture pubbliche, laiche e gestite democraticamente. Questa manovra non è passata, perché l'impetuoso comitato femminile provinciale ha creato, con una continua opera di sensibilizzazione, una attesa ed una partecipazione di tutti i cittadini, in particolare delle donne, su questo problema. Dall'altro lato è necessario sottolineare anche l'opera svolta dal presidente della commissione comunale sanità, Maria Zancani (PCI), azione che ha permesso un confronto reale fra le donne di Macerata. Le donne maceratesi, nella vicenda che ha condotto alla richiesta di istituire un consultorio familiare pubblico, sono state le vere protagoniste continuando ad assumere responsabilmente tale ruolo, poiché la loro presenza, come movimenti organizzati e come utenti del servizio, è garantita regolarmente nel comitato di gestione che si andrà presto a costituire. Ora il problema maggiore appunto sarà quello della gestione, affinché questo servizio diventi, perfezionandosi col tempo, una struttura realmente utile per la crescita culturale, sociale e sanitaria della collettività. Occorrono quindi delle garanzie. Alcuni articoli del regolamento vanno in questa direzione. In particolare l'art. 4 in cui viene stabilito che le attività del Consultorio familiare (e bene ricordarlo) debbono essere promosse e coordinate da un Comitato di gestione composto di 19 membri in rappresentanza del Consiglio comunale, degli organismi democratici e di massa (sindacati, movimenti femminili, scuola), e degli utenti. La partecipazione di quest'ultimo rappresenta una novità di particolare rilievo, dal momento che per prima volta a Macerata essi intervengono direttamente sui servizi socio-sanitari. Complessivamente il regolamento segue la legge regionale interpretandone lo spirito e i presupposti essenziali. Alcune altre parti, in particolare, contenute nel programma di gestione che il Comune di Macerata considera ormai inattuabile, sono state rimosse, e che si intende aprire al territorio e ad una gestione democratica i servizi, evitando la polverizzazione e la dispersione degli interventi.

Jesi: un ampio confronto fra le forze sociali della città e della valle

Un'approfondita discussione che si è articolata sulle proposte dell'assessorato

JESI - L'Assessorato alla Sanità e Sicurezza sociale di Jesi ha presentato alla discussione dei cittadini una serie di proposte per l'organizzazione dei consultori familiari. Nella conferenza tenutasi in tutta la zona della Vallesina, la tensione sociale, ideale, politica con cui si è sviluppata la battaglia per il referendum sul divorzio, e la vicenda non ancora conclusa dell'abito, hanno portato una maggiore presa di coscienza dei problemi che riguardano la famiglia, la donna, la maternità, la contraccezione. Le finalità che il consultorio persegue riguardano l'assistenza e consulenza a livello individuale e di gruppo per la prevenzione della sessualità, per la procreazione e consapevole, per la maternità e paternità responsabile; l'assistenza e consulenza sociale, psicologica e legale alla coppia e alla famiglia rispetto alle loro problematiche e all'educazione dei figli; la tutela socio-sanitaria della salute della donna in ogni età, con particolare riguardo alla gravidanza, al parto, alla maternità; la prevenzione e assistenza della patologia materno-infantile; la tutela socio-sanitaria dell'infanzia e la promozione sanitaria. L'apertura del consultorio, che rientra nel più vasto disegno dell'istituzione di un consorzio socio-sanitario tra i comuni della Vallesina, dovrebbe portare ad un ampliamento del dibattito stesso, in quanto rientra tra i suoi compiti specifici promuovere tutti i momenti di informazione e di discussione possibili. «Innanzitutto», dice l'assessore Sergio Cerioni «sul consultorio andranno a concentrarsi una serie di problemi singoli e di coppia, ma non potremo ridurre il tutto ad una consulenza tecnica individuale, pena il rischio di considerare tutti malati o bisognosi di appoggio psicologico. E' importante dunque, sotto questo punto di vista, e considerando anche il carattere promozionale affidato al consultorio, non limitarsi ad attività svolte all'interno della struttura di base, ma creare reali collegamenti con la popolazione attraverso i consigli di quartiere, i circoli culturali, le varie associazioni, i centri sociali, in fine, specie per i giovani, con le associazioni e i gruppi giovanili, e soprattutto con la scuola. Anche la partecipazione dei cittadini deve essere reale e viva, e valta al superamento del condizionamento storico-culturale e sociale, e alla conquista della effettiva parità dei singoli all'interno della coppia. Riguardo poi alla gestione concreta di tutto il servizio, il comitato è ancora aperto. Per prima cosa ha detto ancora l'assessore Cerioni «riteniamo che non si possano definire una volta per tutte, e codificare in assoluto, le forme e i modi con cui la partecipazione e la gestione collettiva dei servizi debbono realizzarsi; per la impostazione unitaria globale che, però, intendiamo dare al servizio, riteniamo che queste debbano essere affidate agli organismi che i comuni si daranno, ferma restando la più ampia partecipazione della popolazione. Alcune altre parti, in particolare, dei programmi e delle associazioni femminili». Si tratta dunque di elaborare un'azione congiunta degli Enti locali territoriali, delle forze sociali organizzate, degli operatori sanitari disposti ad un cambiamento di vista, e che si intende aprire al territorio e ad una gestione democratica i servizi, evitando la polverizzazione e la dispersione degli interventi.



Uno scorcio di piazza del Plebiscito ad Ancona. In primo piano la statua di Clemente VII

Una piazza per la città

ANCONA - La monumentale piazza del Plebiscito ad Ancona, sorta a viverra, come ai vecchi tempi, per troppi anni utilizzata come parcheggio per le auto, (il terreno era stato acquistato nel 1883, ma gli interventi necessari per iniziarla l'amministrazione comunale divenne un «paleocostico all'aperto», altre ospitò una serie di manifestazioni musicali e teatrali, fino ad agosto, intanto, non è solo una «scatola estiva» ma una volontà precisa di rilanciare il vecchio centro anconitano, ricco di testimonianze artistiche ed architettoniche. Nella piazza si affacciano il Palazzo del Governo, già sede del comune nella metà del 1300, trasformata poi in epoca rinascimentale da Francesco Di Giorgio Martini; la chiesa di S. Domenico in stile neoclassico-barocco (fine secolo XVIII), dove sono custodite opere del Tiziano e del Guercino. Al centro della piazza domina la statua di Clemente VII, data dal Papa alla città di Ancona.

Clemente VII ascolterà jazz

Sarà il trombettista Chet Baker a rompere la secolare noia del papa in piazza del Plebiscito ad Ancona - Il fitto programma predisposto dal Comune e dall'azienda di soggiorno

ANCONA - L'Amministrazione comunale di Ancona, in stretta collaborazione con la Azienda di soggiorno «Riviera del Conero», ha organizzato per il periodo estivo una serie di prestigiosi incontri culturali, che si terranno in piazza del Plebiscito. Più nota come piazza del Papa, «Estate in...» si aprirà giovedì prossimo, alle 21.15, con un concerto jazz del famosissimo trombettista americano Chet Baker e del suo sestetto. Per gli appassionati di questo genere di musica Chet Baker non ha bisogno di presentazioni: per i meno esperti diremo che è nato a Yale, in Oklahoma, nel 1929, e che il 23 anni esatto ha fondato il primo quartetto «senza pianoforte» di Gerry Mulligan, con il quale incide brani famosissimi come «My Funny Valentine» e «Bernie's Tune», entrati oggi a far parte della storia del jazz. Approdato in Europa e in Italia negli anni sessanta, incide e suona accanto a Baso, Cerri, Sellani ecc., ma la droga, di cui è ormai completamente schiavo, lo trascina in una serie di disavventure. Torna a suonare molti anni più tardi, dopo una lunga cura disintossicante, e si ripresenta con un'aria di volta, ma anche se il suono della sua tromba è sempre lirico e morbido, e conserva un suo particolare fascino, il volto di Chet Baker tradisce invece chiaramente le ansie e le sofferenze interiori. Il sestetto con il quale si

MONUMENTI DA SALVARE



Il convento dei «frati briganti»

URBINO - Più noto tra la gente come «convento dei frati briganti», il monastero dei Girolomini di Montefeltro, a circa 20 km. da Urbino, sulla Cesana - fu fondato dal beato Pietro da Pisa nell'anno 1380. Dominava, con una pacata imponenza tipica delle costruzioni cenobitiche, le valli circonvicine. Espropriato nel 1883 (ma già i lavori di abbeveramento avevano compromesso l'aspetto originario), fu venduto all'asta. Lo comprò un possidente del luogo, molto «illuminato» evidentemente: vi portò via infatti ogni cosa che potesse avere valore sul mercato, in parte poi lo fece demolire per costruire case ai suoi contadini. Abbandonato per moltissimo tempo, fu per un certo periodo la sede di un reparto partigiano, trucidato nel 1944 dai fascisti (sulla facciata principale si vedono ancora i segni delle palle). Oggi, per metà, il complesso appartiene a Gino Girolomini, sindaco di Isola del Piano. Convento e soprattutto chiesa sono pressoché in rovina: ma si può almeno salvare quello che ancora resta.

ANCONA - Immediata risposta al provvedimento di cassa integrazione

Presidio simbolico della prefettura contro il blocco del gruppo Maraldi

Completa sospensione delle attività fino al 2 settembre - Incontri con il prefetto e il vice-presidente della Regione Massi - Le proposte dei lavoratori

Riunione ad Ancona

Ancoepesca in funzione entro l'anno prossimo?

ANCONA - Per fare il punto sulla situazione della nuova iniziativa Ancoepesca il vice presidente della Regione Massi ha convocato una riunione alla quale hanno partecipato tutti i partners della Società: Feliori, Barbautini, presidente e direttore della Sopal (la società del gruppo Efim che detiene il 50% del capitale); Fabiani e Pazzaglia, presidente e direttore della Finanziaria regionale, che partecipa con il 25%; e infine l'amministratore delegato dell'Ancoepesca Innocenti. Preso atto con generale soddisfazione dell'aver avuto ingresso nell'iniziativa della Finanziaria regionale, si è aperta una discussione sulla necessità di modificare in alcune parti gli accordi precedentemente assunti. Su richiesta del vice presidente Massi si è quindi passati all'aspetto tecnico amministrativo della iniziativa; è emerso che l'ottenimento della licenza edilizia da parte del Comune consentirà di appaltare entro la fine di luglio i lavori per la costruzione del fabbricato nel quale agirà l'Ancoepesca. Entro la stessa data verranno ugualmente firmati i contratti con le ditte fornitrici dei macchinari. Appurato che i contributi richiesti alla CEE e al Ministero della Marina mercantile sono stati assegnati, resta solo da definire la pratica di mutuo con il Mediocredito per il quale l'Istituto stesso ha già dato parere di massima favorevole. In conclusione l'amministratore delegato dell'Ancoepesca ha comunicato che entro l'estate del prossimo anno lo stabilimento per la lavorazione dei prodotti ittici «massivi» dell'Adriatico potrà entrare in funzione.

ANCONA - E' stato indubbiamente per una volta decisa la decisione del vertice Maraldi di fare ricorso per le maestranze del tubificio anconitano (e anche per i 600 dipendenti della fabbrica di Ravenna) alla cassa integrazione guadagni. Infatti, dopo l'incontro del 13 luglio che aveva individuato una ipotesi di positivo accordo, si era concretizzato un clima più disteso e un cauto ottimismo. Ora, la decisione unilaterale dell'azienda di mandare in cassa integrazione oltre 1.000 operai riporta la vicenda al punto di partenza, e non facilita certo una soluzione della lunga e estenuante crisi finanziaria e produttiva. La notizia del provvedimento è giunta nel capoluogo marchigiano attraverso una nota della direzione aziendale che informava «burocraticamente» che per mancanza di materiali si era costretti a sospendere l'attività di lavorazione. In alternativa a tale drastica misura Maraldi ha proposto solo il ricorso generalizzato e anticipato per tutti alle ferie estive. La reazione degli operai non si è fatta attendere. Appena appresa la notizia i dipendenti Maraldi hanno organizzato una clamorosa azione di protesta che si è concretizzata in un presidio simbolico della prefettura dorica. Qui, si sono pure incontrati con il commissario di Governo, dottor Abbadesse, al quale hanno esposto le ragioni della loro mobilitazione. In particolare si è chiesto di poter anticipare i tempi di erogazione dei 29 miliardi previsti dalla bozza di accordo recentemente siglata. Ci si attende che il provvedimento a giudizio degli operai permetterebbe di programmare le proprie ferie con una minima garanzia economica o magari di acquistare nei prossimi giorni almeno una parte delle materie prime ormai agli sgoccioli in fabbrica. Ci si attende che una parte alcuni rotoli di acciaio che potrebbero permettere lavoro per una settimana, sono esaurite completamente le scorte di catrame e di zinco indispensabili nell'ultima fase di lavorazione e numerosi essenziali pezzi di ricambio. Come si vede la situazione

Lungo il Conca nei luoghi che conobbero la contesa fra i Malatesta e i Montefeltro

Un itinerario che va dai confini con la Romagna a Macerata - La rocca di Montecerignone

PESARO - La vallata del Conca è il secondo itinerario «interno» per il turista attratto dalle non poche seduzioni che offre la provincia di Pesaro e Urbino. Anche il Conca, come il Marecchia, sfocia nel mare di Mogogna, poco sopra i confini col Pesaresino. La strada provinciale «l'ampia e veloce, risale dalla vallata, e dopo una ventina di chilometri entra nella provincia di Pesaro. Una fermata a Mercatino Conca e via verso Montegrimano. L'antico Mons Germanus, una stazione idroclimatica nota da duemila anni. Le lotte medioevali fra i Malatesta e i Montefeltro hanno lasciato qualche traccia, che siocalizza soprattutto nella quattrocentesca torre campanaria. A Montetassi, poco lontano, ci sono tracce antiche di ruderi della terme romane. Una moderna attrezzatura alberghiera è in grado di ospitare chi ricercasse un luogo adatto alla cura dell'apparato digerente e del calcolosi renale ed epatica. Vicinissimo, 5 o 6 chilometri, riceve il turista la imponenza gotico-rinasci-

Strimpellare non sempre fa rima con liberarsi. Però...

SENIGALLIA - Curiosità prima, sorpresa mista a stupore, scetticismo poi: così la gente ha reagito al primo esperimento di «libera espressione musicale» messo in cantiere l'altra sera nel quadro del festival di zona dell'Unità dal «Gruppo di intervento Musica e Città». «Fate dei rumori assordanti», «vogliamo Roberto e i Ragazzi del Liscio», «non riesco a capire la vostra musica: sono solo alcuni dei pensieri scritti su dei tabelloni eretti nell'area del festival pubblico. Non intendo capire le impressioni che giovani, anziani, donne, bambini, avevano ricevuto dallo stesso concerto a cui hanno assistito per due ore. E non poteva essere altrimenti. Ma l'idea è buona e non va lasciata per strada. La scelta compiuta dal gruppo intende la musica come momento creativo, momento di comunicazione attiva, e certo, di aggregazione. Il nostro interesse - dice Alberto Conti, che è un po' l'animatore del collettivo - va a quelle persone che abitano a «subire la musica» ne concepiscono soltanto l'aspetto più esteriore quello legato al virtuosismo, alla bravura, alla retorica di un lato e al misticismo, al dualistico, al spiritualistico, mi, an.

Dove stanno andando?

Da qualche tempo è diventato difficile orientarsi fra le diverse posizioni, spesso contrastanti fra loro, che la DC assume a livello regionale, provinciale e comunale. Un contributo particolare a questa situazione è dato dal gruppo consiliare del Comune di Pesaro, arroccato su posizioni di sempre maggior chiusura e distacco da tutte le forze politiche, sovente in aperto contrasto - «da destra» - con l'operato della stessa DC della Provincia e della Regione. Citiamo, fra gli esempi più recenti: - il rifiuto di rotare la delibera di adozione degli oneri di urbanizzazione; cioè il rifiuto di applicare a livello locale la legge nazionale n. 10 che la DC ha votato in Parlamento, e il conseguimento di attuazione è stato appru-

strato in occasione della mozione sul dissenso nei paesi dell'Est (mozioni del genere sono state rotolate unitariamente in tutta Italia) quando il gruppo dc si è impuntato su un testo così fatiscente, che tutte le forze politiche democratiche se ne sono dissociate. E' evidente che qui è in discussione il diritto di tutti ad esprimere le proprie opinioni; piuttosto quello che non si comprende è a cosa miri, quale sbocco possa avere questa politica di progressivo sganciamento da una realtà in movimento come quella attuale, specie da parte di un gruppo che invece dovrebbe fattivamente contribuire alla soluzione dei problemi reali della città. Chiudere occhi e orecchi di fronte alla realtà non è mai utile, ma qualche volta può essere anche irresponsabile.





CATANZARO - Senza alcun risultato la seduta del Consiglio comunale

# Consiglieri dc disertano l'aula per bloccare la variante al PRG

Dopo una sospensione il gruppo consiliare democristiano non è rientrato - Il capogruppo Celestino riconferma la scelta in difesa degli interessi speculativi



Mater Domini: uno dei quartieri ghetto creati dalla speculazione

Dalla nostra redazione

CATANZARO — I gruppi di maggioranza che controllano la Democrazia cristiana di Catanzaro pur di non approvare il lavoro del comitato interpartitico per l'esame delle osservazioni alla variante al piano regolatore generale, sono disposti a rompere il quadro politico mandando a gambe all'aria l'accordo programmatico. Questa, in sintesi, la morale disubbidiente dalle vicende dell'ultima tornata del consiglio comunale, conclusa ieri alle 3 del mattino. Quel che rimaneva del gruppo consiliare democristiano, un gruppo dimezzato e mutilato dalle divisioni interne, dopo una sospensione, ha preferito non rientrare in aula, facendo così mancare il numero legale. Il consiglio di martedì, dovrà essere riconvocato. L'iter della variante al piano regolatore subisce, così, un altro gravissimo arresto che, se non viene quasi impossibile ormai l'approvazione entro il 20 luglio del documento urbanistico, a gita sempre più concretamente lo spauracchio dell'anarchia edilizia.

Comunque la Democrazia cristiana in questo consiglio comunale è uscita finalizzata allo scoperto. La sostanza della posizione dei gruppi che la controllano è stata spiegata con toni duri ed arroganti dal capogruppo consiliare Celestino.

Che cosa vuole quella parte del notabilato locale che controlla la Democrazia cristiana a Catanzaro? Vuole, innanzitutto, che la città non abbia nemmeno questa volta uno strumento urbanistico; e se proprio deve passare uno, preferisce che sia quello del 74 della variante. Quella cioè che la giunta del democristiano Francesco Pucci approntò ricalcando gli interessi di alcuni gruppi di affari, finendo per stravolgere l'originario progetto di sviluppo urbanistico. Il discorso del capogruppo democristiano allora è stato interamente rivolto ad innescare un episodio meccanico di delegazione del lavoro del comitato e dei propositi che erano all'ordine del giorno della seduta.

I dubbi e le incertezze della Democrazia cristiana si sono così trasformati in una duplice azione di speculazione, e in una chimica di corallo al Psi che nel '74, l'anno in cui fu adottata la variante, gestiva l'asseccato ai Lavori pubblici. Il Psi ha però risposto respingendo la variante del '74, sostenendo che il varo di un documento, non è mai stato un documento intoccabile, ma integrabile e discutibile.

Al tentativo di rottura operato da Celestino appartenente al gruppo consiliare Pucci, si è risposto con un fatto che contrasta gli interventi di due altri consiglieri, Fonte e Focarelli, che hanno cercato di ammorbidire la posizione della Democrazia cristiana, smentendo il proprio capogruppo. Il risultato non che, in sostanza, ha sconfessato il lavoro che i rappresentanti del suo stesso partito avevano fatto all'interno del comitato, per poi addirittura rinnegare anche gli accordi programmatici sottoscritti. Il risultato è che l'asse centrale del programma su cui si regge l'attuale giunta.

La posizione del Pci è stata espressa a più riprese dai compagni Garofalo, Lamanna e Dardano. Il lavoro del comitato è stato difeso per quel che è, e cioè una serie di proposte per tagliare le unghie alla speculazione e per avviare il primo serio discorso in materia urbanistica e di sviluppo in una città da sempre preda dei gruppi di affari. Il Pci ha ricordato gli accordi sottoscritti, il contributo che gli stessi rappresentanti della Democrazia cristiana hanno dato nel lavoro di esame delle 429 osservazioni.

«Le conclusioni del comitato — ha detto tra l'altro il compagno onorevole Giovanni Lamanna — non sono tabù, ma sono organiche con gli accordi interpartitici, a meno che la Democrazia cristiana non stia portando avanti giochi di communique camuffati per impedire soluzioni reali positive al problema della variante, allo scopo di far rivivere vecchi metodi e mettere a secco ancora una volta la città di Catanzaro». «Con grande senso di responsabilità — ha infine detto Lamanna — continueremo ad insistere perché si giunga ad una soluzione positiva».

Nuccio Marullo

Incontro con il Consiglio di fabbrica

# Lavoratori e forze politiche rifiutano l'«assistenza» per l'ANIC di Pisticci

Si auspica una riqualificazione dell'apparato produttivo - L'intervento del compagno Collarino

Dal nostro corrispondente

MATERA — Un'esigenza fondamentale è emersa nell'incontro di ieri tra il consiglio di fabbrica dell'ANIC di Pisticci, le organizzazioni sindacali e le forze politiche: ed è quella di fare estrema chiarezza sulle cose contro ogni forma di demagogia e contro fumosità degli impegni. L'incontro è stato introdotto da una articolata analisi fatta da Eustazio della Fulce provinciale sugli avvenimenti degli ultimi 20 giorni. Pieno accordo è stato mostrato da tutti gli intervenuti con la strada battuta, fino ad oggi dagli organizzatori sindacali, soprattutto allorché il sindacato ha manifestato l'interesse a discutere i dati congiunturali emersi in questi ultimi tempi all'ANIC ma al tempo stesso quando ha posto con forza i problemi strutturali riguardanti tutto l'arco produttivo della fabbrica della Val Basento.

Due successi la lotta dei lavoratori dell'ANIC li ha già raggiunti sia quando con una forte mobilitazione ha scongiurato la cassa integrazione per 247 operai sia quando ha introdotto la vertenza dell'azienda di Pisticci all'interno di quella che impegna i grandi gruppi.

Ma oggi un problema fondamentale si pone: far sopravvivere questa fabbrica, così com'è, avvalendosi solo di assistenza. La classe operaia ha ormai fatto propria l'idea che una tale soluzione, anche se può dare alcuni vantaggi immediati, è una soluzione che non ha futuro e che, anzi, la classe operaia è la prima ad auspicare e proporre una riqualificazione dell'apparato produttivo dell'ANIC di Pisticci.

Alcuni interventi dei lavoratori hanno tra l'altro ricordato che il debito dell'ANIC nei confronti del Cofar, nel caso di una soluzione che consista nel collegare la propria lotta a quelle delle altre categorie come i disoccupati o i braccianti in lotta per il contratto di lavoro. «Questo collegamento è necessario se si vuole davvero far uscire la vicenda ANIC fuori dal capello della fabbrica», ha detto Collarino segretario provinciale del Pci intervenendo nel dibattito. Tra l'altro Collarino ha proposto, in termini ravvicinati, un incontro tra la Regione, i sindacati, il governo ed il ministero del Lavoro.

Al termine è stato approvato un documento unitario che impegna maggiormente le forze politiche e sindacali e le istituzioni democratiche, ad una rapida e radicale soluzione per l'ANIC.

m. pa.

ENNA - Dopo le dimissioni della giunta comunale

# Tripartito in disaccordo su questioni di poltrone

Dispute sulla carica di sindaco e vice-sindaco - Fermo richiamo del Pci alla gravità dei problemi che assillano la popolazione

Dal nostro corrispondente

ENNA — Le dimissioni della giunta di centro DC-PRIPBDI nell'estenuante seduta dell'ultimo consiglio comunale hanno rappresentato la chiusura della fase politica aperta diversi mesi fa per il raggiungimento di un'intesa programmatica nel comune capoluogo tra tutti i partiti dell'arco costituzionale. E' stata una trattativa difficile e lunga, che ha visto il nostro partito impegnato sia a creare le premesse di un nuovo rapporto tra le forze politiche e l'amministrazione comunale, sia a definire concreti contenuti per un nuovo modo di governare la cosa pubblica. La nuova fase, aperta prima con la firma dell'accordo, avvenuta circa due mesi fa, ora con le dimissioni della giunta si presenta anch'essa difficile per il permanere di impostazioni particolarmente relativistiche alla distribuzione, all'interno della giunta, degli incarichi tra DC, PSI, PSDI, PRI (il nostro partito non partecipa per la preclusione della DC). In particolare due sono le questioni: quella che oppone PSDI e PSI per la carica di vicesindaco, l'altra, tutta interna alla DC, sulla carica di sindaco. I socialisti che rientrano in giunta dopo due anni, rivendicano la carica di vicesindaco.

I socialdemocratici che pure vogliono ricoprire con i loro rappresentanti questa carica ribattono, che la dif-

# Due contadini schiacciati dai trattori in Abruzzo

L'AQUILA — Altre due vittime di infortuni sul lavoro nei campi in Abruzzo. Si tratta di due contadini, schiacciati dai propri trattori a Casoli (Chieti) e a Cellino Attanasio (Teramo).

Il primo si chiamava Vincenzo Travagnoli e aveva 43 anni. Il trattore mentre la moglie, Domenica Di Carlo di 61 anni, si trovava sul rimorchietto. Il trattore si è ribaltato schiacciando il contadino, mentre la moglie è riuscita a salvarsi saltando dal rimorchio.

A Cellino Attanasio, è deceduto schiacciato dal proprio mezzo agricolo Antonio Adelfo, di anni 43, vittima di un ribaltamento del mezzo.

L'altro giorno, sempre in Abruzzo, era deceduto nello stesso modo un terzo contadino.

Corrado Bellia

Una conferenza stampa a Catanzaro

# Proposte coop per sottrarre le imprese al laccio mafioso

Denunciata la lunga serie di intimidazioni contro strutture associative - Tentativo di bloccare la costruzione di 90 alloggi popolari

CATANZARO — Dopo la riunione a Roma della direzione della Lega nazionale delle cooperative, conferenza stampa e incontro con le forze democratiche sindacali e produttive ieri a Catanzaro per denunciare il tentativo di carattere mafioso che, fatto nuovo, anche a Catanzaro è stato consumato per arrestare l'azione della cooperativa Carpi, appaltatrice dei lavori per la costruzione di 90 alloggi per lavoratori per un importo di due miliardi.

Dopo una breve introduzione di Morgante, responsabile regionale della Lega, hanno risposto alle domande dei giornalisti Bonistalli e Guarneri della direzione nazionale della Lega, Zoccali, vicepresidente regionale, Filice, delle cooperative agricole. Sul fatto specifico di Catanzaro, i responsabili della Lega hanno promesso maggiori particolari, chiedendo tempo, insomma, per avere tutti gli elementi utili per una denuncia ancora più circostanziata. In ogni caso, la conferenza stampa si è soffermata sul modo e sui mezzi con cui il movimento cooperativo vuole affrontare e respingere il fenomeno mafioso. Hanno spie-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

La stessa proposta sarà avanzata alla minore impre-

MATERA - Raggiunto un accordo soddisfacente per la «Annunziata»

# Una cooperativa salverà la fabbrica

I 47 dipendenti erano stati licenziati in blocco una settimana fa quando il titolare dell'azienda aveva annunciato la cessazione di ogni attività - Sarà garantito il posto di lavoro a tutti i dipendenti

MOLISE - Convegno di amministratori a Rotelle

# I Comuni indicano alcune condizioni per lo sviluppo delle zone interne

SANTA CROCE DI MAGLIANO — Domenica 17 si è svolto a Rotelle un convegno di amministratori comunali del Molise, presieduto dal sindaco di Rotelle, Santa Croce di Magliano, San Giuliano, Colletorto, Bonefro, Montorio, Montelungo e Casacalaga, per discutere sul ruolo delle zone interne in relazione al programma di sviluppo economico elaborato dalla giunta regionale.

Sono intervenuti, oltre agli amministratori dei comuni promotori, i segretari provinciali del Pci e della Dc, i consiglieri regionali del Psi e del Pci, rappresentanti sindacali e numerosi cittadini e lavoratori, soprattutto del nucleo industriale di Teramo, che ha portato il presidente di Santa Croce di Magliano, inspiegabilmente assenti i maggiori interlocutori dei comuni, e cioè la giunta regionale e l'amministrazione provinciale.

Al convegno di Rotelle gli otto comuni interessati hanno recepito unitariamente le richieste dei lavoratori, sviluppandole e inserendole in un quadro di interventi di partecipazione democratica e di sviluppo produttivo delle zone interne, nel rilancio dell'agricoltura e dell'artigianato e nella naturale risposta ai problemi della viabilità e soprattutto dell'occupazione. Da

u. m.

PESCARA - Senza finanziamenti l'Istituto per l'igiene e il controllo della pesca

# È un ente utile? Allora può chiudere

Ha appena dimostrato la sua importanza nella vicenda della coda di rospo: ma lo Stato passa soltanto 15 milioni all'anno - Conferenza stampa del presidente, del direttore e dei dipendenti - Forse sarà salvato dalla Regione

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Se ne è parlato molto durante la vicenda della «coda di rospo» dell'Istituto, del direttore, dell'istituto, del professor Caracciolo, ma presidente, direttore e dipendenti dell'Istituto per l'igiene e il controllo veterinario della pesca, lunedì mattina, alla conferenza stampa che hanno indetto, non hanno parlato di coda di rospo (anche se gentilmente, alla fine, ci sono stati mostrati gli scheletri del pesce-lucente e del pesce-palla, raccontate le ricerche condotte nei giorni scorsi).

Hanno voluto parlare alla stregua di un ente di diritto pubblico, che ha laboratori unici in Italia, ma un bilancio di soli 44 milioni l'anno, che riceve richieste dal CNR, da vari ministeri, da enti locali di tutte le regioni italiane, ma è soggetto alla legge 20-75 n. 70, quella sulla giunta degli enti, legge sacrosanta, ma che impedisce a questo istituto di eccitare le richieste, e i relativi finanziamenti. Un istituto che specializza e aggiorna con corsi annuali veterinari di ogni parte d'Italia, e anche stranieri: ma può pagare solo 400 lire l'ora i docenti che si fanno lezione.

Sei dipendenti, un consiglio di amministrazione che, secondo la legge istitutiva del 2 maggio del 1967, è compo-



sto, oltre che dal presidente, da rappresentanti del ministero della Sanità, del Ministero del Tesoro, dell'Industria e Commercio, da due esperti scelti dal Ministero della Sanità, da due rappresentanti dei pescatori, e da un rappresentante di ciascuno degli enti di diritto pubblico che concorrono al finanziamento con il contributo di almeno un milione l'anno.

Quindici milioni lo Stato, dieci milioni la Regione, ma fino al 15 l'introito più consistente veniva dalle committenze, specialmente pubbliche. Si riusciva così a finanziare l'istituto, ma con i risultati utilizzati anche a livello nazionale e internazionale (come quella sul mercurio, utilizzata da giapponesi e cinesi).

Sulla funzione dell'Istituto, evidentemente, nessuno ha dubbi: lo dimostra la qualifica committente e anche nell'ultimo anno clamoroso, quello appunto della coda di rospo, l'affidamento al professor Caracciolo e alla sua équipe di delicate indagini di carattere nazionale per la cattura di mercurio, e la capacità dell'Istituto di fornire un servizio unico in Italia.

Perché unico: ha spiegato il professor Caracciolo che l'Istituto fu creato prendendo in considerazione la mancanza di modelli istituzionali simili già esistenti all'estero: laboratori e tecnici specializzati per controllare la salubrità del prodotto pescato dai momen-

Uomini e attrezzature sottoutilizzate; lo spettrofotometro ad ultrasuoni per la misura dello iodio, ma di cui si dispone solo 9 milioni, ha bisogno di varie lampade per la individuazione dei metalli nel pesce; l'Istituto ne possiede solo tre, per il mercurio, per il piombo, per il cromo. Ogni lampada costa mezzo milione, impossibile pensare di acquistare altre, impensabile anche la sostituzione in caso di rottura. Sarebbe necessario averne, ad esempio, una per il cadmio, problema che non è ancora risolto, ma che esiste forse quanto quello, più noto, del mercurio.

Ora la quinta commissione della Regione ha deliberato in senso positivo per lo stanziamento di 50 milioni per l'Istituto; anche se la «pratica» procederà spedatamente, occorre riconsiderare tutta la questione, perché certamente non si ha bisogno solo di interventi-tampone, pur necessari, ma di una decisione rapida sul futuro dell'Istituto. «Così come siamo costretti a lavorare oggi, senza poter assumere (la legge del 20 marzo lo vieta, n.d.r.) ha detto il professor Caracciolo — è quasi meglio chiudere, tale è la sproposizione fra quello che si dovrebbe e si fa».

Nadia Terantini

Nella foto: lo scheletro del pesce palla

CROTONE - Per iniziativa del Comune

# Si preparano i progetti per il lavoro ai giovani

Oltre 1.000 i moduli ritirati per l'iscrizione nelle liste

Giunta unitaria alla Comunità montana della pre-Sila

CATANZARO — Sono stati tutti gli organismi della Comunità montana della pre-Sila, la prima che si è costituita nella provincia di Catanzaro, anche prima che fosse varata la legge. La base su cui sono stati eletti il presidente, il vicepresidente e la giunta della Comunità è un accordo unitario fra Pci, Psi e Dc, che poi sono le sole forze politiche rappresentate in Consiglio.

Presidente è stato eletto Giuseppe Rizzo, democristiano, vicepresidente, sono il compagno Vavala del Pci e il compagno Ricci Natale del Psi. Primo impegno assunto dalla giunta, appena eletta, è la elaborazione di un piano per il preavvicinamento al lavoro dei giovani disoccupati.

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Sono sensibilmente cresciute in questi ultimi giorni a Crotona le richieste di iscrizione dei giovani nelle liste speciali di collocamento. Secondo dati forniti dal locale ufficio del lavoro, alla data di ieri risultavano distribuiti 1167 moduli, dei quali 332 già riconsegnati con la prescritta documentazione. Il forte divario fra queste due cifre viene spiegato dallo stesso ufficio del lavoro con la tendenza, ormai nota, ad attendere gli ultimi giorni (la scadenza dei termini, come è risaputo, è fissata all'1 di agosto). Comunque il risultato raggiunto è incoraggiante, specie se raffrontato alla situazione di appena venti giorni fa.

Dal numero dei moduli distribuiti esce confermata la previsione dell'apposita commissione di studio, costituita unitariamente presso la commissione provinciale, che ha calcolato in 1300 il numero dei giovani, con e senza diploma o laurea, alla ricerca di una prima occupazione.

Procede, intanto, con speditezza il lavoro dell'amministrazione comunale per la individuazione dei settori di intervento e la elaborazione dei relativi progetti specifici che nella fase esecutiva do-

vanno appunto impegnare i giovani delle liste speciali.

E' dell'altro ieri, infatti, il provvedimento con cui l'amministrazione ha affidato al dottor Guzzo l'incarico di predisporre il progetto per il recupero dei beni archeologici e di tutto il patrimonio storico-culturale della città.

Si tratta — come già illustrato in un apposito convegno delle settimane scorse — di localizzare topograficamente la consistenza ed i caratteri del centro storico di Crotona con il suo interassessamento caselle, le uscite di guardia costiere, i suoi agglomerati rurali antichi; elaborare tutti i dati necessari a redigere progetti di riutilizzazione sociale dei beni culturali; acquisire nuovi dati nel campo sfruttando l'area di Capocolonna (dove, tra l'altro, si trovano i resti del tempio Haera Lacinia) e quella del previsto ampliamento Montedison (dove accertato l'esistenza dei resti della vecchia Kroton risalente all'ottavo secolo avanti Cristo).

Altro settore di intervento riguarda il verde pubblico per il quale l'amministrazione comunale procederà nei prossimi giorni all'affidamento dell'incarico per la redazione del relativo progetto.

m. l. t.